QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

MARTEDI'
13 Settembre 1949
L. 15 (sped. in abb. postale)
Anno V - Num. 218

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, t. 40-039, 50-990, 53-061. - Prezzi per mm. di altezza su una col.: Annunci commerc. L. 250, Annunci finanz. e legali L. 300, Necrologie L. 180 (eccedenza di 60 mm. L. 250); adesioni ecc. fisso L. 1000 più L. 250 per mm.). Echi di cronaca e Rubriche annesse L. 600 la linea. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 4150, semestre L. 2100, trimestre L. 1100. — ESTERO: anno L. 6000, semestre L. 3100, trimestre L. 1550. — Copie arretrate: prezzo doppio

Difficoltà europee

Mai come oggi Washington è stato il centro in ebollizione della vita internazionale. Dopo la concessione del prestito americano alla Jugoslavia è venuto l'accordo complesso e importante alla conferenza economica tripartita fra Gran Bretagna, Stati Uniti e Canadà. Continuano altre discussioni di politica economica internazionale e si preparano quelle più propriamente politiche. E' imminente la riunione del Consiglio dei Ministri del Patto Atlantico, cui seguirà l'assemblea annuale delle Nazioni Unite. Quest'ultima dovrà affrontare, fra l'altro, ancora una volta la questione delle colonie italiane.

E' innegabile che la nostra politica estera si muove da qualche tempo tra difficoltà accresciute. Sono difficoltà che trascendono di gran lunga le discussioni che si possono fare su uno o altro aspetto di detta politica, senza che con questo s'intenda negare ogni importanza alle discussioni medesime. Non si possono aspettare miracoli dall'opera del governo e dei nostri diplomatici; e d'altra parte occorre ricondurre al suo giusto livello la questione delle ex-colonie italiane, offuscata spesso agli occhi dei nostri concittadini dai fumi residui o risorgenti del passato nazionalismo. La nostra opinione pubblica tarda a rendersi conto che l'era del colonialismo è tramontata; e che pertanto oggi nella perdurante gara d'influenze politiche e di espansioni economiche sono radicalmente mutati i metodi per provvedere ai legittimi interessi nazionali. Noi siamo sicuri che il governo De Gasperi farà del suo meglio per la difesa di tali interessi con pacatezza e finezza d'azione e continuità di metodo.

Le nostre difficoltà per la questione coloniale s'inquadrano in una situazione generale che (come già abbiamo accennato) è alquanto peggiorata per noi, e peggiorata per fattori sfuggenti ad ogni azione diretta del nostro governo. Due cambiamenti sono avvenuti sotto questo rispetto, uno maggiore e uno minore, ma tuttavia anch'esso non trascurabile. Il primo è una più forte intimità politica tra Stati Uniti e Gran Bretagna determinatasi parallelamente (per quanto la cosa possa apparire paradossale) con l'accrescimento delle difficoltà economiche fra i due Paesi. Mentre il Tesoro americano per opera di Snyder agisce — o almeno vorrebbe agire — secondo linee d'interesse economico immediato, il Dipartimento di Stato sotto la direzione di Acheson si preoccupa di un indebolimento della Gran Bretagna, la quale ai suoi occhi sembra costituire la chiave di volta del sistema atlantico. Ne viene, più o meno cosciente, una propensione a preferire i punti di vista politici della Gran Bretagna a quelli dell'Europa continentale; e in questa seconda, si capisce, il rischio maggiore di essere sacrificati è corso dai Paesi più deboli.

Che rimedio può tentare l'Italia contro una simile situazione i cui effetti dannosi per noi possono andare ben al di là della questione delle colonie? Carlo Sforza, le cui vedute generali associano sempre ad un idealismo sincero un forte fondo realistico, ha ripetuto molte volte che per l'Italia non c'è nulla di meglio da fare se non presentare gli interessi italiani come aspetti italiani di esigenze europee. Ebbene, se c'è un caso per cui questo principio sia applicabile è il presente.

Nulla sarebbe più errato da parte degli Stati Uniti del lasciarsi dominare dalla preoccupazione di mantener forte la Gran Bretagna fino al punto di sacrificare gli interessi legittimi e fondamentali dei Paesi continentali europei. Così facendo gli Stati Uniti trasformerebbero la loro inevitabile e, tutto sommato, benefica supremazia mondiale in un condominio anglo-sassone, in una specie di «cartello» per lo sfruttamento dell'Europa (e di altre parti del mondo). Una tale trasformazione sarebbe nello spirito — non vogliamo dire nelle intenzioni — della politica nazionalistica del signor Bevin; ma tocca proprio agli Stati Uniti resistere fin dagli inizi ad una simile deviazione, la quale porterebbe nè più nè meno che alla dissoluzione della comunità atlantica. I membri di questa sono disposti ad accettare l'alta direzione degli Stati Uniti, ma non un condominio anglo-sassone sulla Europa e sul mondo.

Il secondo fatto nuovo che ha messo l'Italia in posizione delicata è la valorizzazione occidentale della Jugoslavia. Qui più che mai il canone sforzesco può trovare valida applicazione. Ripetiamo che tale valorizzazione ha un fondamento nei fatti; e che un orientamento occidentale della Jugoslavia è desiderabile. Ma torniamo altresì a mettere in guardia rispetto a certe tendenze, specialmente americane e inglesi, verso una politica di spiccato filotitismo. Una simile politica riuscirebbe al tempo stesso dannosa alla situazione interna di Tito e pericolosa per la pace mondiale. Tito ha assoluto bisogno di non apparire agli occhi del suo popolo il beniamino — cioè il vassallo — degli Stati Uniti e della Gran Bretagna. D'altra parte Stalin non deve essere posto dalla politica occidentale al cimento di non avere altra scelta fra il perdere totalmente la faccia o rischiare il tutto per tutto. Un «va banque» russo finirebbe, secondo ogni ragionevole probabilità, con il crollo del sistema sovietico; ma questa volta più che mai il vincitore cadrebbe sul corpo del vinto.

L'evoluzione in corso in Jugoslavia — non in Jugoslavia soltanto, per quel che si intravvede — va lasciata a se stessa intervenendo solo con quegli accordi economici che giovano a tutti senza nuocere a nessuno. Nulla di più sbagliato — e pericolosamente sbagliato — potrebbero fare Londra e Washington che fomentare con azione aperta o nascosta le crisi politiche del mondo balcanico. Ciò equivarrebbe quasi a dar fuoco alla miccia. E in un simile errore rientra ogni incoraggiamento di qualsiasi genere dato al nazionalismo jugoslavo, compresa in questo la velleità di organizzare un anticomintern a Belgrado.

Luigi Salvatorelli

Il comunicato conclusivo sulla conferenza economica tripartita

Concordate in dieci punti le misure a favore della sterlina

Cripps e Snyder non hanno precisato l'ammontare dei dollari che potrà essere messo a disposizione del Tesoro britannico - I compiti che attendono il ministro Sforza

(Dal nostro corrispondente) Washington, 12 settembre.

Il comunicato finale della conferenza economica e finanziaria anglo-americana-canadese è stato pubblicato questa sera. Nel documento che assomma a 2500 parole si afferma che «la sterlina e il dollaro sono le due principali monete di scambio nel mondo» e che «nessuna soluzione permanente alla crisi britannica di dollari può essere trovata nel presente momento», per altro si raccomanda l'adozione di misure straordinarie le quali, nel pensiero di sir Stafford Cripps, consentiranno di risolvere nell'avvenire immediato il problema della penuria di dollari senza che la Gran Bretagna debba ridurre le sue importazioni.

Tali misure sono riassunte in dieci punti:

1) proposta intesa ad accrescere gli investimenti all'estero;

2) accordo sulle materie prime e sull'accumulo dei depositi di riserva;

3) permesso di utilizzare i dollari E.C.A. in altri Paesi oltre che negli Stati Uniti;

4) proposta per la riduzione delle tariffe doganali;

5) proposta per semplificare la procedura doganale americana;

6) liberalizzazione dei sistemi di pagamento inter-europei;

7) provvedimento che consenta di mettere una somma di dollari a disposizione di Paesi appartenenti all'area della sterlina, come l'Egitto e l'India;

8) studio dei problemi interessanti il petrolio;

9) maggiore utilizzazione dei servizi della marina mercantile britannica;

10) decisione di proseguire le conversazioni tripartite su base ministeriale.

Sforzo energico

Nello stesso comunicato si dichiara che prima di pensare ad uno sviluppo più libero del commercio mondiale, sarà necessario uno sforzo deciso ed energico, non soltanto da parte degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e del Canadà, ma da parte di tutti i paesi del mondo che intendono conseguire gli stessi obiettivi.

Gli Stati Uniti, la Gran Bretagna ed il Canadà hanno altresì deciso di agire per ottenere una soluzione permanente del problema della disoccupazione e al fine di conseguire un nuovo equilibrio internazionale negli scambi commerciali, nel quadro della Carta dell'U.N.O., degli accordi monetari di Bretton Woods e della Carta dell'Avana.

Nel comunicato si sottolinea poi che tutti i paesi interessati dovranno compiere sforzi per aumentare gli introiti in dollari della zona della sterlina, e per accrescere l'afflusso di capitali privati nord-americani verso il resto del mondo, compresa la zona della sterlina. A tal fine sarà peraltro necessario, in avvenire, decidere su misure specifiche sia da parte dei tre paesi separatamente, sia da parte dei tre paesi in stretta cooperazione fra loro. Questa azione sarà fondata secondo le premesse che gli aiuti straordinari statunitensi cesseranno a metà del 1952 e che in conseguenza il blocco della sterlina dovrà aumentare i suoi introiti in dollari per poter fronteggiare la situazione dopo quella data.

A tal fine sarà necessario — è detto inoltre nel comunicato — che gli esportatori dalla zona della sterlina siano incoraggiati a inviare i loro prodotti verso la zona del dollaro e a risolvere il problema di produrre a minor costo, in guisa da accrescere le possibilità di concorrenza dei mercati americani. Uno sforzo massimo dovrà ugualmente essere compiuto per aumentare le entrate in dollari a mezzo del turismo.

Nel comunicato è poi detto che il Governo canadese si è dichiarato disposto ad adottare misure per aumentare le sue riserve di stagno e caucciù; dal canto suo il Governo americano si è dichiarato disposto ad incoraggiare l'importazione di caucciù naturale, e conseguentemente a modificare le disposizioni vigenti sull'utilizzazione della gomma sintetica. Anche il Governo americano esaminerà la possibilità di accumulare le riserve di caucciù e di stagno.

I tre governi sottolineano infine che le future consultazioni su base ministeriale non incrineranno per nulla la competenza dell'OECE e degli altri organismi attualmente esistenti per ciò che riguarda la cooperazione economica con le altre nazioni occidentali, al contrario, queste consultazioni consentiranno di agevolare il progresso della cooperazione economica in un campo più vasto. Il comunicato conclude rilevando che i ministri sono soddisfatti del contributo consesso recato alla soluzione del problema della sterlina e che essi sono certi che, in virtù di uno sforzo comune, si potrà conseguire [illegible] equilibrio fra la sterlina e del dollaro prima del termine degli aiuti straordinari degli Stati Uniti, in base all'ERP, verso la metà del 1952.

Sir Stafford Cripps ha sottolineato, nel corso della conferenza stampa tenuta in occasione della distribuzione del comunicato, che le misure di cui i numeri 2, 3, 4 e 6 del comunicato avranno nell'avvenire immediato un effetto più concreto che le altre. Sir Stafford Cripps e il ministro Snyder, dopo aver affermato in termini generici che la conferenza è stata molto utile in quanto ha contribuito a risolvere la crisi della sterlina, hanno dichiarato di non essere in grado di precisare l'ammontare dei dollari che potrà essere messo a disposizione del tesoro britannico.

Pari a pari

Nella prima settimana di permanenza negli S. U. il conte Sforza ed i suoi collaboratori, sbarcati stamane dal Queen Mary dovranno affrontare un compito preciso: impostare l'azione diplomatica italiana sugli elementi maturati negli ultimi giorni ed armonizzarla con quella delle altre potenze amiche ora convenute a Washington.

Le scene su cui la nostra diplomazia agirà sono diverse e diversa è anche la posizione che avremo in ognuna di esse. A Washington appariremo per la prima volta dopo la guerra come membri, eguali fra eguali, di una potente alleanza difensiva: a Lake Success appariremo in qualità di richiedenti, armati solo di proposte ragionevoli e di piani forzatamente elastici.

Fra situazioni così diverse c'è un fondamentale punto di [illegible] nella questione della nostra partecipazione all'organizzazione del Patto Atlantico, sia in quella coloniale e adriatica i nostri interessi possono essere risolti solo entro il campo della stretta collaborazione con le maggiori potenze alleate. Così ha dichiarato stamane Sforza.

La nostra iniziativa diplomatica è quindi nettamente circoscritta. Basta guardarsi indietro per capire perchè. Non è una posizione particolare dell'Italia: è quella di tutta o quasi tutta l'Europa e ciò è ora confermato dalle vicende dell'organizzazione difensiva del Patto Atlantico. Sbarcando a New York, Sforza ha trovato la seguente situazione: fra i 12 paesi alleati esistono alcune importanti divergenze.

Il comitato tecnico che ha preparato la riunione dei dodici ministri degli esteri che converranno sabato alla Atlantic Hall di Washington non ha naturalmente potuto risolvere tutti i problemi e le inevitabili divergenze che in sostanza riguardano le seguenti questioni: quali organismi militari debbono essere costituiti; quali nazioni debbono parteciparvi e con quali compiti per la elaborazione dei piani strategici generali; in base a quali principi dovrà essere fatta la divisione degli aiuti militari americani; quale dovrà essere la partecipazione americana agli organi regionali.

Gino Tomajuoli

Elezioni e svalutazione secondo Drew Pearson

Washington, 12 settembre.

Drew Pearson ha affermato ieri sera dai microfoni della radio americana che venerdì scorso Bevin ha annunciato ad Acheson che le elezioni generali avranno luogo in Gran Bretagna verso la fine del mese di novembre. La data di queste elezioni, fissata precedentemente per il 1950, sarebbe stata anticipata per due motivi: 1° dopo le elezioni la Gran Bretagna svaluterebbe la lira sterlina e ne addosserebbe la responsabilità agli Stati Uniti; 2° la situazione economica potrebbe il prossimo anno farsi in Gran Bretagna tanto grave da rendere possibile una sconfitta dei laburisti ed il ritorno al potere di Churchill.



Il Ministro Bevin e il Cancelliere dello Scacchiere Cripps appaiono soddisfatti per i lavori della conferenza monetaria

Cripps chiederà economie al governo

Battute d'arresto nelle socializzazioni

(Dal nostro corrispondente) Londra, 12 settembre.

Persona bene informata mi [illegible] prossimo; cioè appena si sarà conclusa la conferenza del fondo monetario, Cripps ritornerà in volo a Londra per deporre le sue carte davanti al Gabinetto convocato al completo. E la prima cosa che Cripps annuncerà sarà la necessità di applicare dei tagli draconiani alle spese del governo: tagli che dovranno andare ben più in là dei 150 milioni di sterline che il Governo aveva deciso prima delle conversazioni di Washington ordinando una riduzione del cinque per cento sul bilancio delle forze armate.

Ora Cripps si rivolgerà al suo collega Bevan e gli dirà che i suoi filantropici servizi di assistenza gratuita a tutti quanti, compresi i turisti stranieri in visita in Inghilterra, dovranno essere contenuti entro limiti più ragionevoli. Come Bevan, il quale passa per un irrequieto e facinoroso «babau» del governo socialista, la prenderà è un altro paio di maniche. Bevan è il più accanito concorrente di Cripps nella corsa al premierato dopo le prossime elezioni e uno scontro fra i due uomini sarebbe certamente rude.

Un'altra misura che Cripps annuncerà sarà il rallentamento del programma di socializzazione delle grandi industrie e in particolar modo la messa in archivio del progetto di socializzazione delle Compagnie di assicurazione. Il mio informatore mi diceva che Cripps ha messo le sue carte in tavola davanti a Snyder e il tesoriere americano gli ha fatto bellamente presente che le grandi Compagnie di assicurazione inglesi rappresentano per la Gran Bretagna una fonte tutt'altro che trascurabile di dollari con le loro immense operazioni finanziarie in America e gli è stato fatto notare che socializzare queste Compagnie di assicurazione avrebbe un effetto penosissimo sulla pubblica opinione americana.

Intanto gli ambienti governativi inglesi sono di molto sollevati dall'annunzio che gli americani faranno vasti investimenti di capitali nei territori dell'Impero britannico; questo, si dice a Londra, avrà effetto sicuro per sollevare la fiducia. Gli investimenti, secondo gli inglesi, saranno fatti in Malesia e nei territori dell'Africa Orientale e Occidentale, e anche in India e in Germania e in generale, dicono sempre gli inglesi, nei territori che sono strategicamente importanti tanto per gli Stati Uniti quanto per la Gran Bretagna; ma gli americani fanno già sentire che i loro investimenti saranno fatti non solo nei territori britannici, ma anche nelle altre parti del mondo.

c. m. f.

Una proposta francese

Nuova area monetaria franco-italo-belga?

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 12 settembre.

Le informazioni da Washington alla vigilia della riunione del fondo monetario internazionale, rivelano la posizione del ministro francese delle Finanze, Petsche, sui principali problemi. Oltre a una valutazione del franco più o meno proporzionale a una svalutazione della sterlina (si dice però che il provvedimento sarebbe rimandato a più tardi e in questo caso anche il corso del franco rimarrebbe immutato) il ministro francese proporrebbe la costituzione di una nuova area monetaria rappresentata dal blocco Francia-Italia-Belgio, con la libera convertibilità parziale delle tre monete. Si ritiene che gli scambi commerciali intereuropei ne risulterebbero facilitati.

Il problema sarebbe già stato esaminato tempo fa dai rappresentanti dei Paesi interessati e sembra che gli italiani avrebbero opposto alcune obiezioni per timore di vedere una fuga di capitali dall'Italia verso la Francia e di vedere inoltre aumentare notevolmente il nostro credito di sterline verso l'Inghilterra. Le conversazioni franco-italo-belghe verrebbero riprese però in questi giorni e si spera condurle a buon fine.

L'altro problema sul quale è concentrata l'attenzione degli ambienti finanziari parigini è quello degli investimenti americani in Francia e nelle sue colonie. Ho riferito a suo tempo che il Governo francese ha deciso di facilitare quegli investimenti, e Petsche si sarebbe intrattenuto in merito con Snyder sabato scorso.

“I GIORNI CONTATI„

Una violenta polemica fra Togliatti e la D.C.

Risposta dell'organo democristiano al discorso di Terni - Nelle città due giorni di sciopero degli autoferrotranvieri - L'on. Bitossi annuncia un autunno “assai movimentato„

Roma, 12 settembre.

Violenta reazione hanno suscitato negli ambienti d. c. alcune affermazioni dell'on. Togliatti contenute nel suo discorso di ieri a Terni. Il «leader» comunista, dopo avere fra l'altro negato che gli iscritti al P. C. I. siano diminuiti di 500 mila rispetto all'anno scorso (ha anzi detto che le tessere sono oggi 200 mila in più), ha aspramente polemizzato con la d. c.

«Niente illusioni!»

«Non si facciano troppe illusioni i d. c. — egli ha detto. — Il nostro Paese si trova in una situazione particolare, in cui la classe operaia e i lavoratori debbono essere prudenti in certi aspetti della loro lotta per non scatenare sull'Italia altri pericoli più gravi di intervento straniero e per non scatenare conflitti che essi vogliono evitare. Ma, ripeto, non si facciano illusioni costoro: i loro giorni sono contati; in tutti i modi sono contati i giorni di un regime che è fondato sullo sfruttamento di chi vive del proprio lavoro, che è fondato sulla dittatura, sulla tirannide di piccoli gruppi di privilegiati. Sono contati i giorni di una Italia nella quale l'economia e la ricchezza dovrebbero essere soltanto nelle mani di questi gruppi, ecc.».

La reazione democristiana non si è fatta attendere: domattina difatti il «Popolo» pubblicherà una nota nella quale, dopo avere messo in rilievo che, se Togliatti intende alludere «ai giorni contati» dei democristiani mediante la arma dei democratici, ossia il suffragio, o si illude o è uno «sbruffone». Le previsioni che egli fece per il 18 aprile si rivelarono ben fallaci. «Ma se Togliatti — dirà il “Popolo” —, intende invece alludere ad altre forme violente, stia attento lui: qualcuno prende nota delle sue affermazioni e dei suoi propositi e, se in essi si verificasse un accenno di un tentativo in atto, i giorni sarebbero effettivamente contati non per la D. C. e per il governo democristiano, ma per il partito comunista italiano e per chi come Togliatti lo dirige al servizio del bolscevismo sovietico».

Parole così grosse non sono mai state scritte dall'organo ufficiale della D. C. e si prevede che esse susciteranno una accesissima polemica, anche perchè sembrano ispirate dai maggiori esponenti del partito e del governo.

Panorama poco lieto

Nel campo sindacale le acque cominciano ad essere mosse. Stasera il sen. Bitossi ha dichiarato testualmente: «Ritengo che una serie di scioperi caratterizzerà il prossimo autunno perchè molte sono le categorie lavoratrici attualmente in agitazione per motivi puramente sindacali. Da qualche parte si metteranno le mani avanti e si comincerà a parlare di scioperi politici. Ora io chiedo: «Cosa può fare di diverso una categoria di lavoratori che chiede il rinnovo del contratto di lavoro con qualche miglioramento e si vede invece opposto un rifiuto o proposte intese a peggiorarlo?». Il segretario della CGIL ha precisato poi che, oltre allo sciopero dei marittimi in atto, ci sono varie categorie in agitazione: i metalmeccanici, i poligrafici, i bancari, i tessili. Per molte, il motivo principale dell'agitazione è costituito dagli ostacoli che i datori di lavoro frappongono, secondo Bitossi, al rinnovo dei contratti di lavoro scaduti. Per i metalmeccanici, ad esempio, le trattative sono interrotte in attesa della risoluzione della vertenza insorta nel Bolognese. Per i tessili, che pure non riescono a condurre in porto il nuovo contratto, è previsto in settimana un convegno delle commissioni interne, dal quale potranno scaturire decisioni importanti.

La rottura delle trattative per i nuovi contratti dei grafici ed affini nonchè di quelle per la rivalutazione dei poligrafici addetti ai quotidiani condurrà fatalmente, secondo Bitossi, allo sciopero di queste categorie. La Libera Federazione Poligrafici e Cartai sembra pure orientata in questo senso, e domani il suo Comitato direttivo esaminerà la situazione.

Ma oltre a ciò vi sono fondati dubbi su sviluppi favorevoli delle trattative interconfederali che dovranno essere riprese all'inizio dell'autunno su tre temi scabrosi: rivalutazione delle categorie, revisione del congegno della scala mobile, commissioni interne.

In questa prevista atmosfera di agitazioni nascerà lo schema della nuova legge che, nell'ambito della Costituzione, regolerà i sindacati: sono difatti previste per i prossimi giorni le prime riunioni dell'apposito Comitato di ministri formato da Fanfani, Segni, Tremelloni e Grassi che dovrà appunto redigere il progetto sulla base dei criteri direttivi fissati dal Consiglio dei Ministri il 6 settembre. Da qualche parte si è osservato che le organizzazioni sindacali dei lavoratori dovrebbero, in questa fase, meditare seriamente sulle ripercussioni che una catena di scioperi può avere nell'opinione pubblica e, di conseguenza, sul legislatore. Anche il Papa ha ammonito ieri le organizzazioni, parlando a un gruppo di operai belgi aderenti al movimento cristiano, a non abusare della loro forza. Pure il «capitale privato» ha poi detto il Papa «non deve abusare della propria forza».

L'ordine della CGIL

L'ufficio stampa della CGIL ha diramato un comunicato in cui non ritenendosi soddisfatta dell'accordo che gli industriali vogliono imporre agli autoferrotranvieri, afferma che, a meno che non si verifichi un fatto tale da consentire la ripresa delle trattative, si vede costretta a proclamare lo sciopero generale delle categorie rappresentate per venerdì e sabato 16 e 17 a Torino, Milano, Genova, Bologna, Firenze, Roma e Napoli. Lo sciopero sarà di 48 ore per gli autotrasportatori, spedizionieri, appalti postali, trasporto latte, carne e generi di monopolio, e sarà limitato a 24 ore, sabato 17, per i tassisti, gli autoservizi e i tramvieri urbani.

I postelegrafonici, di tutti i sindacati, invece, considerando che il Tesoro ha accettato la maggiorazione del premio di interessamento in ragione del 100 per cento; che per quanto riguarda la decorrenza al 1° gennaio il ministro Jervolino si è impegnato ad ottenerla nella discussione che il provvedimento avrà in seno al prossimo Consiglio dei Ministri; che per quanto concerne il riposo festivo del personale delle ricevitorie ogni decisione è stata rimandata e che per il premio di presenza sono stati dati affidamenti che legittimano la possibilità della sua estensione al personale delle ricevitorie, hanno deciso di sospendere la manifestazione di sciopero già indetta per il 15 corrente. L'agitazione continuerà pertanto fino all'accoglimento definitivo del complesso delle istanze suddette.

Colloquio Saragat - Di Vittorio per la vertenza dei marittimi

Le richieste del segretario della C.G.I.L. - Un fermo comunicato del governo - Alcune navi partite per iniziativa degli equipaggi

Roma, 12 settembre.

Si può spiegare un episodio della lotta sociale italiana senza attribuire la parte di tenebroso demiurgo al Cominform?

Il Cominform vuole certamente la rovina della nostra economia e fa agire i suoi uomini quando può, ma non è onnipotente come vogliono far credere i più ciechi dei suoi nemici, i quali spesso diventano i suoi inconsapevoli collaboratori: i reazionari hanno sempre preparato il terreno agli agitatori. L'episodio che tenteremo di spiegare senza ricorrere ai piani Kappa, Zeta e Pigreco, è il grave contrasto che paralizza da qualche giorno il traffico passeggeri delle nostre linee di navigazione.

La Federazione dei lavoratori del mare, presieduta dal celebre e avventuroso on. Giulietti, giustifica lo sciopero col mancato mantenimento di alcune promesse fatte, secondo la sua versione, dal governo e dagli armatori in materia di previdenza e assistenza ai disoccupati. Gli armatori negano di avere fatto queste promesse e si dicono disposti a giungere soltanto fino a un certo punto nelle loro concessioni e non oltre: importa poco sapere fin dove sono disposti ad arrivare, perchè il vero centro della vertenza, a quanto pare, è altrove.

Il centro della vertenza è il capitano Giulietti, il decano dei sindacalisti marittimi, eletto deputato nella lista nazionale di un partito al governo, e cioè del partito repubblicano, che deve essere piuttosto pentito della sua scelta. Giulietti è presidente della cooperativa Garibaldi, che possiede due navi passeggeri, la *Bixio* e la *Bertani*. Le due navi garibaldine sono state gravemente danneggiate durante la guerra e hanno bisogno di grandi riparazioni: secondo una abitudine ormai comune sia a certe cooperative di lavoratori che a molte aziende private, Giulietti vorrebbe far sopportare tutto il peso finanziario delle riparazioni allo Stato, ai contribuenti. Il governo ha «ubbidito» anche alle sollecitazioni del temibile sindacalista e ha fatto votare una legge per aiutare la «Garibaldi».

La legge prevede con un articolo il ripristino totale della *Bixio* e con un altro articolo la concessione di un miliardo «alle cooperative». Adesso Giulietti vuole il ripristino totale della *Bixio* e inoltre un miliardo per la *Bertani*: cosa che il governo non è disposto a concedere: ecco il conflitto.

Un comunicato fatto diramare stasera dall'on. Saragat, Ministro per la Marina mercantile, riafferma che il Governo può concedere soltanto le somme necessarie al ripristino totale della *Bixio*: la legge non ammette altre interpretazioni, tanto più che la *Bertani* è stata acquistata dopo il voto del provvedimento.

Detto questo il ministro rivolge un appello ai marittimi perchè si rendano conto «dell'assurdità di una agitazione promossa per indurre il governo a fare quello che la legge non gli consente di fare».

Così le posizioni restano ferme, le navi non partono (ma alcune hanno levata l'ancora ieri e oggi per iniziativa della maggioranza dell'equipaggio) e gli armatori si dichiarano decisi a non cedere nella questione delle rivendicazioni sociali, che è servita per mettere in movimento l'agitazione, e domani si riunisce l'organo direttivo del loro sindacato. I danni al turismo, alla emigrazione, agli interessi pubblici e privati sono fortissimi e si spera che una soluzione possa essere trovata presto.

L'on. Di Vittorio, uscendo questo pomeriggio da un colloquio con Saragat, ha detto che il ministro gli aveva assicurato il rispetto del diritto di sciopero. Gli armatori chiedono che gli equipaggi siano fatti sbarcare dalle navi, sulle quali continuano ad alloggiare e a mangiare: a ciò si oppongono, naturalmente, le organizzazioni sindacali invocando il diritto di sciopero. Di Vittorio ha aggiunto che il suo colloquio non era stato risolutivo, ma che le possibilità di risoluzione restano aperte. Di Vittorio si presenta, dunque, in veste di moderato al paragone del battagliero Giulietti, sebbene questi abbia avuto certamente incoraggiamenti ed appoggi dai comunisti. Bisogna aggiungere, infine, che lo sciopero non ha toccato finora il traffico delle navi da carico, e che perciò le accuse di «sabotaggio del piano Marshall» sembrano eccessive. L'episodio giudicato nei suoi termini reali è grave, ma si può spiegarlo senza ricorrere al solito demiurgo.

A quanto si assicura stasera gli armatori nella riunione di domani intenderebbero chiedere il disarmo delle navi fermate dall'on. Giulietti; ma da altra parte un comunicato della Federazione Italiana Lavoratori del Mare informa che gli armatori fratelli Cosulich, quali rappresentanti delle navi della Home Lines, hanno deciso di accettare, a decorrere dal 1° settembre, le richieste sindacali dei marittimi.

d. b.

La situazione a Genova

Toscanini partito coll'*Atlantic*

Genova, 12 settembre.

Stamane, mentre si stava effettuando l'imbarco dei bagagli per la nave panamense *Atlantic*, che doveva salpare nelle prime ore del pomeriggio, i marittimi del *Saturnia* si sono recati sotto bordo per cercare d'indurre l'equipaggio a sospendere le operazioni, ma le loro esortazioni sono cadute nel vuoto.

Con l'*Atlantic* ha lasciato l'Italia diretto a New York il maestro Arturo Toscanini.

Stamane, a quanto ci risulta, è stato revocato ai passeggeri dell'*Amerigo Vespucci*, che da tre giorni è fermo in porto in attesa di salpare per il Sud America, il permesso di scendere a terra. Ciò lascerebbe presumere che il comandante della nave conti di poter partire ugualmente con quella parte dell'equipaggio che è disposta a non ottemperare agli ordini del capitano Giulietti.

Il «Santa Susanna» tornerà a Lisbona

Lisbona, 12 settembre.

Il Comitato per il volo transoceanico del «Santa Susanna» informa che l'apparecchio partito domenica alle 10.35 da Lisbona diretto senza scalo a New York, ha dovuto atterrare ieri mattina alle ore 7 alle Azzorre per le pessime condizioni atmosferiche sopravvenute a quelle previste dal bollettino meteorologico all'atto della partenza. La nebbia era così fitta che, per guidare l'atterraggio del «Santa Susanna», è stato necessario inviargli incontro un aeroplano levatosi in volo dalle Azzorre. L'apparecchio ritornerà a Lisbona per riprendere la traversata.

Il Comitato per il volo informa infine che sono prive di fondamento le notizie di un guasto al motore e di insufficienza di carburante.

La tragedia dei fratellini annegati nell'Alto Tevere

Un'improvvisa piena del fiume travolge un gruppo di otto bambini - La lotta disperata tra i vortici - I genitori alla ricerca di un cadaverino che ancora manca

Roma, 12 settembre.

«Età: circa 14 anni; statura: metri 1,51; capelli: biondi; fronte: alta; occhi: grigio-azzurri; labbra: tumide; tipo: marcatamente nordico». Con questa cartella segnaletica nella borsa, il dott. Rosario Barranco, dirigente della Squadra Mobile romana, è partito stamane per Castelnuovo di Porto, nell'alto Lazio, per uno dei più delicati e tristi incarichi della sua vita di funzionario.

Domenica mattina, poco dopo le 8, i signori Todini e Caprile, proprietari di un galleggiante sul Tevere, alla altezza di Ponte Mario, vedevano impigliato in uno dei grossi ormeggi un piccolo corpo. Trattolo a bordo, si accorgevano trattarsi di una fanciulla di circa 14 anni, completamente nuda, che recava sul corpo e sul viso numerosi segni di ferite e contusioni. Avvertita la Questura, arrivavano sul posto il dott. Barranco e il dott. Sorrentino, della scientifica, i quali ritennero di trovarsi di fronte a un nuovo crimine, dato che il cadavere era nudo e dati i segni che portava. La morte risaliva ad una decina di ore prima. Qualcuno pensò di collegare in qualche modo il ritrovamento al tragico delitto di Orte. Nella giornata, però, giungevano altre segnalazioni, per cui i funzionari ritennero che il mistero poteva essere più semplicemente, sebbene tragicamente, risolto.

Sull'alto Tevere, nel paesetto di Castelnuovo di Porto, si trova in villeggiatura la famiglia del giornalista danese dott. Olos Kijlerich, con la moglie e tre figli: Ole di 16 anni, Carlotta di 11 e Lars di 9. I tre ragazzi erano scesi, sabato pomeriggio, al torrente Sant'Antonino, affluente del Tevere, unitamente a cinque coetanei compagni di giochi, quando vennero sorpresi da un violentissimo temporale. Gli otto giovinetti cercarono rifugio in una grotta vicina alla sponda; però quando l'acqua del torrente minacciò di straripare e allagare il rifugio, tentarono di uscirne. Primo a cercare una via di scampo fu il più grandicello del gruppo, Ole, il quale riuscì a guadagnare un punto alto e sicuro. Mentre egli stava per tornare a prendere i compagni, questi si erano raggruppati all'ingresso della grotta cercando di porsi in salvo.

La tragedia si svolse fulminea; un'ondata travolse i sette e li trascinò a valle. Mentre quattro delle ragazze riuscirono con sforzi inauditi a guadagnare a nuoto la riva, Lars e Carlotta e una loro compagna rimasero in balìa del torrente. Ole senza esitare dalla riva si gettò a nuoto per portare in salvo la piccola amica; poi si rituffò e tentò di raggiungere i due fratellini: questi, abbracciati strettamente, gridavano al soccorso, chiedendo di non morire, sbalzati qua e là dai vortici. Lo sforzo di Ole fu enorme e vano perchè a un certo momento egli stesso venne travolto e alcuni cittadini accorsi lo trassero in salvo svenuto. Poi con altre persone accorse si cercò, correndo lungo la riva, di salvare i due ragazzi danesi; ma essi erano ormai scomparsi. Ole per la terza volta, non appena ebbe riprese le forze, credendo di intravedere nella scarsa luce dell'imbrunire i due fratellini, si gettò nel tumultuare delle acque, ma invano. E venne tratto a riva a stento.

Il padre angosciato era intanto giunto con numerosi amici sulla riva e cercava di scandagliare il torrente: cercarono invano al lume delle torce fino a notte tarda, sotto la pioggia insistente, fino alla confluenza del Sant'Antonino col Tevere: ma non riuscirono che a trovare i vestiti della piccola Carlotta, addirittura spogliata dalla furia delle acque. Il corpo della fanciulla veniva intanto trascinato a valle nel Tevere per circa trenta chilometri, fino a quando non finì per impigliarsi nel cavo del galleggiante; dove venne ripescato. Del giovanissimo Lars nessuna traccia, e chissà quando il fiume restituirà la sua vittima.

Per questo stamane il dottor Rosario Barranco è salito a Castelnuovo di Porto con la certezza di avere nella borsa un tragico annunzio per una mamma e un papà in preda alla disperazione, e per un coraggioso ed eroico ragazzo di 16 anni che per tre volte ha rischiato invano la vita per salvare i suoi due biondi fratellini.

CRONACA CITTADINA

I rioni di Borgo San Paolo e della Pellerina mancano di verde

Vaste e desolate sterpaie in luogo di parchi rigogliosi

La superficie dei parchi e dei giardini, delle aiuole e delle zone verdi della città è di circa un milione e mezzo di metri quadrati; una grande estensione. Bisogna notare, però, che in questa sono comprese le aree occupate dai parchi collinari (Villa Genero, Leopardi, della Rimembranza ecc.) sicchè la zona verde, esclusivamente cittadina, si riduce a circa la metà.

Se questa era un tempo sufficiente, non lo fu più in seguito, poichè la densità della popolazione era aumentata e l'abitato si era esteso. Si pensò quindi, una ventina di anni or sono, di ristabilire il giusto rapporto fra area occupata dalle costruzioni edilizie ed area destinata ai parchi, che sono i polmoni della città, e furono scelte due zone eminentemente popolari: quella di borgo S. Paolo e l'altra presso le borgate Ceronda, Parella e Campidoglio.

L'amministrazione comunale di allora si preoccupò di accaparrarsi quei terreni e, durante la crisi del 1930-31, ad alleviamento della disoccupazione, fece eseguire i primi lavori nell'area del borgo San Paolo. Fu scavato un largo tratto destinato a campo di giochi e furono piantate alcune centinaia di alberi. In seguito l'entusiasmo si raffreddò e le piantagioni vennero effettuate ogni anno in numero sempre più trascurabile. Qualcosa, tuttavia s'era fatto e, ancora nel 1944, v'era un magnifico duplice filare di pioppi piramidali. Vi erano pure un campo per il gioco del tamburello e numerose aree libere, fra il verde, per il gioco delle bocce.

A che cosa è ridotto ora il parco Ruffini? A una estensione di terreno ricoperto di erbacce, quasi completamente privo di alberi: è una desolazione. Ugual triste sorte toccò al parco della Pellerina. Era stato espropriato molti anni or sono per farne un campo di «golf»; ma l'amministrazione comunale si oppose: il terreno è destinato a parco pubblico — si disse — e, piano piano si cominciò ad eseguire qualche lavoro. Dal 1937 al '39 vennero piantati 2000 alberi di alto e medio fusto e fra questi varietà pregiate di conifere.

Nel 1944 gli abeti avevano già raggiunto un'altezza di 5-6 metri. La vasta area (mezzo milione di metri quadrati), attraversata dal nuovo alveo della Dora, si prestava a diventare un parco magnifico se i lavori non fossero stati interrotti a causa della guerra e se non si fossero verificate devastazioni. Vi erano (e vi sono ancora) due bei laghetti, ponticelli in legno gettati su ruscelli, opere di arginatura. Che cosa rimane ora? Anche qui, come nel parco Ruffini, il terreno è quasi completamente spoglio di alberi, ingombro di sterpi ed erbacce. Nei quattro mesi dell'inverno 1944-45 è stato distrutto tutto: le piante sono state tagliate, le assi dei ponticelli divelte e se n'è fatto legna da ardere.

Il competente ufficio comunale dipendente dall'assessore Chignoli sta elaborando un piano per rimboschire nuovamente i due parchi. Questo, da realizzare immediatamente, studiato dal dott. Bertolotti, è purtroppo modesto perchè i fondi non consentono di fare di più. A disposizione sono stati messi 5 milioni che serviranno per piantare in autunno e in primavera 1600 piante. Come inizio tuttavia non c'è male ed è confortevole sapere che il Comune continuerà ogni anno a far eseguire lavori.

Per la prossima estate, infatti, verrà sistemato il lungo Dora e, sulla sponda destra, sarà forse costruita per gli abitanti della zona che in grandissimo numero ivi si recano nei mesi caldi a fare il bagno, una spiaggia artificiale lunga 150 metri e larga 50. Esiste infine un progetto grandioso, ma questo verrà realizzato gradualmente poichè importa spese rilevanti. Tale piano contempla la bonifica di due laghetti naturali, l'istituzione di una colonia elioterapica per i bambini del Martinetto e delle borgate Parella, Campidoglio e Lucento, la costruzione di giuochi per bocce, di campi per il tennis, di una piscina, di cabine e spogliatoi, di uno spaccio alimentare e di una rimessa per biciclette.

André Siegfried alle 17,30 a Palazzo Madama

Nel pomeriggio di oggi, a Palazzo Madama, alle 17,30, André Siegfried parlerà sul tema: «Définitions et limites de la civilisation occidentale». Economista e sociologo di fama internazionale, il Siegfried ha il dono di quella estrema lucidezza dell'intelletto che diventa esemplare semplicità d'espressione. Nutrito di fortissimi studi sui più ardui problemi del mondo d'oggi, avvezzo all'analisi perspicace, alcuni suoi libri, *La Démocratie en Nouvelle-Zélande*, *Le Canada*, *La crise britannique au XX siècle*, *Tableau des partis en France*, sono divenuti classici; certe sue formule sulla situazione dei popoli e sul destino della storia contemporanea, nello stretto rigore logico, furono quasi divinatorie. I nostri lettori hanno potuto sabato scorso, nell'articolo ch'egli ci ha dato per l'inaugurazione della Mostra degli scambi con l'Occidente, gustare la sua larghezza di osservazione e d'esperienza; il pubblico torinese ritroverà oggi nella sua parola la stessa limpidezza intellettuale.

L'ingresso a Palazzo Madama è a inviti; e tutti i soci dell'A.C.I. hanno diritto di accesso a presentazione della tessera.

Molti stranieri fra i visitatori della Mostra "Scambi d'Occidente,,

Lusinghiero giudizio di personalità, tecnici e giornalisti svizzeri - Necessità di rafforzare i legami industriali, commerciali e culturali tra Torino e Ginevra



Il pubblico continua ad affluire numeroso nei saloni di Torino-Esposizioni per ammirare le centinaia di stands della «Mostra internazionale scambi occidente». Tecnici e studiosi si soffermano attenti davanti alle novità e alle più recenti creazioni della produzione mondiale. Tra la folla, molti sono i visitatori stranieri. Graditi ospiti della Mostra sono stati ieri due rappresentanti ufficiali della Confederazione Elvetica: i consiglieri Trejna e Pugin, capi rispettivamente dei dipartimenti dell'Industria-Commercio e del Lavoro-igiene-assistenza sociale. Accompagnati da una rappresentanza di giornalisti svizzeri, le due personalità, dopo aver visitato la Fiat Mirafiori, sono state ricevute alle 11 a Torino-Esposizioni dal Conte Camerana che li ha accompagnati in una minuta visita pronunciando poi un breve discorso. Egli ha sottolineato l'interessante apporto dato da Ginevra alla Mostra con i plastici e le pittoresche figurazioni del progetto del Monte Bianco, ed ha concluso riaffermando la necessità di rafforzare i legami già esistenti tra le due città anche in campo culturale oltre che industriale e commerciale.

Rispondendo, il consigliere Trejna ha affermato che la Mostra d'occidente è pienamente riuscita come riavvicinamento degli ambienti commerciali e industriali per una collaborazione europea più fattiva e concreta. Il dott. Trejna si è intrattenuto particolarmente sulla decisione presa a Roma il 6 settembre u. s. in merito al traforo del Monte Bianco. Colla creazione di una commissione italo-elvetica, si è entrati, secondo il consigliere elvetico, nella fase realizzativa del progetto. Una sola sarà la concessione per i due Paesi; il capitale azionario di 70 milioni di franchi svizzeri sarà assicurato per 17 milioni dalla Francia, 17 dall'Italia, 6 da Ginevra: l'altra parte, da privati soprattutto svizzeri.

Il consigliere Trejna ha concluso affermando la sua certezza di poter dire l'anno prossimo, visitando la seconda Mostra d'Occidente, che i lavori per il Monte Bianco sono già iniziati e che nel '52 la comunicazione diretta Torino-Ginevra sarà realtà.

Al Festival cinematografico

Stasera: *The last day of Dolwyn*

Al *Mulino del Po* di Alberto Lattuada, il foltissimo pubblico convenuto ieri sera al cinema Astor, dove si svolge con crescente successo il Festival cinematografico della Mostra dell'Occidente, ha rivolto il suo plauso cordiale, avendo apprezzato l'intelligente impegno così del regista come degli interpreti nel dar vita, in tutta la complessità dei suoi motivi, a uno dei più pregnanti episodi dell'epopea fluviale di Riccardo Bacchelli.

Stasera il film che a Venezia fu giudicato il migliore della selezione inglese presentata al Festival, *The last day of Dolwyn* di Emlyn Williams, il quale racconta la storia di un villaggio del Galles distrutto e sepolto da un lago d'acqua creato artificialmente per alimentare una centrale elettrica. Idillio e dramma vi sono sapientemente dosati. La protagonista è la grande attrice del cinema inglese Edith Evans e al suo fianco è lo stesso regista Williams.

Il questore dr. Brunetti promosso ispettore generale

E' giunta ieri da Roma la notizia della promozione a ispettore generale di P. S. dell'avv. Guido Brunetti, questore di Torino. Egli perciò dovrà lasciare la carica che teneva da un anno e mezzo. Il suo successore è stato già designato colla nomina del dott. Mario Ferrante, già capo-gabinetto del ministero degli Interni e attualmente questore di Cremona.

Con rammarico salutiamo l'avvocato Brunetti; egli aveva dimostrato in molte e difficili circostanze — che certo, come tutti ricordano, non sono mancate in questi ultimi difficili mesi — un perfetto equilibrio nel saper affrontare, con senso di misura, scabrose situazioni. Nel contempo ci congratuliamo con lui per la importante promozione. Diamo poi il cordiale benvenuto al nuovo questore, dott. Ferrante, che in questi giorni prenderà possesso della carica, auspicando che il suo lavoro si possa svolgere nell'atmosfera della più completa distensione.

TORINO-MOSTRA OCCIDENTE

Oggi 13 e domani 14

Oggi martedì, ore 17,30:

Palazzo Madama: **Conferenza di André Siegfried** (de l'Académie Française) «Définition et limites de la civilisation occidentale». (Per inviti).

Alla Mostra, dalle 16,30 alle 19 e dalle 21 alle 23,30, nel teatro di pose dello stand «Lux film», **riprese di provini a signore e signorine che desiderino partecipare al concorso per il «nuovo volto dello schermo».**

Festival Cinematografico all'ASTOR

Stasera martedì, ore 21,15:

«**1848**» (Francia), documentario di Spiri Mercanton.

«**The last days of Dolwyn**» (Gli ultimi giorni di Dolwyn), (Inghilterra), regia di Emlyn Williams con Edhit Evans. Edizione originale con didascalie in francese.

Domani mercoledì, ore 21,15:

«**Il Palladio - Le Ville**», documentario italiano di M. Ancillotto.

«**Johnny Belinda**» (U.S.A.), regia di Ji Negulesco con Jane Wyman, premio Oscar 1948. Edizione doppiata in italiano.

(Prezzo biglietto all'Astor per spettacolo: L. 500)

FOLLA DI VISITATORI ALLA MOSTRA
GRANDE PUBBLICO ALL' "ASTOR,,

Due uomini portati all'ospedale in seguito alle violenze dei figli

Un altro energumeno arrestato alla Madonna di Campagna

Lo spettacolo dell'uomo che, perso il controllo di se stesso, dà in furiose escandescenze e rompe azioni irragionevoli, è senza dubbio disgustoso; quando poi queste esplosioni di follie fra hanno tristi conseguenze, allora il sentimento di disgusto si tramuta in vero e proprio orrore.

E orrore desta un fatto di cui si è dovuto occupare ieri l'ufficio di P. S. Madonna di Campagna. Protagonista ne è un giovane di soli 18 anni, Michele Zingarelli, abitante in via Orbitello 49. Da tempo egli era in profondo disaccordo col padre Antonio, di 50 anni; e il perchè è presto detto. Lo Zingarelli pretendeva, per soddisfare i suoi capricci, dei soldi — troppi soldi — che il padre, un onesto lavoratore, naturalmente gli rifiutava; o, comunque, gli concedeva nella stretta — e giusta — misura. Ma di quest'avviso non era il giovanotto che, specie in queste ultime settimane, faceva la voce grossa e minacciava addirittura il padre.

Verso il mezzogiorno di ieri queste minacce, purtroppo, si sono rinnovate e hanno provocato un aspro litigio. Ad un tratto il ragazzo perdeva la testa e saltava addosso al padre, menando pugni e calci all'impazzata. L'altro, per lo sbigottimento, non riusciva nemmeno a reagire: così, dopo due o tre minuti di feroce lotta, il disgraziato cadeva al suolo, col viso rigato di sangue. Intanto qualcuno, terrorefatto, telefonava al commissariato e di là partivano alcuni agenti, i quali dichiaravano immediatamente in arresto il figlio snaturato. Per l'Antonio Zingarelli è stato necessario il trasporto sollecito all'astanteria Martini, ove i medici lo hanno giudicato guaribile in una ventina di giorni salvo complicazioni. Mentre gli agenti si dirigevano verso la sezione con l'arrestato, non svolgevai, quasi sotto i loro occhi, un'altra scena di violenza, benchè di diverso genere: un tizio sui 30-35 anni chiedeva denaro ai passanti, molestandoli e insultandoli quando l'obolo mancava o era troppo scarso. Due vigili gli si avvicinavano. Lo sconosciuto rispondeva con i pugni alle osservazioni delle guardie. Veniva perciò, dopo vivace colluttazione, ridotto alla impotenza e consegnato alla pattuglia che passava. Ma la faccenda non era finita. Mentre, in commissariato, attendeva, con un agente a fianco, di essere introdotto nell'ufficio del funzionario, d'improvviso si ribellava e, dato uno spintone a chi lo custodiva, si precipitava per le scale e riusciva a fuggire. Ma non percorreva due cento metri, chè gli agenti, con scatto «bruciante», lo raggiungevano e lo acciuffavano. Il tizio tentava però di opporre resistenza, tirando calci e pugni: in commissariato si qualificava per Giuseppe Balderri fu Luigi, di anni 34, senza fissa dimora.

Sventuratamente l'episodio di via Orbitello non doveva restar solo. In borgo San Paolo, e precisamente in via Monginevro 37, è avvenuta la stessa cosa: un padre, Umberto Fiorino fu Pietro, di 60 anni, redarguiva ieri il figlio ventenne per la sua scarsa voglia di lavorare: desiderava di essere aiutato nella sua officina, ma, a quanto pare, il figlio rispondeva sempre picche. Ad un certo momento il giovane — incollerito per le osservazioni — vibrava al padre tre o quattro violenti pugni, sì da procurargli lesioni al viso e al torace. Al S. Giovanni vecchio il Fiorino era giudicato guaribile in una decina di giorni.

E infine, il quarto violento: si tratta di tale Ermanno Tredo fu Camillo, di 32 anni, da un anno separato legalmente dalla moglie. Di quando in quando tuttavia era colto dalla nostalgia dell'antico amore e si presentava alla donna: che, regolarmente, con fermezza, lo respingeva. Ieri, trovato l'uscio dell'alloggio della moglie socchiuso, entrava. Era armato di un grosso martello e si dava a spaccare tutto quel che gli capitava a tiro: mobili, specchi, vetri, quadri. Indi se ne andava, soddisfatto. Arrestato dalla P. S. di S. Donato, è stato rilasciato perchè la moglie — e patto di essere lasciata in pace — ha ritirato la denuncia.

Ritrovata la bambina fuggita da Rivoli

Martedì scorso spariva da casa sua in Rivoli la 11enne Maria Pruna, la irrequietissima bambina che per ben tre volte già è andata incontro all'avventura. Ieri finalmente è stata rintracciata. Essa aveva offerto i suoi servigi ad una famiglia abitante in corso Peschiera 101. La signora le aveva detto di ritornare. Nel frattempo però s'era ricordata di una notizia letta sui giornali riguardante appunto la scomparsa di una bambina i cui connotati corrispondevano a lei. Così avvertiva il Commissariato di P. S. di San Paolo e quando la Pruna ricompariva trovava gli agenti. In Commissariato la bambina si è dimostrata tranquilla e disinvolta ed ha narrato di essere andata girovagando qua e là in Torino, e di avere vissuto di elemosina.

I fisici dei raggi cosmici si recheranno in Val d'Aosta

Il Congresso internazionale di fisica nucleare che, attualmente, si trova a Como, visiterà i laboratori di raggi cosmici a Plateau Rosà (Cervinia), ospite della Giunta Regionale della Valle d'Aosta, sabato 17 e domenica 18 corr. La sera del 18, al Grand Hôtel di Saint Vincent, verrà offerto ai congressisti un pranzo d'onore.

Un uomo maciullato dal treno e due travolti da automezzi

Verso le 5,30 di ieri una grave sciagura è accaduta sulla strada Torino-Lanzo all'altezza di Mathi Canavese. Il contadino settantatreenne Damiano Forneris fu Luigi, stava viaggiando in bicicletta per recarsi a lavorare il suo campo nei pressi di Villanova Canavese. Ad un certo momento il Forneris veniva raggiunto e superato da un autotreno proveniente da Torino. Sventuratamente il vecchio, forse stordito dal fragore dell'automezzo e confuso dalla luce violenta dei fari, non s'accorgeva che al camion era agganciato il rimorchio per cui si riportava troppo presto verso il centro della strada. Ed era il rimorchio che lo urtava e lo travolgeva. Le ruote gli passavano sulla testa schiacciandogliela e staccandogliela quasi completamente dal busto. I carabinieri della stazione di Ciriè stanno indagando per rintracciare l'autotreno e stabilire le eventuali responsabilità.

Un'altra mortale disgrazia stradale è accaduta qualche ora dopo in quel di Asti e precisamente ad una decina di chilometri dalla città. Una Fiat 1100, pilotata da Giuseppe Battefondi fu Luigi, abitante a Torino, mentre stava sorpassando un'altra macchina, investiva un ciclista che procedeva in senso inverso. Il poveretto dopo un pauroso volo ripiombava sull'asfalto spaccandosi il cranio. Egli poco dopo veniva identificato dai carabinieri per il diciannovenne Andrea Bianco fu Albino, pure torinese, abitante nella nostra città in via Sabaudia 17. Nonostante le pronte cure subito prodigategli, egli cessava di vivere prima del suo trasporto all'ospedale.

Alla stessa ora sulla ferrovia Torino-Milano, all'altezza di via Paolo Veronese, il settantottenne Domenico Giustetti, residente in via Don Bosco 31, si gettava sotto il treno proveniente da Aosta e rimaneva orrendamente maciullato. La polizia ferroviaria procedeva alla identificazione e trasmetteva la pratica alla Questura per il proseguimento delle indagini. Si pensa tuttavia che il Giustetti si sia tolta la vita per strettezze finanziarie.

La morte di un collega

Il collega Antonio Michelotti, dell'«Unità», fratello del noto pittore Mario, è deceduto ieri l'altro dopo una lunga e penosa malattia. Ai funerali, che hanno avuto luogo ieri, hanno partecipato familiari, amici e giornalisti. Alla famiglia dell'estinto le nostre condoglianze.

Il carrettiere che in rissa uccise un mendicante

Verso la fine dello scorso luglio, nelle prime ore del mattino, un uomo poveramente vestito, con una vasta ferita al capo, veniva trovato morente al capolinea tranviario di via Fossata. Le indagini della polizia accertavano che costui era un mendicante, certo Claudio Gay, di anni 63, senza fissa dimora. Ricoverato all'astanteria Martini, nonostante le cure di quei sanitari, il disgraziato poco dopo decedeva senza aver ripreso conoscenza.

Subito trovò conferma l'ipotesi del delitto e quale autore del grave ferimento fu ritenuto il carrettiere Felice Bosso, di anni 53, che venne tratto in arresto. Il dramma era avvenuto in via Stura 38, alla cascina Rebotta, nei pressi dell'autostrada, ove i due uomini alloggiavano. Il Bosso aveva lasciato il suo abito migliore attaccato ad un chiodo e ricercandolo non l'aveva più trovato. Della sparizione incolpava immediatamente il Gay, che spergiurava di non averlo sottratto.

Si originò un aspro litigio durante il quale il Bosso, individuo molto forte e aggressivo, afferrava il Gay alle spalle facendogli battere con violenza il capo contro la parete del fienile. Il rumore della rissa determinò l'intervento di alcuni vicini che separavano i contendenti e la vicenda sembrò non aver seguito. Viceversa le condizioni del Gay peggiorarono e, come abbiamo riferito, alcune ore dopo egli fu poi trovato agonizzante sulla via.

L'inchiesta dell'autorità giudiziaria si è ora conclusa con il rinvio del Bosso davanti alla nostra Corte d'Assise, sotto l'imputazione di omicidio volontario.

Una festa alle Nuove fra gli agenti di custodia

In occasione della consegna della bandiera al Corpo degli agenti di custodia, che ha avuto luogo ieri a Portici (Napoli), presente il ministro di Grazia e Giustizia e l'ordinario militare arcivescovo Ferrero di Cavallerleone, anche nelle nostre carceri è stata ufficialmente commemorata la solenne circostanza. La giornata si è iniziata con una Messa celebrata nella cappella delle «Nuove» a cui hanno presenziato tutti gli agenti in servizio. Il cappellano padre Ruggero, «infra Missam», ha portato a conoscenza degli agenti come Sua Santità abbia scelto quale loro Patrono il Santo alessandrino Basilide martire, illustrandone la eroica e generosa figura.

Al ragazzo rapito dagli zingari fu imposto il nome dei rapitori

Vagabondaggi d'una carovana d'acrobati - L'incontro col nonno e il riconoscimento - La Magistratura si interessa dello strano caso

Una curiosa e romanzesca vicenda è venuta a conoscenza dell'autorità giudiziaria nel corso di un procedimento per furto a carico di due donne imputate di aver sottratto una pezza di «popeline» ad un negoziante di tessuti. Nel fatto fu implicato anche il marito di una di esse, Carlo Astel, che le attendeva a bordo di una macchina francese, sulla quale i carabinieri rinvennero la merce nascosta sotto un sedile. Sospettandone la complicità si eseguirono indagini sul conto di costui il quale aveva dichiarato di essere nato a Colignola dei Colli (Verona) dove però, al cognome di Astel, risultò sconosciuto. Dopo molte insistenze egli s'indusse a narrare la storia della sua vita. Il padre, Noel Henry Astel, oriundo francese, all'età di 6 anni, mentre assisteva, nei dintorni di Parigi, alla rappresentazione di una troupe di giocolieri, era stato rapito e trasportato, dopo lungo peregrinare, a Siviglia. Incominciava per lui una nuova esistenza nella carovana di certi zingari chiamati Gomez, coloro che l'avevano appunto strappato alla famiglia. E così il piccolo Noel Henry crebbe acquistando le generalità dei rapitori e si dedicò agli spettacoli viaggianti. Diventato adulto formò egli stesso una compagnia di acrobati e si mise a girare il mondo. Poi prese moglie ed ebbe parecchi figli, fra i quali figura anche il Carlo, nato appunto in Italia, a Colignola dei Colli e denunciato però allo stato civile, come Gomez.

Trascorsi parecchi anni il Noel Henry divenuto proprietario di un grande «Luna Park» fece ritorno in Francia e qui si verificò il colpo di scena. Un giorno egli notò che un vecchio signore lo seguiva con insistenza. Sorpreso ed irritato chiese allo sconosciuto la ragione di tale comportamento e quale non fu la sua meraviglia quando costui, con le lacrime agli occhi, lo strinse fra le braccia esclamando: Ormai sono certo, tu sei Noel Astel, mio nipote!

Da quel momento una strana situazione venne a crearsi, tanto per lui, quanto per i suoi figli, alcuni dei quali recavano il cognome di Gomez, mentre gli altri si chiamavano Astel. Dopo una lunga procedura, svolta davanti al tribunale della Senna, l'equivoco fu chiarito ed infatti, il Carlo Astel è risultato in possesso di regolari documenti rilasciati dalle autorità francesi.

In Italia però non è stata ancora apportata alcuna rettifica presso lo stato civile di Colignola dei Colli e quindi il magistrato ha ritenuto di ravvisare nei confronti del Carlo Astel, gli estremi del reato di false generalità. L'avvocato Maurizio Cavaglià si sta ora occupando per sciogliere l'ingarbugliata questione.

Rapinatori in motocicletta arrestati da guardie notturne

Ieri notte alle ore 3, due «Cittadini dell'Ordine», durante il loro giro di ispezione in via San Tommaso, udivano alte urla e invocazioni d'aiuto provenire da via Pietro Micca. Uno di essi accorreva in quella direzione e vedeva quattro uomini che si azzuffavano furiosamente. «Lo stanno rapinando» gridavano alcune persone affacciate alle finestre. La guardia giurata estraeva allora la pistola e si precipitava sugli aggressori. Ma questi fuggivano, due su una motocicletta e il terzo con una bicicletta, lasciando a terra la loro vittima pesta e malconcia: l'operaio Lodovico Breglio. La guardia non badava a lui ma inseguiva in bicicletta i tre, sparando colpi di pistola in aria. Gli aggressori si dividevano: il ciclista prendeva una direzione e i suoi due compagni un'altra. Per l'agitazione questi ultimi non s'accorgevano di imboccare una via chiusa sicchè venivano infine imbottigliati. Quando vollero infatti ritornare indietro, trovavano la via sbarrata da tutte e due le guardie — la prima era accorsa udendo gli spari — che, pistola in pugno, ordinavano loro d'arrendersi.

Tradotti in Commissariato, costoro venivano identificati per Giampaolo Baviti di Giuseppe di 22 anni da Ancona e Giorgio Bucci fu Giuseppe di 24 anni da Cosenza. Il terzo compare è stato identificato nella mattinata e riconosciuto autore della rapina mentre i suoi due compagni sono stati ritenuti colpevoli di favoreggiamento.

ECHI DI CRONACA

ESAMI AUTUNNALI *Istituto Virgilio Parificato, Via Giannone 6,* tel. 46-271. La Presidenza comunica che gli esami della Scuola media, Ginnasio, Liceo Classico avranno inizio lunedì 19 corr. Sono aperte le iscrizioni per l'entrante anno scolastico.

MOBILI ultime creazioni. Garanzia, serietà. Vendita anche a rate *Mobilificio S. Domenico, via S. Domenico 7 ang. v. Milano* t. 40-498

MOBILI ARTIGIANI, *Corso Vittorio Emanuele 16.* Troverete vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazione.

MOBILI eleganti e comuni a pagam. rateale fino a 20 mesi troverete al *Mobilificio Lombardo, via Campana 15 ang P. Tommaso* t 61300

CACCIATORI! Il vostro abbigliamento ideale lo troverete da *Marchesi, Piazza Castello,* 51.

MOBILI GAROVERO. Fabbrica *Esposizione via Belfiore angolo via Valp. Caluso.* Facilit. pagamento

OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra — Ore 8,40: Musica leggera - 11: Musiche richieste - 13: Trio - 13,35: Canzoni - 13,55: Incontri musicali - 13,55: Arti - 14,20: Borsa di Torino - 16,55: Previsioni del tempo - 17: Per i ragazzi - 17,30: Ai vostri ordini - 18: Musica leggera - 18,30: Musica da camera - 19: Orchestra - 19,25: Effemeridi radiofoniche - 19,44: Il contemporaneo - 20,33: «Rosa di sera» - 20,40: «La Traviata» di G. Verdi - 23,30: Orchestra.

Rete Rossa — Ore 13,20: Orchestra - 14: Orchestra ritmo-melodica - 14,40: Dischi - 14,45: Cinema - 15,14: Finestra sul mondo - 17: Pomeriggio musicale - 18: I grandi viaggi - 18,35: Dischi - 18,50: Romanzo sceneggiato: «Resurrezione» di Leone Tolstoi - 19,35: La voce dei lavoratori - 19,50: Attualità sportive - 19,55: Orchestra Napoletana - 21,00: Musica americana - 21,35: Novelle di tutto il mondo - 21,50: Orchestra - 22,45: Panorami d'America - 23,30: Orchestra.

BOLLETTINO METEOROLOGICO: *temperatura massima +25; minima +13; media +20,6; umidità 57%; pressione 742,7; vento sud 4 Km.; cielo nuvoloso. — Previsioni: annuvolamenti irregolari in prevalenza medi e alti; visibilità discreta salvo zone di foschia in pianura; venti deboli vari o calmi; temperatura media stazionaria.*

STATO CIVILE

Sperone Giovanni fu Domenico, a. 66, v. Zumaglia 64-bis; Mina Dragone Aldo fu Paolo, a. 47, p. Denina 2; Zallio Giovanna m. Gastaldo, a. 65, v. Ili Kanal 12; Baria Angelo fu Nicolao, a. 80, v. Alessandria 3; Marocco Giorgio fu Francesco, a. 68, c. Romelli 84; Comello Giuseppina ved. Rosso, a. 64, v. Vialorio 71; Martinelli Carlotta m. Pamaino, a. 83, v. Marco Polo 7; Beantio Maria ved. Perosino, a. 78, v. Sant. Cristina 77; Michelotti rag. Antonio, a. 55, v. Pr. Amedeo 22; Cornaglia Giuseppe m. Mattio, a. 62, c. Spezia 32; Gemiano Bruno di Vincenzo, m. 4, Osp. Id. Reg. Margherita; Malgara Giuseppe fu Giovanni, a. 86, Cottolengo; Tommasini Clara m. Stuardi, a. 58, Cottolengo; Bozza Maria ved. Vallaro, a. 71, Molinette; Rodesi Anna m. Catilino, a. 76, v. Drovetti 6; Chiodarelli Angela ved. Bovero, a. 68, v. Tiziano 30; Zoppi Basilio fu Vincenzo, a. 66, v. XX Settembre 78; Raganato Delia fu Paolo, a. 66, c. Francia 160; Rosevear Caterina ved. Bertino, a. 66, v. Borgaro 84; Capecco Cesare fu Secondo, a. 84, v. Gioberti 70; Rolla Teresa m. Malnard, a. 64, v. Ormea 74; Tapinassi Giuseppina m. Rosson, a. 61, v. Venasca 29; Mignone Angelo fu Michele, a. 65, Mauriziano; Bertolotti Maria ved. Siera, a. 70, b. Giovanni; Fedecchino Francesco di Lodovico, a. 26, Molinette; Tampia Ottavio fu Pietro, a. 82, Molinette; Fola Matteo fu Francesco, a. 51, Molinette; Nicola Francesca ved. Brioca, a. 74, S. Giovanni.

BORSE

Il mercato, dopo le usuali brevi battute d'incertezza, ha rivelato un indirizzo debole. Con un volume d'affari assai scarso, il peso delle vendite ha costretto facilmente la quota ad un allineamento arretrato, astenendosi da ulteriore pressione oltre il margine iniziale di allineamento; sulle nuove basi il mercato ha rivelato un certo equilibrio, confermato al listino pure sotto la luce di perdite discrete dalle precedenti chiusure. Larga calma dai titoli da Ansaldo. Nei titoli di Stato, i Buoni del Tesoro sono apparsi ben tenuti, mentre i Consolidato hanno presentato sul fondo la ripresa. Dopoborsa sostanzialmente ancorato alle basi di chiusura. Le azioni Ebanzamento sono state trattate ex-cedola (L. 81).

	9	12		9	12
Mar.02	73 25	73 25	Isotta	29 50	29 50
Ren5½	79 80	79 20	Navigl.	720 —	718 —
» t. a.	78 80	79 20	» 7%	97 75	98 —
Red3½	75 30	75 525	Ilva	253 —	250 —
» t. a.	73 50	73 60	Icosa	192 —	194 —
Ric5%	99 90	100 —	Mont.	1510	1518
» t. a.	99 90	100 —	Finsid.	546 —	539 —
Red5%	96 —	96 —	Ilva	250 —	250 —
» t. a.	96 —	96 —	Ansald.	79 —	35 —
Ric5½	76 —	75 90	Vizzola	5860	5820
» t. a.	76 10	76 10	Fibre	2470	2445
» 6%	96 625	97 20	Cir	3980	4000
» t. a.	96 50	97 15	Snia	539 —	535 —
Ric50-I	100 —	99 90	Anic	1240	1240
» 50-II	100 —	100 05	Rum.	80 3/8	79 50
» 51-I	101 —	100 70	M.pont.	1820	1820
» 51 4	97 95	97 90	Montiori	195 —	194 —
Buo. 50	99 95	99 90	Zucch.	740 —	740 —
Fer3%	67 —	66 —	Unica	196 —	193 —
Im 4½	92 50	92 50	Cert.It.	1820	1840
Irm4½	105 25	105 —	Burgo	2900	2920
Irm4½	579 —	180 —	Ferr.It.	3200	3200
Tor4½	90 50	90 50	Car7%	97 —	97 —
P5%33	84 25	84 50	Toro F	660 —	660 —
P5%37	83 75	83 25	M.A.I.	7300	7300
S.Paolo	91 —	91 —	Sicilia	77 —	77 —
» 6%	98 50	92 50	Valdar.	3200	3200
» 3,5%	79 75	79 75	Mar. I	744 —	735 —
Bol3½	91 —	90 50	Sade	950 —	955 —
» 7%	96 —	96 50	Sarda	31 —	31 —
Fiat 5	100 25	100 —	Forner	447 —	445 —
Olivetti	101 —	101 62	Elett.	250 —	250 —
Vis.7%	94 50	94 50	West.	470 —	470 —
Oss17%	94 50	94 20	Paroni	396 —	395 —
Pirel.5	94 50	94 50	Clhard.	507 —	507 —
» 6%	95 90	95 50	Frigi	111 —	111 —
A.Gen.	6100	6100	Italia	965 —	955 —
» Toro	8150	8150	Lig.gas	580 —	610 —
Medit.	1880	1880	Italcem.	4090	4200
Morià	2210	2180	Borgos.	9650	9500
Fer. N.	107 —	107 —	Cotto	2400	2400
Ovigno	26 1/8	26 25	Fissa	870 —	870 —
Sip	831 —	822 —	Lanza	2800	2750
Terni	240 —	236 —	Azzali	1360	1360
P.C.E.	404 —	403 —	Aos.F.	1355	1350
Unes	255 —	255 —	Fiorio	580 —	550 —
Sisi	2300	[illegible]	Nord 5	3250	3250
Snia	1615	1590	Silos	3200	3200
Marelli	502 —	500 —	Pinin.	4090	4150
Fiat	557 75	554 —			

Cambi ufficiali per l'esportazione — New York vers. 575; chiq. 574; Svizzera 141.

Prezzi informativi delle valute — Marlina oro 4500-4800; marengo 6075-7025; sterlina carta 1730-1720; dollaro carta 629-633; franco svizzero 159-160; franco francese 168-171; oro fino 1060-1050; argento 13,50-14.

SPETTACOLI

La stagione lirica al Teatro Nuovo del Valentino

Ecco il cartellone completo della stagione lirica organizzata dall'Ente Lirica e Concerti della città di Torino. Le opere: *Otello* di G. Verdi; *Werter* di Massenet, *Tannhauser* di Wagner, *Sette canzoni* di Malipiero, *Il Campanello dello speziale* di Donizetti, *Andrea Chénier* di Giordano. L'oratorio *La Risurrezione di Cristo* di Don Lorenzo Perosi con la partecipazione del Coro dell'Accademia di S. Cecilia di Roma diretta dall'autore. Concerto Polifonico diretto dal M° Bonaventura Somma.

I Maestri Concertatori e Direttori d'orchestra: Herbert Albert, Giuseppe Baroni, Gianandrea Gavazzeni, Francesco Molinari Pradelli.

I principali interpreti: Carla Gavazzi, Tatiana Menotti, Iolanda Gardino, Renata Tebaldi, Gianna Pederzini, Lidia Ruan, Serafina Di Leo, Giuseppe Lucioni, Mariano Stabile, Mariano Caruso, Piero Guelfi, Ferdinando Corena, Angelo Mercuriali, Renzo Capecchi, Giovanni Voyer, Carlo Tagliabue, Luciano Neroni, Antonio Annaloro, Ugo Savarese, Silvio Maionica, Tito Schipa, Afro Poli, Renzo Pigni, Walter Monachesi.

Corpo di Ballo della Scala dell'Ente Autonomo.

La stagione avrà inizio domenica 18 corr. con l'*Otello*.

TEATRI E RITROVI

Club La Florida: p. Solferino tel. 42 822: 21-1 Orch. Florida diretta da P. Pavesio, canta Aldo Donà. **Al Cavallino Bianco** Cavoretto. Rist. Dancing. Orch. Valdambrini. **Pagoda Danze:** 21 Orchestra Gino Masera, canta Elena Beltrami. **Lido Day:** ore 21 Angelini e la sua orchestra. Danze La rampa. **Bischendust Lutraria** 21-24 Orch. Dedi Silvestro, c. Merlini, Raspa. **La Serenella:** 21 Orch. Baudino, c. Armando Broglia. Serata premi. **Mille Luci Fortino:** 21 danze Orch. Cannabian Boys, c. A. Costanzo. **Chalet Valentino:** 21 Orc. Cuminatto. **Monteoppuccini:** 21-24. **Saletta:** 21 Or. Marina, c. Cavallo. **Alhambra** Nizza 60 Orch. Mulazzi. **Piscina scoperta Stadio:** ore 10-19. **Eden Danze:** p. Statuto 1 44-765 Orch. Zeme, c. Colombo, Vallani.

CINEMATOGRAFI

FESTIVAL CINEMATOGRAFICO MOSTRA OCCIDENTE (Cinema Astor) ore 21,15: «The last days of Dolwyn» di E. Williams (Ingh.) «1848» (Francia).

Ambrosio: «La donna del bandito» Farley Granger, C. O' Donnell. **Corso:** «Sarabanda tragica» tecn. Stewart Granger, F. Rosay. **Doria:** «Destinazione Tokio» con Cary Grant e John Garfield. **Metro-Cristallo:** «La legge del cuore» Margaret O'Brien, Ruth Jenkins. Mattinata 10,30 a L. 135. **Reposi:** «Cielo giallo» Gregory Peck, Anne Baxter, R. Widmark. **Torino:** «Corrida messicana» con Gianni e Pinotto. Ap. 14. **Vittoria:** «La storia del generale Custer». E. Flynn, O. De Havilland. Orario: 14, 16,30, 19, 21,40.

Alexandra: «Al di sopra di ogni sospetto» J. Crawford, Mc. Murray. **Alpi:** «Daniele fra i pellirosse». **Ariston:** «Il gran premio» techn. M.G.M.; Mickey Rooney, E. Taylor. **Augustus:** «E' accaduto in Europa» un film di Geza Radvanyi. **Faro:** «La lunga attesa», Clark Gable, Lana Turner, A. Baxter. **Hollywood:** «Il gran premio» tech. Mickey Rooney, E. Taylor; n. 21,30. **Ideal:** «La lunga attesa», Clark Gable, Lana Turner, A. Baxter. **Lamarmora** v. Carnaia 14 t. 40605 Passaggio conteso, Lamour, U. 22. **Massimo:** «Sposarsi è facile ma...» Esther Williams, Van Johnson. **Nazionale:** Sposarsi è facile ma... **Principe:** Rivincita uomo invisibile. (J. Hall, J. Carradine), U. 22. **Statuto:** «Sposarsi è facile ma...».

Asti: «Mamma ti ricordo» Dunne. **Mignon:** «Il fuggiasco», Rivista. **Olimpia:** La notte ha mille occhi. **P. Nuova:** «Non si muore così». **Regina:** Il cerchio si chiude. Var. **Romano:** Gianni Pinotto contro gangsters. Riv. Ferrero 16,30 21,15. **S. Felice:** «La palude della morte» A. Baxter, D. Andrews. Ap. 19,30.

Esperia: All'ombra del Kremlino. **Imperiale:** «Villaggio incantato» V. **Italiano:** «Port Arthur». **Vinzaglio:** «L'assalto» V. Mature.

Eliseo: Morte viene Scotland Yard. **S. Paolo** Totò nella fossa dei leoni.

Belgio: «Spada del vendicatore». **Cervino,** 1 film: «Uomini e lupi». **Eridano:** «Indietro non si torna». **Gropa:** «Incontro a Bantam». **Radium:** Rivincita uomo invisibile e Compagnia Rivista ore 21. **V. Veneto:** Congiura di Barovia.

Astra: Luna senza miele. Techn. **Bernini:** Intermezzo matrimoniale. **Excelsior:** «Ultima tappa per gli assassini» Scott Brady, J. Corey. **Manzoni:** «Fuorilegge» Ladd 2 film. **Odeon:** «Scandalo a Parigi». **Star:** «Le spie» George Raft.

Adua: Marchio di Caino. Varietà. **Brescia:** Ultima tappa assassini. **Fortino:** Chiave di vetro. Ladd. **Monviso:** Illusione - Isola nessuno. **Nord:** S. A. e il cameriere. Lamarr. **Palermo:** Avventura Avana (Taylor). **Sociale:** Querela dei giganti, Col.

Colosseo: «Azzardo» P. Goddard. **Italia:** «Avventura Vallechiara». **Moderno:** «Espresso dell'aria» e «1000 chilometri al minuto». **Piemonte:** Il bacio della pantera. **Savoia** Nessuno mi crederà. Young.

Apollo: «Predoni della città». **Diana:** «La donna di fuoco». **Dora** «3 moschettieri Missouri». **Edera:** Sconosciuto 3° piano. Lorre. **Lucento:** «Sono io l'assassino» e «Convegno di banditi». **Roma:** «Colpa di Janet Ames».

FESTIVAL MOSTRA OCCIDENTE (Cinema ASTOR) ore 21,15
The Last Days of Dolwyn
regista e int. E. WILLIAMS con Edith Evans
(*Didascalie in francese*)
Doc. «1848» (Francia)

VITTORIA
Stagione cinematografica 1949-'50
La storia del Generale Custer
con ERROL FLYNN OLIVIA DE HAVILLAND
Warner Bros
Orario: 14-16,30, 19-21,40

AUGUSTUS
Oggi un film di G. Radvanyi
E' accaduto in Europa
Una drammatica vicenda che ha commosso il mondo e che trionfa ora a New York

MASSIMO - NAZIONALE - STATUTO
Grande successo del Film *Metro Goldwyn Mayer*
Sposarsi è facile ma...
con Esther WILLIAMS Van Johnson, Lucille Ball

DORIA
Stagione cinematografica 1949-'50
Continuano le repliche
DESTINAZIONE TOKIO
con CARY GRANT JOHN GARFIELD



"Il gorgonzola di facile digestione,,

INDICATISSIMO NELLA STAGIONE ESTIVA, POICHÈ CONTRARIAMENTE AI COMUNI GORGONZOLA IL "GIM,, NON È PICCANTE

Studi in Isvizzera
Istituto sul Rosenberg sopra San Gallo
La più grande scuola internazionale della Svizzera, per giovanetti, in regione prealpina. Insegnamento individuale. Maturità svizzera, inglese ed americana. Corsi ufficiali di lingue moderne. Sezione italiana con preparazione alla maturità liceale ed alla licenza istituto tecnico commerciale. Chiedere prospetti alla Direzione.

Ostetrica Abbriata-Regge
Via Po 9, vicino Piazza Castello
Telefono 48-104 TORINO

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque

CINE TORINO
A GRANDE RICHIESTA ANCORA OGGI
Corrida Messicana
la più brillante interpretazione di GIANNI e PINOTTO
DOMANI prima di uno spettacolo sensazionale
CACCIA ALL'UOMO NELL'ARTIDE
(emozionante avventura nel deserto di ghiaccio)

AMBROSIO
OGGI
un drammatico superfilm R.K.O. RADIO
LA DONNA DEL BANDITO
con *CATHY O'DONNELL* la giovane attrice lanciata da «I migliori anni della nostra vita» e FARLEY GRANGER
Amore e morte in rovente contrasto nella realistica vicenda di un film sensazionale.

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA AGRICOLTURA MILANO
Avviso
La Società per l'industria tessuti stampati, De Angeli Frua, Società per Azioni, avente sede in Milano, costituita il 14 ottobre 1899 rogito dr. Allocchio, con capitale di Lire 3 miliardi, ha richiesto l'ammissione alla quotazione ufficiale alle Borse Valori di Milano, Roma, Torino e Genova delle proprie obbligazioni 6 % 1949-1969.
Le obbligazioni predette, emesse in forza della deliberazione assembleare 20 luglio 1949 per l'ammontare di L. 9.000.000.000 hanno il valore nominale di L. 1000 cadauna e venale di L. 940 circa.
Milano, 1° settembre 1949.
Il Presidente JUCKER Il Segretario BATTAGLIA



AVVOLGIBILI
FABBRICA PERSIANE C.R.S.B. VIA DRASCO 2 TORINO TEL. 30436

DIFFIDA
Marietta Borsana Teresa ved. Bria, residente a Villanova Canavese, dichiara di non riconoscere alcun debito del figlio Luigi fu Pietro.

DIFFIDA
Il sottoscritto Benedetto Giacomo, residente in Torino, via Oretallo 18 (fraz. Barca), dichiara di non riconoscere alcun debito contratto o da contrarre dalla propria moglie Dessa Giovanna, avendo abbandonato il tetto coniugale.

CORSO
DOMANI



Stare male per star bene

Ancora del tenore di vita degli inglesi - Scomparsa del milionario - Invenzione del medico condotto - Undici mesi per avere un paio di occhiali

(Dal nostro inviato speciale)
Londra, settembre.

Ho detto nell'articolo precedente che quando si parla di tenore di vita (*standard of life*) bisognerebbe prima intendersi sul valore di questa espressione; il cui il senso è così vago, aggiungevo, che dell'Inghilterra può dirsi con un paradosso (e paradosso significa verità che repugna al senso comune, ma verità) che riesce a conservare alto il tenore di vita dei suoi cittadini riducendone fortemente il tenore di vita. Non solo agli occhi di noi latini, ma anche a quelli di parecchi inglesi che sono venuti a trovarci e stupiscono del lieto aspetto delle nostre città (*such a gay appearance*, scrive l'*Economist*) il modo di vivere di questi ancora ricchi inglesi appare più triste, più squallido di quello di noi poveri italiani; con quella angustia di orari e quella carestia di cibi che vi ho descritto, per cui se ad uno saltasse in mente di fare una pazzia e sciupare tutto il suo guadagno settimanale, in una bisboccia, gli è praticamente impossibile cavarsene la voglia (potete, per esempio, bere un whisky al bar; ma un secondo non ve lo danno, perchè, vi ammaestra l'oste, il whisky deve andare in America ed essere barattato con quegli accidenti di dollari; e se vi capita di essere senza sigarette al mezzodì del sabato, spesso non ne trovate più fino al lunedì seguente, e anche nel corso della settimana non sempre potete avere la qualità che vi piace); con tasse che colpiscono aspramente proprio quelle cose che consolano della vita: la birra, per esempio, è rincarata per via delle tasse del 130 per cento, il biglietto del cinema del 90 per cento, le sigarette del 450 per cento; questa tassa è così alta non solo per portar via quanto più è possibile al contribuente, ma anche per obbligarlo a fumar meno; oh, non per considerazioni puritane o igieniche, ma per limitare la importazione del tabacco.

Prendersela comoda

Un industriale di qui ha detto ad un giornalista americano, che lo ha stampato sul suo giornale suscitando proteste indignate, si capisce, specialmente dalla stampa governativa, che la gente, non potendo più svagarsi a suo modo dati i prezzi e le tasse così alte e la roba così scarsa, non gli resta altro divertimento che il prendersela comoda (*leisure*): per cui il lavoro nelle officine e negli uffici va a rilento, e ogni momento è sospeso, per il caffè delle 11, per il tè delle quattro, per il giornale radio; ed è difficile trovare chi voglia fare ore straordinarie, perchè del denaro che gli resta dopo pagate le tasse non sa che farsene (« *they would rather have their rest than the money left to them after taxes* »; forse aveva ragione quel giornalista che scoprì tante affinità fra gli inglesi e gli arabi). Ma generalmente parlando, non può definirsi una contrazione del tenore di vita non veder più da anni sulle mense questo o quel cibo, segnare con pietra bianca il giorno che distribuiscono due uova, sentirsi predicare ogni giorno rinunce e sacrifici, comportarsi secondo schemi e regole e istruzioni continue dall'alto, senza la speranza di imprevisti, senza nemmeno il gusto di poter sgarrare ogni tanto?

La nazione inglese mi fa venire in mente quei ragazzi della nostra borghesia d'anteguerra che, presa la laurea, invece di correre il rischio dell'imprevisto, l'alea della professione libera che poteva dargli l'indipendenza e una maggiore agiatezza e magari la ricchezza, aspiravano ai magri stipendi e alle previste possibilità della carriera d'impiegati dello stato, per la certezza del guadagno assicurato e il miraggio della pensione alla fine dell'impiego. Perchè in cambio degli elencati sacrifici (di taluno dei quali, come ho avuto occasione di dire, non si rendono conto, quindi possono avere ragione quelli che glieli impongono), i vantaggi reali degli inglesi sono questi, che da un altro angolo di vista garantiscono un decoroso tenore di vita: salari sufficienti ai bisogni (l'operaio industriale guadagna in media dai due scellini e mezzo ai tre scellini all'ora, più o meno dalle 250 alle 300 lire) e ore di lavoro inferiori a quelle dell'anteguerra, e vacanze pagate — conquiste energicamente difese dalle organizzazioni sindacali, che sono tutt'uno con il governo —; piuttosto alti (altissimi al confronto dei nostri) gli stipendi dei funzionari dello stato, benchè rosicchiati parecchio dalle tasse; un sistema di servizi e di assicurazioni e di sussidi per tutti i casi della vita, fino all'assistenza gratuita medica e igienica e ai funerali pagati dallo stato.

Il cittadino gongola

E poichè l'uomo non vive di solo pane, la soddisfazione per le classi meno abbienti di vedere come il governo taglieggia le classi che stanno meglio, ed i ricchi; da un lato obbligandoli agli stessi sacrifici dei più poveri per quello che è razionamento, limitazioni e simili, dall'altra inasprendo progressivamente le tasse secondo il reddito, per cui praticamente nessuno può avere un guadagno o una rendita superiore a 15.000 sterline l'anno; perchè oltre questa somma per ogni sterlina che uno guadagna deve dare diciannove scellini allo Stato, e tenersene uno solo per sè. (15.000 sterline l'anno corrispondono a due milioni al mese; par molto, ma è un reddito che fa ridere, non dico i nostri Brusadelli, ma i nostri bottegai e taluni divi del cinematografo). Così il cittadino gongola leggendo sui giornali che non ci sono più di settanta persone in Gran Bretagna che, dedotte le tasse, abbiano una rendita netta di 6000 o più sterline l'anno (6000 sterline, meno di un milione al mese); e che il visconte Leverhulme è morto lasciando un patrimonio di sterline 2 milioni e 357 mila, ed il fisco se ne è preso un milione e 656 mila.

Oscuri pericoli

Il godimento di questo modesto e generale benessere non è tuttavia tranquillo. Da un lato il cittadino ha nelle orecchie un continuo monito, una continua esortazione da parte del governo che bisogna lavorare di più, e, se non prepararsi a maggiori sacrifici, rassegnarsi a non prevedere la fine dei sacrifici presenti. D'altro canto lo angoscia un oscuro senso di precarietà, di provvisorio; legge sui giornali, gli uomini politici glielo ripetono in tutti i toni (magari dando la colpa all'America e all'egoismo delle plutocrazie) che pericoli minacciano da ogni parte questo tenore di vita, che questo modesto benessere può essere compromesso da un gran fallimento, perchè quelle provvidenze sociali costano un occhio della testa, ingoiano tutto il gettito delle altissime tasse; ed il deficit della bilancia commerciale è ormai di seicento milioni di sterline; dentro quella breccia, come la chiamano, anzi ormai un abisso, il dollaro *gap*, l'Inghilterra col suo impero getta le sue riserve auree, oltre a tutti i milioni di dollari che riceve per il Piano Marshall; sì che continuando di questo passo, e se a Washington non succede il miracolo (cito da un accurato studio comparso sul *Times*) le riserve in oro e in dollari s'esauriranno matematicamente entro due anni, e nel campo pratico in meno di un anno; se l'emorragia continuerà nella misura attuale, la sterlina non potrà resistere che per qualche mese: *at the current rate of drain, sterling can scarcely hold out for more than a matter of months* ».

Quando si studiano le molteplici cause di questa crisi (talune evidenti agli occhi dei profani, quali la diminuzione delle esportazioni verso i paesi del dollaro (per l'alto costo o la peggior qualità dei prodotti, per i forti dazi americani, per le esitazioni del capitale privato a rinnovare impianti e cercare nuovi traffici), di fronte alla quasi impossibilità di ridurre le importazioni da quei paesi trattandosi di derrate alimentari o di materie prime indispensabili per far vivere le industrie; altre che hanno origini remote e meno apparenti, come la crisi della gomma naturale, l'alterazione dei prezzi mondiali di questo o quel prodotto, l'immutabilità del prezzo dell'oro ecc.), una grande colpa vien data dalla stampa indipendente o da osservatori stranieri alla « politica di beneficenza », come si dice, del governo e a tutte le conseguenze che ne derivano: tasse troppo forti che paralizzano l'iniziativa privata e limitano il risparmio, eccessivo costo dei servizi sociali, incoraggiamento alla pigrizia, al prendersela comoda; ci vorrebbe un po' di disoccupazione, invoca taluno, che liberi l'industria dai cattivi operai e sproni gli altri ad un lavoro più diligente per paura di essere licenziati.

Tutti assistiti

Soprattutto l'assistenza sanitaria gratuita, pur lodata teoricamente come mèta ideale di una nazione, è giudicata intempestiva e inopportuna e, nella misura in cui è garantita, esageratamente costosa. Ho sentito dire da un medico italiano di qui che gli inglesi hanno inventato il medico condotto; e in un certo senso questo è vero, perchè prima di questa legge, *National Health Service Act*, voglio dire prima che il famoso piano Beveridge del tempo di guerra ne indicasse le linee generali, l'assistenza sanitaria quassù per i meno abbienti era meno progredita di quella di altri paesi, e del nostro. Ma oggi qualsiasi cittadino, ricco o povero, che si iscriva al servizio sanitario gratuito (sono iscritti il 97 % dei cittadini), e anche lo straniero di passaggio, ha diritto alle cure e alle medicine gratuite e a tutto quanto il medico gli può prescrivere per il suo benessere: grucce, arti artificiali, dentiere, parrucche, occhiali, reggipetti, busti, cognac, senza spendere un soldo (salvo il carico fiscale medio per ogni capo famiglia per questo servizio, circa 8 scellini (800 lire) la settimana.

La legge è del luglio dell'anno scorso; e s'è avuto subito una ressa imprevista di malati lievi o immaginari a chieder cure e medicine, non bastano i dentisti per tutti quelli che si sono scoperti un dente cariato o vogliono la dentiera, non bastano i chirurghi per tagliar via le tonsille ai bambini, non ci sono lenti a sufficienza per i nove milioni di cittadini che si sono accorti d'essere miopi o presbiti; con il risultato che chi ha rotto gli occhiali, e ne ha bisogno di un altro paio, deve aspettare fino a undici mesi per averli, chè anche le lenti vengono dai paesi del dollaro. In nove mesi il governo ha speso per questo servizio più di trecento milioni di sterline; molto più del previsto; ma dicono che non osa ritoccar la legge per non perdere voti alle prossime elezioni. Le stesse *Trade Unions* si dolgono che troppi operai marcano visita come coscritti pelandroni, profittando dei certificati di medici frettolosi e carichi di lavoro, triplicando quadruplicando così le loro vacanze pagate.

Paolo Monelli



Un missionario buddista americano predica in piazza Trafalgar a Londra dalla base della colonna di Nelson

OTTO GIORNI DI SORRISI

Arrivano a Palermo le bellissime d'Europa

(Dal nostro inviato speciale)
Palermo, 12 settembre.

Nella triste cronaca dei fuorilegge di questa mirabile Conca d'Oro, Palermo ha voluto inserire otto giorni di una sorridente parentesi, allestendo un Festival internazionale della bellezza e della grazia. Non si può dire però che a Palermo si parli molto di Giuliano, perchè anzi è la città d'Italia dove se ne parla meno e si vorrebbe che anche le altre non ne parlassero affatto.

Dapprima si era pensato a intitolare questa manifestazione le Olimpiadi della bellezza, dimenticando la grazia e magari la giustizia. Ma le Olimpiadi venivano celebrate a intervalli di quattro anni e qui si vorrebbe ripetere la manifestazione ogni anno. Del resto abbiamo avuto il festival della cinematografia, quello della musica e a Siena perfino quello dei vini nazionali. Questo festival è sorto sotto il patrocinio dell'Ente del Turismo alquanto preoccupato di mettere un po' di luce in queste ombre di Giuliano, di cui si parla troppo anche all'estero, come se fuori d'Italia non ci fossero delinquenti peggiori e più inafferrabili. E' di ieri a questo proposito la notizia del Daily Mail che Palermo sia in stato di assedio e che alcune società di navigazione del Nord d'Europa abbiano ordinato alle loro navi di non toccare i porti della Sicilia. E' però un fatto innegabile l'esiguità degli arrivi di turisti stranieri, mentre Napoli ne rigurgita.

Il piroscafo che mi ha portato a Palermo era completo, gremito, ma non ho visto una faccia di straniero. Eppure Palermo è tranquilla, con la sua spiaggia di Mondello affollatissima di bagnanti. I forestieri di discussioni tutt'al più ne hanno coi vetturini ai quali nessuna amministrazione civica non ha mai potuto fare applicare quel moderno strumento che è il tassametro. E' vero però che anche in altre città, dove è stato adottato, a interpretarlo come vuole il vetturino è spesso fatica peggiore che andare a piedi. Ripeto che se qui si parla poco di banditismo da un mese non si fa che parlar ovunque di questo festival internazionale e delle divine bellezze che arriveranno per via aerea domani o posdomani.

Tutti gli stati occidentali senza opposizione di partiti di sinistra o obiezioni di coscienza, hanno aderito annunciando l'arrivo delle loro miss nazionali. La prima ad aderire è stata l'Irlanda che per ambasciatrice di bellezza invierà la studentessa universitaria Margaret Lalor, che dicono colta e seducentissima. C'è chi pensa ai giorni in cui le nazioni giubileranno i vecchi diplomatici di carriera e manderanno in giro delle belle ambasciatrici. La più elegante sarà forse miss Francia, Juliette Figueras, indossatrice, che sarà seguita da un sorprendente bagaglio di magnifiche toelette che ha dovuto mandare via terra, mentre lei ci cadrà fra le braccia dal cielo.

Dall'Inghilterra dovrebbe arrivare con le sue 40 sterline e l'austerity la vincitrice del concorso di bellezza nazionale che si è svolto sotto gli auspici di un grande quotidiano. Quelle 40 sterline d'obbligo le risparmierà tutte, perchè tutti vogliono ospitarla. La Svezia ci manderà la sua miss la cui bellezza conforterà i palermitani della sgraziata figura della giornalista svedese Cyllacus e dei foschi travestimenti di Greta Garbo che in questa città si raffrontano con la truccatura dell' ex-monaca Santilla quando si presentò teste al processo Lo Verso.

Il Festival è stato aperto con un solenne intervento di autorità alla mostra dedicata a « La donna nell'arte e l'arte per la donna » che risulta una glorificazione del ritratto dell'Ottocento, quando i soggetti erano tutti belli o per lo meno graziosi eleganti e freschi, cioè tante madonnine. Tuttavia anche il Novecento è rappresentato da alcuni buoni nomi, mentre sono completamente assenti i picassiani e i cugini prossimi per mancanza, direbbero i causidici, dell'oggetto. I dipinti sono stati favoriti da collezioni di enti e privati nonchè dal Museo civico di arte moderna. E' una mostra che ha già raccolto un magnifico successo di visitatori e di laudatori perchè illustra senza trucchi e fantasmagorie di colori o di linee geometriche, le figlie di Eva nei loro migliori atteggiamenti, vestite o spogliate.

Sono ammirati il famoso Ventaglio di Antonio Mancini, le opere di Giovanni Boldini, Domenico Morelli, Lino Selvatico, Camillo Innocenti, dei torinesi Giacomo Grosso, Mario Micheletti e Felice Casorati, nonchè di tanti altri da ogni parte d'Italia.

Il Comitato ha fatto le cose in grande. Si sono bilanciati per le spese trenta milioni salvo eventuali supplementi. Si spenderanno tutti.

A invitare le miss europee è stato inviato dal comitato con ampie credenziali il giornalista Franco Nacci che con la sua Fiat 500 C è rientrato in questi giorni a Palermo avendo percorso 13 mila chilometri in un mese spingendosi oltre la Svezia, fino ai confini dei mari artici. Per poco non è arrivato a ingaggiare le misses degli esquimesi e dei pinguini.

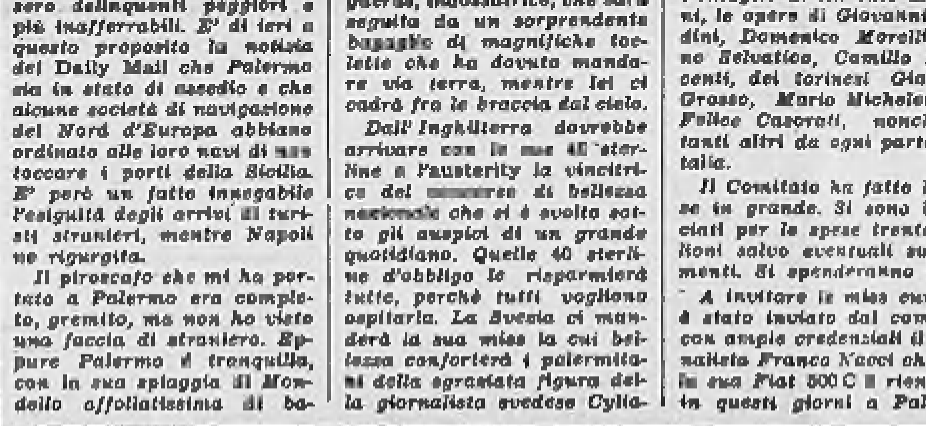
Ercole Moggi

Partono stamane da Roma le candidate a Miss Europa

Roma, 12 settembre.

Dodici Misses erano attese stasera all'Associazione della stampa estera per un *cocktail*. Tra le più attese era Miss Francia, preconizzata come la sicura vincente nella finalissima di Palermo per il titolo di Miss Europa. Dopo i soliti falsi allarmi, i consueti pettegolezzi e le solite freddure, arrivavano finalmente Miss Svizzera e Miss Inghilterra. Le altre dieci, partite per una gita, erano rimaste bloccate a Formia.

A tarda sera torneranno le altre dieci Misses da Formia e tutte assieme partiranno domani mattina per Palermo in rapido ed in aereo.



Candidate al titolo di « Miss Europa » fotografate di passaggio a Roma

Matrimonio principesco in un piccolo paese

Carlotta d'Absburgo ed Enrico di Liechtenstein si sono sposati

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 12 settembre.

(vice) Il matrimonio principesco fra Carlotta Elisabetta di Absburgo (27 anni) e Enrico di Liechtenstein (29 anni) è stato celebrato stamane nel piccolo comune di Lignières nel Cher. Alle otto precise il principe Saverio di Borbone Parma, zio della fidanzata, è entrato per primo nella sala maggiore del municipio accolto dal sindaco che aveva un pezzo di carta in mano: il discorso accuratamente preparato dopo un terribile dramma di coscienza (il sindaco di Lignières è di sinistra e in un primo tempo voleva trattare gli sposi principeschi come una qualsiasi coppia del suo paesetto).

Dietro il principe sono entrati i fidanzati. Lei alta e bionda e fine appariva piccola accanto a lui, alto un metro e novantasette. Essi erano seguiti dai rispettivi testimoni. Tutti avevano l'aspetto un po' stanco perchè avevano ballato, dopo cena, la sera prima, fino a tarda ora nel castello del principe Saverio, al suono di grammofono e si erano alzati presto per fare la comunione.

Alle 8,15 la cerimonia civile era finita: Carlotta ed Enrico di Liechtenstein erano legalmente moglie e marito. Ma rimaneva da consacrare il matrimonio con il rito religioso: mentre in comune la sposa era vestita di un abitino semplice e il marito indossava un completo blu, per andare in chiesa essa si è messa un lungo abito bianco con lungo strascico e adorno di una finissima trina che fu già portata dall'imperatrice Maria Teresa d'Austria, sormontata da un bel diadema; lo sposo era in abito da cerimonia. Accanto alla coppia era l'imperatrice Zita, maestosa, tutta avvolta in un lungo velo di trina nero guarnito d'un nastro costellato di diamanti. Un prete ungherese ha benedetto gli sposi.

Erano testimoni alla cerimonia Otto d'Absburgo, pretendente al trono d'Austria, e il principe reggente del Liechtenstein. Dopo avere percorso lentamente la strada principale di Lignières fra due ali di folla accorsa anche dai paesetti vicini, gli sposi sono entrati nel castello dello zio dinanzi al quale si trovavano sei domestici in uniforme azzurra e recanti il blasone dei Borboni.

La coppia ripartirà stasera o domani in macchina per recarsi ad Ange au Brusc, vicino a Saint Maxime nel Varo, dove trascorreranno la luna di miele prima di proseguire per Vaduz presso il principe reggente del Liechtenstein.

AL CONGRESSO DI COMO

Donde vengono i raggi cosmici?

(Dal nostro inviato speciale)
Como, 12 settembre.

Inaugurato ieri dal ministro Corbellini, ha iniziato stamane i suoi lavori il Congresso internazionale sulla fisica dei raggi cosmici. Presiede il prof. P. Blackett, di Manchester, premio Nobel. E' un tipo alto, asciutto, giovane d'anni e giovanissimo d'aspetto, di poche parole. Parole inglesi. L'inglese non è la lingua ufficiale del Congresso ma è quella che gli studiosi dei raggi cosmici usano più frequentemente. Sulle 53 relazioni principali che sono previste, 24 saranno svolte in lingua inglese, 15 in italiano, 11 in francese e 3 in tedesco. Quelle inglesi diventano anzi 25 a scapito di una italiana, poichè il prof. Enrico Fermi, primo relatore del Congresso, ha parlato in inglese.

La sua relazione non è facile a raccontare. Ecco: c'erano tre lavagne, sopra un'alta pedana; una grande lavagna al centro e due piccole ai lati. Il prof. Fermi le ha riempite tutte e tre di grafici, numeri, lettere dell'alfabeto e segni vari, vuoi noti a tutti, vuoi una specie di magia per gli iniziati. E, sovente, lo spazio già segnato scompariva per dar posto a nuove formule, con una cancellatura rapida, magari mediante un fazzoletto candido che, dopo l'uso, egli rimetteva tranquillamente in tasca. Nulla di straordinario poichè il prof. Fermi non era mica più sulla terra, bensì negli spazi intrastellari per accompagnare i raggi cosmici dalla loro culla fino al cervello degli uomini. Ed anche delle donne. (A parte molte studentesse, abbiamo anche congressiste che tratteranno raggi cosmici: miss Dilworth, di Bruxelles, miss Page, di Manchester, miss Vermaesen, di Ghent).

Siamo nel campo delle ipotesi. I raggi cosmici esistono. Questo è certo. Ci piovono addosso da tutte le parti, e perciò si chiamano cosmici. Ma, da dove vengano non sappiamo. La loro quantità totale di energia, presente nello spazio, è di due decimillesimi di millardesimo *erg* al centimetro cubo. L'*erg* è un'unità di misura: ci vogliono 36 miliardi di *erg* per mettere insieme l'equivalente di un chilovattora. A prima vista, non sembrerebbe molto; invece è moltissimo. Tanto da far nascere dubbi sulla precedente teoria della loro origine, intitolata a Teller Richtemeyer Alfven. Questi li attribuiva a fenomeni solari, e sembra invece che il sole non basterebbe a produrne tanti. Inoltre la forza eccezionalissima di alcuni di essi non sarebbe spiegabile.

E allora il prof. Fermi affaccia l'ipotesi che i raggi cosmici occupino, grosso modo, tutto lo spazio della galassia, e cioè la Via Lattea. In seguito a particolari urti (collisioni) ed a giuochi di campi magnetici, i raggi cosmici acquisterebbero lentamente la loro straordinaria energia.

Il prof. Fermi accompagna il viaggio dei raggi cosmici con frequenti sorrisi, quasi stazioni di riposo per le varie difficoltà che s'incontrano. All'arrivo, il sorriso è più prolungato. E, difatti, ci troviamo di fronte alla difficoltà maggiore: l'ipotesi del Fermi si regge a meraviglia per i protoni che formano la maggioranza delle particelle cosmiche primarie e che chiameremo particelle leggere. Viceversa non è dimostrabile per altre che chiameremo pesanti. « La mia ipotesi — conclude press'a poco il Fermi — risolverebbe il problema se non ci fossero queste particelle pesanti: ma ci sono e io non le posso togliere ».

Poichè il prof. Fermi aveva fatto, nello stesso tempo, l'esposizione e la critica del suo sistema, non potevano nascere molte discussioni, e difatti han chiesto ben pochi la parola. Ha parlato poi sullo stesso tema il prof. Alfven, di Stoccolma, e brevemente, cercando di restituire al sole la completa paternità dei raggi cosmici. Brevi relazioni hanno esposto: il prof. E. Bagg, di Amburgo; il prof. Bopp, di Monaco; il prof. Clay, di Amsterdam; i professori Davies, W. O. Lock e Muirrhead, di Bristol; miss Dilworth e miss Page; il prof. Franzinetti, di Bristol, e il prof. Rosenblun, di Parigi.

a. a.

Sette colpi all'amata e quattro a se stesso

Padova, 12 settembre.

Domenica sera, ad Arzarello di Piove di Sacco, la ventiduenne Clemana Fusara, abitante in via Pontelungo, ritornava, assieme al fidanzato, Emilio Saccon, di 25 anni, da una festa svoltasi a Campagnola di Brugine, quando giunta in località Cristo veniva avvicinata dal venticinquenne Garibaldi Coccato, di Noè, da Ardoneghe di Legnaro, che le chiedeva di fermarsi dovendole parlare. Dopo un breve scambio di parole, il Coccato estraeva una pistola automatica e scaricava sulla ragazza tutti i sette colpi contenuti nel caricatore. Poi, mentre la giovane cadeva in un lago di sangue, si dava alla fuga raggiungendo la sua abitazione. Qui ricaricava la pistola e usciva quindi in un vicino campo dove si sparava ben quattro colpi al cuore. La Fusara, subito soccorsa dal Saccon e da altri accorsi alle detonazioni, veniva trasportata all'ospedale di Piove di Sacco, dove nella mattinata cessava di vivere. Il Coccato aveva, per vario tempo, amoreggiato con la Fusara, ma poi per la non buona condotta del giovane, questa troncava la relazione, fidanzandosi successivamente con il Saccon. Il Coccato aveva ripetutamente cercato di indurre la Fusara a riprendere la relazione; ma ne aveva sempre avuto un reciso rifiuto, come sembra sia avvenuto ieri sera. Di fronte a questo diniego, il giovane, come si è detto, uccideva la ragazza e poi, fatto ritorno a casa, si uccideva.

Le ultime serate del Festival musicale

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 12 settembre.

Nulla di inedito, stasera alla Fenice, nell'ultimo concerto dell'orchestra radio di Torino, dedicato a italiani contemporanei di varia personalità e tendenza, egregiamente diretto da Mario Rossi e calorosamente applaudito. La scelta dei pezzi, sempre considerate le difficoltà già accennate, era di buon gusto.

La *Prima sinfonia* di Malipiero pare ancora una fra le migliori cose di lui. I quattro tempi, « come le quattro stagioni » secondo la postilla dell'autore, son piacevoli, aerosi, per lo più agili spensierati. Nel tessuto alquanto discontinuo curiosamente emergono episodi, i quali evocano un che di popolaresco italiano o di esotico e brillante. Nel *Concerto per orchestra*, una delle coerenti espressioni di Petrassi, piace ricordare specialmente l'Andante, il quale in una linea parabolica di semplicità, complessità e tenuità reca uno sviluppo drammatico attraente e persuasivo.

Seguirono, solista Emma Tegani, le giustamente pregiate « Tre canzoni per archi e voce » che il Pizzetti compose rivivendo in sobrie e gustose melodie e armonie antichi soggetti patetici e la *Partita* del Casella, scheggiante l'arcaica forma con l'inserzione nell'orchestra di motivi popolareschi, mentre il pianoforte (solista Pietro Scarpini) volteggia in modi per lo più virtuosistici.

Nel precedente concerto erano stati ricordati i frammenti di alcuni balletti composti sotto l'influenza di Diaghilev, cioè *Il tricorno*, in cui De Falla accolse ritmi canti e colori del natio folclore o ne immaginò a somiglianza di esso, *Dafni e Cloe*, squisita nell'eleganza del Ravel, il dilettoso e planeggiante *Apollo musagete* di Stravinski e *Il ballo* di Vittorio Rieti, mediocre e futile nelle reminiscenze timbriche delle fanfare paesane. Il maestro Markevich ottenne un festoso favore.

E' opportuno notare che in questo bel teatro, perfetto nell'acustica grazie al rivestimento ligneo e alla architettura circolare, la valente orchestra della radio risultò capace di una sonorità assai migliore, perchè robusta pastosa e nitida, di quella che può effondersi nella sala del nostro marmoreo Conservatorio o in altri luoghi male adatti.

Con questo concerto e con l'audizione dei *Quartetti* di Bartok il Festival di musica contemporanea è finito. Esso lascia un ricordo esiguo, sia in massima, per la pochezza delle nuove musiche prescelte, sia per la incompiutezza e ciò è molto deplorevole, delle concertazioni frettolose.

Come appendice, si avrà una riedizione dell'*Incoronazione di Poppea*, di Monteverdi a Vicenza prima, a Venezia dopo, e la presentazione di alcune composizioni di Vivaldi. E qui volgiamo una protesta all'organizzatore del Festival per avere disposto che la prova generale dell'opera di Monteverdi avvenisse all'Olimpico, stasera, contemporaneamente al concerto alla Fenice, di cui si è ora parlato. Non potremo per probità professionale riferire dell'*Incoronazione*, della quale per altro si discorse allorchè fu rappresentata in un Maggio fiorentino.

Si sa che il maggior interesse critico destato da opere del Seicento, già valutate storicamente, è nei criteri attuati dall'elaboratore, son questioni filologiche estetiche e pratiche, ardue e numerose, che richiedono molta attenzione. Nessun critico che rispetti se stesso e i lettori oserebbe improvvisare al telefono un giudizio alla fine della prima rappresentazione.

Stavolta armonizzatore ed istrumentatore è stato Gian Francesco Malipiero, il quale pare abbia tagliato parecchio nel libretto, quindi nella partitura, soppresso personaggi, scene, o frammenti, sperando di giovare alla fortuna popolare dell'opera stessa. Si parla perfino di danze, aggiunte all'ultima ora. E' proprio tale lavoro di restaurazione o trasformazione che la critica deve osservare nella sua legittimità, anche nel confronto con le elaborazioni di altri musicologi diversamente orientati. Nella impossibilità dunque di una critica ben meditata, auguriamo all'*Incoronazione* e al suo revisore, al quale più volte dicemmo la nostra gratitudine per la edizione di tutte le opere di Monteverdi, una sorte felice, degna dell'originale, e la riproduzione in molte città, magari anche a Torino.

A. Della Corte

Il messaggio di Croce al « P.E.N. Club »

Venezia, 12 settembre.

Il Congresso del P.E.N. Club, inaugurato ieri, domenica, ha cominciato i suoi lavori stamane sotto la presidenza di Denis Saurat. Era presente il ministro della P. I., on. Gonella. La seduta si è iniziata con la lettura del messaggio di Benedetto Croce. In esso l'illustre maestro accennando ai temi che si potrebbero trattare in un convegno dedicato alla critica, si domanda tra l'altro « se non sia il caso di congedare garbatamente tutte le teorie che, nell'ultimo mezzo secolo, hanno preteso, nelle scuole che si chiamano decadenti, di definire la poesia in modo affatto diverso da quello che è stato usato per secoli e millenni, dai greci a noi, e di negare per esempio che essa venga da genialità ed ispirazione e ridurla per contro, a un calcolo che si fa per gioco e che non significa niente, come deve essere il gioco, il cui unico fine è il gioco stesso ».

In quanto al concetto di « scuola poetica » il Croce pur si domanda « se non bisogni una buona volta buttarlo via come inutile e pericoloso. Le scuole poetiche sono molto ricercate e care agli inetti che ambiscono a un collocamento nel mondo della poesia e che lo trovano in cosa estranea alla poesia. Con l'abolirla non si farà male a nessuno e si farà bene a molti, che sentono con fastidio i vanti e i litigi tra loro delle scuole poetiche, le quali, facendo molto chiasso, si immaginano di esistere e non esistono ».

Si sono quindi svolti i lavori con relazioni di Ould, Membré, Mario Praz, De Benedetti.

ARAR-ERP
Corso d'Italia, 35 - ROMA

Vendita per gara di RAME BLISTER
Indetta dalla Sede ARAR-ERP di MILANO - Via Dogana, 1
Tonn. 1160 (millecentosessanta) di
RAME BLISTER
provenienza Cile, in piastre da ca. 143 kg. cadauna
Senza prezzo base
In deposito a POZZOLO FORMIGARO (Alessandria) - Magazzino ARA-ERP. - Offerta minima: Tonnellate 1
Termine presentaz. offerte: ore 12 del 20 settembre 1949
Per le modalità di partecipazione alla gara consultare il Bollettino N. 35 del 3 settembre 1949, in vendita presso tutte le edicole.

PALLANZA 17 - 18 - 19 SETTEMBRE
Grande mostra di fiori e frutta

AI MAGAZZINI OVER
TUTTO A RATE
per l'abbigliamento e per la casa
Nuovo vasto assortimento con le novità 1949 - 50. TESSUTI di ogni tipo per UOMO e SIGNORA - Pellicce - Paletò - Soprabiti - Impermeabili - Vestiti - Giacche - Pantaloni - Camicie - Cravatte - Calze - Biancheria intima - Calzature - Borsette - Valige - Lanerie - Seterie - Telerie - Asciugamani - Coperte - Catalogne - Trapunte - Materassi - Tendaggi - Tappeti e altri mille articoli!!!
CUCINE ECONOMICHE - RADIO - MACCHINE DA CUCIRE - BICICLETTE
E' vostro interesse acquistare presso questa ditta di fiducia. Troverete articoli di grandi marche a prezzi di concorrenza
Benchè a rate nessuna maggiorazione!
PAGAMENTO SINO a 12 MESI
OVER Via Riberi 6 (a fianco della Mole) Tel. 86-136 - Tram 1, 3, 4, 6, 7, 12, 20, 21

Osram **LAMPADINE** Philips
NORMALI, MEZZO WATT, FLUORESCENTI, AUTO, MOTO, CICLO
PREZZI DI FABBRICA - CONSEGNA PRONTA
CASA delle LAMPADINE di GIUSETTO & BELLORA Via Gioberti 36 - Telef. 40-...

PELLICCE
DA L. 15.000 IN PIÙ
AGNELLO OPOSSUM ORSETTO ED ALTRE
CONTANTI E RATE
Via Bruno Buozzi, 18 - 1° piano (quasi angolo via Roma)



ULTIME NOTIZIE

Teodoro Heuss presidente della Repubblica tedesca

Il Capo dello Stato s'impegna a lavorare per la pace e l'unificazione del paese

(Dal nostro inviato)
Bonn, 12 settembre.

Quanto dai lavori della costituente a oggi siamo andati via via prevedendo si è oggi avverato al parlamento tedesco di Bonn riunito in seduta plenaria per eleggere il capo dello stato. Diciamo subito che il parlamento ha dato prova di matura responsabilità innalzando alla presidenza della repubblica il capo del partito liberale tedesco; ciò che significa che la Germania intende proseguire nel rispetto delle libertà democratiche. In questi ultimi giorni e ancora più in queste ultime ore si è assistito al fenomeno interessantissimo di una aperta rivolta in campo socialista. La marea delle critiche ha talmente dilagato che il presidente del partito, dott. Schumacher, non avendo trovato nessuno dei capi socialisti più in vista disposto ad affrontare il rischio della candidatura presidenziale, coscienti che essa sarebbe finita in una sconfitta, si è visto costretto a subire lui stesso questa sconfitta, cui l'ha portato più che la sostanza effettiva della sua politica, la forma spettacolosamente demagogica e nazionalistica di essa. I suoi seguaci più fedeli hanno cercato, ma invano, anche nella seduta di oggi, che ha immediatamente preceduto il voto del parlamento, di convincerlo che la battaglia per la presidenza della repubblica era perduta e che meglio sarebbe stato non esporre il partito a un nuovo clamoroso insuccesso. Non c'è stato verso.

Schumacher invece di compiere quel saggio gesto politico che gli veniva consigliato, invece, cioè, di dare alla elezione del candidato proposto dal partito liberale con l'appoggio dei voti del suo partito un carattere plebiscitario, allo scopo di significare che nella persona di Teodoro Heuss il parlamento tedesco elegge il capo dello stato e non già il capo dei liberali, il dott. Schumacher ha preferito esporsi al pericolo che la sua candidatura aveva in sè. E infatti Schumacher è stato battuto. Ma il fatto è che egli è stato battuto dai suoi e dai comunisti, che nel secondo turno si sono astenuti dal voto. Degli ottocento rappresentanti parlamentari che hanno partecipato alla seconda votazione, 416 hanno votato per Teodoro Heuss, 312 per Schumacher, 33 per Amelunxen (uno dei più ignoti uomini del partito del centro), 2 per Schlange Schoeningen (un isolato dei cristiano sociali), 37 astenuti (i comunisti) e 2 voti non validi.

Negli ambienti parlamentari si guarda con viva interesse al risultato odierno, perchè esso distrugge definitivamente anche l'ultima ombra di dubbio sull'avvento di un cancellierato Adenauer. Monito, questo, non solo per l'opposizione socialista e comunista, che la sconfitta rende ancora più accanita, ma anche per il gruppetto dissidente del partito cristiano democratico che si raccoglie attorno al presidente del senato.

La seduta plenaria del Parlamento è stata aperta oggi alle ore 16 dal presidente della Camera, Köhler, cristiano democratico. Erano presenti 400 deputati e 403 rappresentanti delle Consulte degli undici Paesi della Repubblica. Erano presenti anche gli otto rappresentanti della città di Berlino, che, per essere dei semplici osservatori, non hanno partecipato alla votazione.

A richiesta del presidente, si alza per la maggioranza il vice-presidente del partito liberale, Benecher, che propone Teodoro Heuss; subito dopo Ollenhauer, della direzione del partito socialista, propone il dott. Schumacher. La deputatessa Wessel, del partito del centro, propone Amelunxen, ex-ministro presidente della Renania Westfalia. Proceduti alla votazione, che dura più di un'ora, e fatto lo scrutinio, il presidente comunica che il candidato Heuss ha ricevuto 377 voti, Schumacher 34, Amelunxen 28, Schlange Schoeningen 6, Arnold 1, Müller 1, Loritz 1. Quest'ultimo voto suscita l'ilarità, perchè il Loritz, bavarese, è detto «il biondo Hitler» a causa del suo estremo nazionalismo. Si procede allora alla seconda votazione. Prima di annunziare l'esito del secondo scrutinio, il presidente avverte che non permetterà manifestazioni di sorta. Lo scrutinio ha dato la vittoria, come abbiamo detto, al candidato liberale. Immediatamente, il presidente della Camera si rivolge al prof. Heuss, che siede in prima fila, per chiedergli se egli accetta l'alta carica cui è stato eletto. Avuta risposta affermativa, gli chiede se è pronto a prestare giuramento di fedeltà alla costituzione. «Sì — risponde ad alta voce il ministro presidente in piedi — sono disposto a giurare».

Il presidente del senato prega allora il Capo dello Stato di salire sulla tribuna e gli ricorda che la pergamena che egli ha in mano è quella su cui è scritta la costituzione votata dalla costituente. Ripetendo le parole del presidente della Camera, il presidente della Repubblica, con le tre prime dita della mano destra alzate e la sinistra posata sulla costituzione, pronuncia la formula del giuramento.

Subito dopo Heuss ha pronunciato un discorso dichiarandosi contrario al centralismo e per una vera democrazia; rilevando infine come «Berlino è legata al destino della Germania occidentale, e che il destino della Germania occidentale è legato a quello di tutta la Germania».

Il nuovo presidente Theodor Heuss è un uomo alto, asciutto. Ha 65 anni. Intorno alla fronte piana e spaziosa brilla una massa spessa ma ben radiata di capelli bianchi. Le mani sottili, dalle lunghe dita use a scegliere opere d'arte, a sfogliare opere filosofiche o a scriverne, dicono la pacata tranquillità del suo spirito, disposto per natura e per disciplinata volontà alla conciliazione.

Questo liberale nel senso più alto e più schietto e più completo della parola è un uomo tedesco che ha partecipato alla vita parlamentare della repubblica di Weimar, ma solo fino a quando sulla scena politica di essa si è affacciata la marcia delle camicie brune.

Le sue opere più importanti, e tra queste la biografia di Federico Neumann, il celebre economista liberale, e «La strada di Hitler», sono state bruciate nelle piazze di Berlino dalle fiaccole naziste, mentre a lui veniva strappata di mano la penna. Il cultore d'arte, il filosofo, il giornalista Heuss è stato uno dei tanti che Hitler ha costretto a tacere. Nel 1946, dopo 13 anni di silenzio e di gravi privazioni, Theodor Heuss ha ripreso la vita politica quale ministro della Cultura del Wurtenberg-Baden e poi quale membro della Costituzione, e il 12 dicembre 1948 è stato eletto capo del partito liberale di tutta la Germania.

Il Presidente della Repubblica federale tedesca è protestante, come erano protestanti Bismarck, Preuss e Stresemann, ma Heuss non favorirà certamente un nuovo «Kulturkampf» contro la Chiesa di Roma.

L. Morandi



Il nuovo Presidente della Repubblica tedesca presta giuramento (Telefoto)

La prima intervista

"La Germania ha bisogno dell'Europa e l'Europa ha bisogno della Germania„

Bonn, 12 settembre.

Il nuovo Presidente della Germania si è impegnato stasera a lavorare per la pace mondiale e per l'unificazione della Germania. Ho parlato con il prof. Theodor Heuss poco dopo che egli era stato eletto per cinque anni Capo della nuova Repubblica Germanica. Il prof. Heuss, al quale la formula ufficiale del giuramento impone di «dedicare tutte le sue energie al benessere del popolo germanico», e ad «agire secondo giustizia verso tutti», ha così riassunto i suoi intenti: rapido ritiro da tutte le zone tedesche, compresa quella russa, delle truppe di occupazione; ammissione della Germania nel consiglio europeo occidentale e più intime relazioni con la Francia; unificazione delle zone occidentali con quella attualmente occupata dalle truppe sovietiche.

«L'unificazione della Germania occidentale con quella orientale rappresenta un obiettivo cui occorre tendere assolutamente. Il governo germanico farà quanto sarà in suo potere per creare i presupposti che rendono possibile l'unione della Germania orientale con la Germania occidentale in uno Stato libero e democratico».

Egli ha aggiunto: «Insisterò per l'ammissione della Germania in seno all'unione occidentale europea. Le buone e amichevoli relazioni tra Germania e Francia sono una necessità per poter costruire un'Europa sana. Sulla questione del ricco bacino carbonifero della Sarre, che ha deciso mediante elezioni di vivere autonoma, anche se nell'àmbito della repubblica francese, il prof. Heuss ha affermato: «La questione della Sarre non dovrebbe essere trasformata in un punto di divergenza e di lotta tra Francia e Germania mediante decisioni di carattere politico prese in anticipo. Nella questione della Sarre la comprensione politica e la collaborazione economica con la Francia dovrebbero dimostrare la loro possibilità di durare nel tempo».

Il prof. Heuss ha sottolineato che egli, quale presidente del partito liberal-democratico di destra, pensa alla valorizzazione dell'industria e del commercio germanici in un mondo «liberalizzato».

Alla domanda con la quale gli chiedevo la sua opinione in merito alla durata dei controlli alleati sulla Germania previsti dallo statuto di occupazione, il prof. Heuss ha risposto: «L'economia germanica e la condizione psicologica del popolo tedesco richiedono che al più presto possibile vengano precisate e chiaramente definite due questioni: la durata e l'entità degli oneri che la Germania deve sopportare come conseguenza della guerra. L'incertezza ha un effetto paralizzante tanto sul carattere dell'individuo che sull'anima di un intero popolo».

Egli è convinto che la Germania deve rimanere una entità unica. «Ci troviamo di fronte al pericolo — ha detto — di una divisione della Germania in due separate sfere culturali: una occidentale e l'altra orientale. Ma l'oriente e l'occidente si appartengono».

Concludendo egli ha sintetizzato la sua visione della Germania futura con queste parole: «La Germania ha bisogno dell'Europa e l'Europa ha bisogno della Germania. La restaurazione della sovranità tedesca nel quadro di un'Europa unita contribuirà anche a stabilire i principi spirituali della democrazia nella coscienza dei tedeschi».

Richard O' Resan
dell'«Associated Press»

Terrificante sciagura sulla Milano - Varese

Due morti carbonizzati per uno scontro d'auto

Altre tre persone sono rimaste ferite

Legnano, 12 settembre.

Verso le 17 di oggi, al km. 24 dell'autostrada Milano-Varese, in territorio del comune di Castellanza e, precisamente, sotto il primo cavalcavia di Olgiate Olona, una macchina Astura, targata 57.488 MI, proveniente da Varese giunta a un centinaio di metri dal cavalcavia, a causa dello scoppio del pneumatico posteriore destro, sbandava paurosamente e investiva, alla massima velocità, il camioncino Lancia-Ardea della ditta di lucidi Cavallino di Cremona, targato 14.620 CR.

L'urto è stato tremendo. Il camioncino, dopo avere sormontato il cofano della macchina, si capovolgeva e si incendiava. La macchina, ormai senza motore, in quanto dall'urto questo era stato gettato ad oltre 10 metri di distanza, andava a sfasciarsi contro la massicciata dell'autostrada.

Sul camioncino si trovavano due uomini i quali sono entrambi morti carbonizzati. Da documenti di identità rinvenuti sul luogo del sinistro si è accertato che si tratta di certi Mario Careme di 39 anni di Cremona e del dottor Mandini, non meglio identificato. Mentre il primo moriva in seguito al tremendo urto, il secondo, il dott. Mandini, stava bruciando vivo chiuso nell'interno del camioncino supplicando i passanti di tirargli un colpo di pistola e la gente intorno non poteva, purtroppo, far niente.

La macchina intanto era avvolta dalle fiamme le quali si estesero al contenuto del camioncino formato da lucido, cioè cera e acquaragia materie infiammabili. La macchina proveniente da Varese aveva a bordo tre persone: Christian Enate di 23 anni, nato a Parigi, ricoverato all'ospedale di Legnano con ferite lievi; è stata pure medicata allo stesso ospedale di Legnano la madre di questo Christian, che, però, non è stata ricoverata; il più grave dei viaggiatori della macchina di Varese è il cittadino americano Luf Charles che è stato ricoverato, in un primo tempo, all'ospedale di Busto Arsizio, ma poi in seguito alla gravità delle ferite riportate è stato trasportato d'urgenza in una clinica di Milano.

Sulla macchina proveniente da Varese sono stati rinvenuti molti denti artificiali e cuscinetti a sfere che hanno fatto presupporre trattarsi di contrabbando.

Il giudice istruttore, stasera, è giunto sul posto per iniziare l'inchiesta e assodare le responsabilità della sciagura. L'incendio sviluppatosi nel camioncino è stato spento dai vigili di Legnano accorsi prontamente sul posto. Questa sciagura ha gravemente impressionato tutta la zona.

Dei curiosi che sono accorsi sul posto è stata portata via molta roba dalle macchine, cuscinetti a sfere, denti ecc. Hanno depredato le macchine insomma.

Mortale incidente sul Cervino

Architetto milanese si sfracella in un canale

Cervinia, 12 settembre.

Un architetto di Milano, il 50.enne Giuseppe Merlo, pure noto alpinista e membro del CAI milanese, è stato vittima stamane di un tragico incidente, mentre rientrava con il proprio figlio Giorgio e altri cinque alpinisti — i giovani Augusto Cantieri, Ercole Eulianelli, Oliverio Elli, Stefano Giovanardi e Aldo Roveda — tutti soci del CAI di Milano. Già avevano terminato il tratto più difficile della discesa e tutti si erano slegati dalla cordate per scendere più agevolmente e raggiungere più rapidamente Cervinia onde poter proseguire per Milano nelle prime ore del pomeriggio, quando l'architetto Merlo inciampava in una roccia e, trasportato dallo slancio della discesa, precipitava per oltre cento metri in un ripido canalone, rimanendo sfracellato sul fondo. La tragica scena avveniva sotto gli occhi del figlio, che si trovava in quel momento subito dietro. Il gruppo era giunto nel pomeriggio di sabato a Cervinia e nella serata si era portato alla capanna «Luigi Amedeo», pernottandovi. Nella giornata di ieri veniva compiuta la scalata alla vetta del Cervino.

Tragica gita in barca sul Lago Maggiore

Laveno, 12 settembre.

Un drammatico naufragio, verificatosi nelle acque del Lago Maggiore, è costato la vita alla signora Lina Pecoraro, di anni 41, moglie del ragioniere Oscar Reschofsty, di anni 40, nativo di Budapest, ma residente a Milano. La coppia, in soggiorno in questa cittadina verbanese, avendo divisato di effettuare una gita per attraversare il Lago Maggiore e raggiungere Angera, saliva su un leggero canotto pneumatico, accingendosi al viaggio malgrado che le acque, piuttosto mosse, lo sconsigliassero. Il gesto imprudente riuscì fatale; chè, d'un tratto, il minuscolo natante si trovò in balìa delle onde e non fu più possibile governarlo. Una ondata più forte lo rovesciò e i due coniugi vennero scaraventati in acqua. Alle grida di aiuto accorsero i barcaioli, i quali riuscirono a trarre in salvo il Reschofsty; invece la donna era scomparsa, purtroppo, assieme al canotto.

Radio Mosca annuncia la guerriglia in Jugoslavia

Londra, 12 settembre.

Radio Mosca intercettata a Londra ha dato notizia stasera che in Jugoslavia è scoppiata la guerriglia partigiana contro il maresciallo Tito. Citando il *Nuovo Borba*, organo dei fuorusciti jugoslavi in Cecoslovacchia, l'emittente sovietica ha precisato che un reparto di guerriglieri ha giustiziato in Slovenia un certo numero di criminali titini, i quali avevano commesso delitti ai danni della popolazione rurale. Reparti della guerriglia, ha aggiunto radio Mosca, hanno fatto la loro apparizione in molte località della Jugoslavia.

Alte quote al Totocalcio

Un bimbo e due vecchi vincitori di 17 milioni

Un quarto "dodici„ a Milano?

Roma, 12 settembre.

Il Totocalcio ha distribuito questa settimana quote molto alte. Ai vincitori della massima categoria è toccata la bellezza di oltre 17 milioni. Quanto basta per trasformare la vita dei fortunati. Essi sono tre e risiedono rispettivamente a Roma, Milano, Vicenza. Il romano è Costantino Zeppieri, di 76 anni, pensionato delle ferrovie e abitante in via XXI Aprile 21, che ha incontrato la fortuna grazie alla scheda n. 883.144 versata in un bar vicino a casa sua.

Egli aveva giocato sabato pomeriggio una schedina (da anni sta tentando di tanto in tanto la fortuna) quando, all'atto di pagare, si accorse di avere in tasca un biglietto accartocciato da 50 lire: «E vadano anche queste!» disse a se stesso e, preso un quotidiano, guardò il pronostico; lo ricopiò fedelmente mutando però due risultati dei suggeriti: quello del Torino e quello della Triestina. Azzeccò così in pieno il 12.

Da un estremo all'altro, almeno di età. Un altro dei prescelti dalla fortuna è un bimbo di nove anni, Battista Peruzzo, che abita a Villa Margherita di Vicenza in via 10 Giugno 336. Il padre è un operaio bracciante che lavora saltuariamente presso le ferrovie e, nei ritagli di tempo, fa il ciabattino. Di umilissime origini, i Peruzzo vivono in 13 nella stessa casa, arrabattandosi fra mille difficoltà di carattere economico.

Sabato scorso il Battista Peruzzo, chiedendo aiuto anche alla sorella diciassettenne, ha messo insieme le 50 lire per giocare una schedina ed ha compilato la colonna affidandosi al caso. La fortuna lo ha favorito in pieno.

A Milano la sorte ha favorito il cuoco Umberto Glera di 62 anni, in via Chiusa n. 1, dove la moglie fa da portinaia dello stabile. Il Glera provvede alla mensa sottufficiali di Baggio. La settimana scorsa gli era morta la vecchia mamma. Dopo i funerali il Glera vagabondò per la città per cercare di lenire il suo grande dolore. Capitò così dinanzi a una tabaccheria di via Disciplini. Vi entrò per riempire una schedina come un incosciente sospinto da una volontà a lui estranea. In tal modo oggi si è trovato milionario. Il vecchio cuoco ha una figlia 35enne, da anni sposata.

La vicenda dei milioni pare però che non sia finita con questi tre nomi, perchè, sempre da Milano si comunica un'altra vincitrice. Si tratta della professoressa Zelda Liliana di 29 anni, figlia di un colonnello dei carabinieri, nata a Madrid, laureatasi in fisica e matematica a Padova nel 1941 e quindi spostatasi per l'insegnamento a Palermo, a Napoli, a Cagliari. Da tre mesi soltanto si è stabilita nella nostra città, fidanzata a un ufficiale della Celere. Sulla sua possibile vincita non si hanno altri particolari.

Autorizzati i ritocchi alle tasse universitarie

Roma, 12 settembre.

E' allo studio un aumento delle tasse universitarie. Il provvedimento ad ogni modo non andrà in vigore con l'anno scolastico 1949-'50. Le università sono però state autorizzate ad un ritocco dei vari contributi. All'atto dell'iscrizione o immatricolazione lo studente sarà avvertito che dovrà pagare la differenza una volta che ne sia stato stabilito il preciso ammontare. L'anno accademico 1949'50 avrà inizio il 5 novembre.

Un premio di poesia a Luciana Frassati

Chianciano, 12 settembre.

In presenza del Sottosegretario all'Istruzione on. Mario Venditti è stato assegnato il premio di lire centomila per la poesia a Luciana Frassati autrice del volume «In ogni sera» edito dalla Casa Garzanti.

Il brillante inizio di campionato

A Milan, Juventus e Atalanta le vittorie più significative - I successi esterni del Torino e della Triestina

Il campionato ha fatto il suo ingresso sulla scena. Ingresso trionfale, salutato da un pubblico imponente, e, quel che più conta, da giuoco quasi ogni dove di tipo soddisfacente.

Che abbia distribuito, il campionato, assieme a gioie, anche dolori, non importa: è anche l'ordine naturale delle cose, che nello sport, ad ogni soddisfazione non corrisponda un dispiacere. L'importante è che si giuochi bene, che il pubblico abbia dei buoni spettacoli per i soldi che spende, che la tecnica — base e scopo di tutto il movimento — fiorisca ed imperi.

Sotto questo aspetto, pare non ci sia da lamentarsi. A Genova, a Torino, a Bologna, magari per parte di uno solo dei contendenti, lo spettacolo a cui si è assistito, è stato di ordine notevole, come levatura. Per servirsi di un vecchio paragone, se dal mattino è dato di giudicare della giornata, il campionato di questa stagione sarà più bello e più interessante di quello della stagione scorsa: proprio secondo le previsioni. Lo vivifica tutta una quantità di giuocatori nostri che in questi ultimi tempi hanno fatto notevoli progressi, lo tonifica un lotto di stranieri di classe elevata, lo sostiene una impostazione più positiva della attività delle diverse squadre assieme alla uniformità di tattica derivante dalla generale adozione del sistema. L'impressione è che si ci stia avviando sulla buona strada.

Delle dieci partite in programma, quattro sole hanno dato esito favorevole alle squadre che giuocavano sul proprio terreno. Due di queste, Internazionale e Lucchese, giuocando contro Padova e Lazio rispettivamente, hanno dovuto accontentarsi di un risultato pari: le altre quattro, Bologna, Novara, Sampdoria e Venezia, messe nell'ordine di fronte all'Atalanta, alla Triestina, al Milan, al Torino, hanno dovuto piegare il ginocchio al loro primo passo nella manifestazione. Dei quattro insuccessi dei padroni di casa, il più duro e quello che ha destato maggior scalpore, porta il nome di Bologna: scarto del punteggio, 6 a 2. Precisamente come il più scusabile reca quello di Novara.

Bisogna dire che la sconfitta dei petroniani ha impressionato anche per il grado di efficienza dimostrato dagli avversari, gli atalantini. La loro prima linea è stata la più prolifica della giornata, seguita immediatamente da quella della Juventus. La quale Juventus, pur senza disputare una partita impeccabile e pur senza mostrare un vero equilibrio di forma nei suoi elementi, ha convinto, oltrechè vinto con una Fiorentina che ha lottato con una tenacia superiore a quello che il risultato della partita lascerebbe supporre. In contrasto con gli attacchi prolifici, di cui abbiamo menzionato, i due che fanno spicco, i settori d'avanguardia sterili sono stati quelli del Genoa — che è ancora sempre travagliato dalla crisi dei sudamericani — del Palermo e del Pro Patria che operavano ben lontano da casa propria — e del Venezia, che ha la scusante della incompletezza della squadra, ma in compenso l'aggravante di aver giuocato sul suo terreno.

E' veramente un po' presto per parlare di classifica, ma siccome una graduatoria già esiste pur dopo una giornata sola di operazioni, due fatti colpiscono in essa: il punteggio pieno del Milan, dopo la prova sostenuta con la Sampdoria a Genova — punteggio pieno di pretta marca svedese — ed i due punti che il Torino si è assicurato a Venezia.

La vittoria granata merita di essere posta nel dovuto risalto. Essa è stata ottenuta di stretta misura, ma in modo pienamente meritato — contro un avversario incompleto, ma essendo il Torino stesso lontano dal disporre di tutti i suoi mezzi. Essa è stata riportata, quel che più conta, giuocando fuori casa, per cui, dopo la prima giornata, i granata, assieme ai nerazzurri di Bergamo, ai rossoneri di Milano, ed ai rossoalabardati di Trieste, sono i soli a trovarsi in media superiore alla inglese. E' un fatto simpatico, che, dopo la sciagura che lo ha colpito, il Torino abbia esordito in campionato con un successo fuori casa. Un fatto simpatico ed anche utile. Gli farà del bene.

Vittorio Pozzo

Una forte multa ai giocatori dell'Inter è stata data dai dirigenti nerazzurri: in modo particolare sono stati colpiti Amadei e Nyers.

La squadra ragazzi della Juventus, che ha brillantemente vinto il torneo di Perugia, è giunta ieri sera a Torino.

Il Totocalcio questa settimana ha dato un monte premi di lire 103.417.951: ai tre «12» sono toccati 17 milioni e 238.385 ciascuno; ai 109 «11» - 174.394.

Il concorso Totip assegna lire 611.083 a ciascuno dei quattro «12»; lire 45.365 a ciascuno dei 54 «11» e lire 3246 ai 719 «10».

Serenamente in Dio, e con la benedizione del S. Padre, è mancata ai suoi cari l'anima eletta di

Emilia Carrone in Parini

Angosciati ne danno il triste annunzio: il marito cav. uff. **Pietro**, il figlio **Vincenzo** con la consorte **Anna**, il genero grand'uff. **Omero Ronsisvalli**, i nipoti **Piero, Maria Vittoria, Emilio, Maria Pia, Maria Luisa** e figlioletti **Marta** e **Luca**, la sorella **Lina Bonicelli**, cognata, nipoti, cugini, parenti tutti e l'affezionata **Rosina Sartirana**.

Alessandria, 12 settembre 1949.

I funerali avranno luogo in Alessandria martedì 13 corrente alle ore 9, partendo dall'abitazione, piazza S. Stefano 2. La cara salma proseguirà per Sale ove giungerà alle ore 11 per la funzione nella Parrocchia di S. Calogero, indi verrà tumulata nel sepolcreto di famiglia. Il presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Munito dei conforti religiosi, della benedizione del S. Padre e di S. Em. il Cardinale Arcivescovo di Torino, è mancato il

CONTE
Pio d'Agliano
Cavaliere di Onore e Devozione del S. M. O. di Malta

Addolorati ne danno il triste annunzio: la mamma **Elena d'Agliano Ripa di Meana**; i figli: **Marilena, Anna, Luigi** e **Giuseppe**; le sorelle: **Maria, Allensina Olivieri di Vernier, Carola Della Croce di Doyola, Clementina Cacola** con le famiglie; gli zii, i cognati, i parenti; gli affezionati **Giuseppe Turco** e **Giuseppina Manfrin**. I funerali avranno luogo al Palazzasso di Caraglio mercoledì 14 settembre alle ore 14. Si prega di non inviare fiori.

Palazzasso di Caraglio, 12-9-1949.

Stamane, munito dei Crismi della Santa Religione, dopo una vita laboriosa ed onesta, mancava ai suoi cari l'anima buona di

Bonino Giovanni
di anni 91
Agricoltore proprietario

Addolorati ne danno il doloroso annunzio i figli **Filippo** con la consorte **Gosselia Caterina** e figli, **Francesco** con la consorte **Allemandi Elisabetta** con figli, Suor **Stefanina Maria, Annetta** col marito **Boniforte Antonio** e figli, **Maria**, la cognata **Demichelis Margherita**, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Savigliano, 12 settembre 1949.

I funerali avranno luogo mercoledì 14 corrente alle ore 9 partendo dall'abitazione propria, Cascina Cascinassa, via Cavalotta.

Dopo una vita dedita al lavoro, munita dei conforti religiosi, mancava l'anima buona, in età di anni 64,

Mainard Teresa in Rolle

Ne danno il triste annunzio: il marito, la mamma, fratello, cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30 partendo da via Ormea 74, indi la cara salma verrà trasportata a Borgaretto per essere tumulata in tomba di famiglia. Per espressa volontà dell'Estinta si prega di non inviare fiori. La famiglia non prenderà il lutto. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato improvvisamente

Cornagliotto Vittorio

Angosciati ne danno il doloroso annunzio la moglie, la figlia col marito ing. **Armando Olivetti**, fratelli, sorelle e parenti tutti. I funerali oggi, martedì, alle ore 15.30, dall'Ospedale Mauriziano (via Magellano ang. corso Re Umberto).

La Piccola Casa della Divina Provvidenza - Cottolengo - erede - il cugino **Valerio**, i fedeli **Ferrero Giuseppe** e **Viano Catterina** annunciano la morte di

Milanesio Emilio Italo

avvenuta il giorno 11-9-1949. La sepoltura avrà luogo a Moncalieri oggi, martedì, alle ore 15.

La Ditta Luigi Tempia S. A. Prodotti Chimici (Gluevra) partecipa con grande dolore la perdita prematura del loro caro fratello e zio 29391

Tempia Ottavio Duilio

avvenuta a Torino il 10 settembre 1949.

Ieri, alle 9, a soli 38 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari e di quanti lo conobbero, il

Dr. Francesco Vadacchino

Angosciati ne danno il doloroso annunzio la moglie **Nali Chiabar**, i figli **Mario** e **Tolallina**, il padre, le sorelle, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 13 settembre alle ore 14.30 partendo dall'Ospedale delle Molinette. 29309

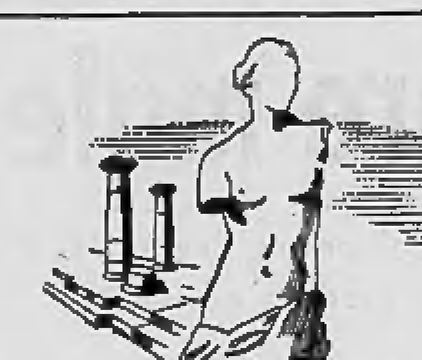
Torino, via Camandona 3.

Dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, è mancato ai suoi cari il

Rag. Botta cav. Rinaldo
Maggiore di Complemento Arma Aeronautica

Ne danno il doloroso annunzio, a funerali avvenuti, la moglie **Endis Iolanda**, il fratello **Ferruccio** con la moglie **Aida Ghiotti**, nipoti, parenti tutti, amici e l'affezionata **Cecilia**.

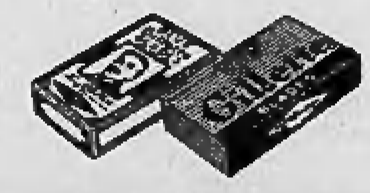
GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile



Bellezza senza eguali: la Venere di Milo
Taglio senza eguali: la lama Gillette

Gillette
il filo più tagliente del mondo

Blu e Sottile
10 LAME
L. 300



BUON GIORNO - VI DICE GILLETTE
S. A. RASOI GILLETTE E AFFINI - PIAZZA S. ERASMO 3 - MILANO

Frutta - Verdura - Legumi
Carne - Cacciagione, ecc.
conservarete sterilizzandoli con i nostri
VASI VETRO SPECIALI
Gli alimenti si conservano per un tempo indeterminato e si mantengono igienicamente puri senza ausilio di ingredienti, acidi, ecc., che possono essere dannosi alla salute. - LISTINI GRATIS
Caudano
TORINO - Piazza C. FELICE 28

PASTA ED ESSENZA DENTIFRICIA
AL SOLFO RICINOLEATO
BINACA
CONTRO I BATTERI DELLA CARIE
DENTIFRICI SCIENTIFICI DELLA CIBA

Importante INDUSTRIA DOLCIARIA
Affiderebbe la rappresentanza per Torino e Provincia a conosciuta Ditta con vastissima clientela, ufficio e automezzi.
SCRIVERE CASSETTA 18 P - S. P. I. - GENOVA

inimitabile liquore
MENTA SACCO
igienico, dissetante e digestivo

È imminente l'apertura del nuovo negozio
BC
tissus haute couture
TORINO - VIA ROMA 246 - TEL. 51-535
i tessuti di più alta novità, scelti fra i migliori della haute couture francese

Il CALZATURIFICIO DI VARESE
ANNUNCIA
che dal 1° Settembre in tutte le sue Filiali
HA RIBASSATO
i prezzi di vendita dei suoi articoli
da UOMO da DONNA e da RAGAZZO
sulla base dei nuovi prezzi delle materie prime.

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

MARTEDI'
13 Settembre 1949
L. 15 (sped. in abb. postale)
Anno V - Num. 218

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, t. 40-039, 50-900, 53-961. - Prezzi per mm. di altezza su una col.: Annunci commerc. L. 250, Annunci finanz. e legali L. 300, Necrologie L. 180 (eccedenza di 50 mm. L. 250); adesioni: s.r. fisso L. 1000 più L. 250 per mm.). Echi di cronaca e Rubriche speciali L. 500 la linea. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 4150, semestre L. 2150, trimestre L. 1100. — ESTERO: anno L. 6000, semestre L. 3100, trimestre L. 1550. — Copie arretrate: prezzo doppio

Difficoltà europee

Mai come oggi Washington è stato il centro in ebollizione della vita internazionale. Dopo la concessione del prestito americano alla Jugoslavia è venuto l'accordo complesso e importante alla conferenza economica tripartita fra Gran Bretagna, Stati Uniti e Canadà. Continuano altre discussioni di politica economica internazionale e si preparano quelle più propriamente politiche. E' imminente la riunione del Consiglio dei Ministri del Patto Atlantico, cui seguirà l'assemblea annuale delle Nazioni Unite. Quest'ultima dovrà affrontare, fra l'altro, ancora una volta la questione delle colonie italiane.

E' innegabile che la nostra politica estera si muove da qualche tempo tra difficoltà accresciute. Sono difficoltà che trascendono di gran lunga le discussioni che si possono fare su uno o altro aspetto di detta politica, senza che con questo s'intenda negare ogni importanza alle discussioni medesime. Non si possono aspettare miracoli dall'opera del governo e dei nostri diplomatici; e d'altra parte occorre ricondurre al suo giusto livello la questione delle ex-colonie italiane, offuscata spesso agli occhi dei nostri concittadini dai fumi residui o risorgenti del passato nazionalismo. La nostra opinione pubblica tarda a rendersi conto che l'era del colonialismo è tramontata; e che pertanto oggi nella perdurante gara d'influenze politiche e di espansioni economiche sono radicalmente mutati i metodi per provvedere ai legittimi interessi nazionali. Noi siamo sicuri che il governo De Gasperi farà del suo meglio per la difesa di tali interessi con pacatezza e finezza d'azione e continuità di metodo.

Le nostre difficoltà per la questione coloniale s'inquadrano in una situazione generale che (come già abbiamo accennato) è alquanto peggiorata per noi, e peggiorata per fattori sfuggenti ad ogni azione diretta del nostro governo. Due cambiamenti sono avvenuti sotto questo rispetto, uno maggiore e uno minore, ma tuttavia anch'esso non trascurabile. Il primo è una più forte intimità politica tra Stati Uniti e Gran Bretagna determinatasi parallelamente (per quanto la cosa possa apparire paradossale) con l'accrescimento delle difficoltà economiche fra i due Paesi. Mentre il Tesoro americano per opera di Snyder agisce — o almeno vorrebbe agire — secondo linee d'interesse economico immediato, il Dipartimento di Stato sotto la direzione di Acheson si preoccupa di un indebolimento della Gran Bretagna, la quale ai suoi occhi sembra costituire la chiave di volta del sistema atlantico. Ne viene, più o meno cosciente, una propensione a preferire i punti di vista politici della Gran Bretagna a quelli dell'Europa continentale; e in questa seconda, si capisce, il rischio maggiore di essere sacrificati è corso dai Paesi più deboli.

Che rimedio può tentare l'Italia contro una simile situazione i cui effetti dannosi per noi possono andare ben al di là della questione delle colonie? Carlo Sforza, le cui vedute generali associano sempre ad un idealismo sincero un forte fondo realistico, ha ripetuto molte volte che per l'Italia non c'è nulla di meglio da fare se non presentare gli interessi italiani come aspetti italiani di esigenze europee. Ebbene, se c'è un caso per cui questo principio sia applicabile è il presente.

Nulla sarebbe più errato da parte degli Stati Uniti del lasciarsi dominare dalla preoccupazione di mantener forte la Gran Bretagna fino al punto di sacrificare gli interessi legittimi e fondamentali dei Paesi continentali europei. Così facendo gli Stati Uniti trasformerebbero la loro inevitabile e, tutto sommato, benefica supremazia mondiale in un condominio anglo-sassone, in una specie di «cartello» per lo sfruttamento dell'Europa (e di altre parti del mondo). Una tale trasformazione sarebbe nello spirito — non vogliamo dire nelle intenzioni — della politica nazionalistica del signor Bevin; ma tocca proprio agli Stati Uniti resistere fin dagli inizi ad una simile deviazione, la quale porterebbe nè più nè meno che alla dissoluzione della comunità atlantica. I membri di questa sono disposti ad accettare l'alta direzione degli Stati Uniti, ma non un condominio anglo-sassone sulla Europa e sul mondo.

Il secondo fatto nuovo che ha messo l'Italia in posizione delicata è la valorizzazione occidentale della Jugoslavia. Qui più che mai il canone sforzesco può trovare valida applicazione. Ripetiamo che tale valorizzazione ha un fondamento nei fatti; e che un orientamento occidentale della Jugoslavia è desiderabile. Ma torniamo altresì a mettere in guardia rispetto a certe tendenze, specialmente americane e inglesi, verso una politica di spiccato filotitismo. Una simile politica riuscirebbe al tempo stesso dannosa alla situazione interna di Tito e pericolosa per la pace mondiale. Tito ha assoluto bisogno di non apparire agli occhi del suo popolo il beniamino — cioè il vassallo — degli Stati Uniti e della Gran Bretagna. D'altra parte Stalin non deve essere posto dalla politica occidentale al cimento di non avere altra scelta fra il perdere totalmente la faccia o rischiare il tutto per tutto. Un «va banque» russo finirebbe, secondo ogni ragionevole probabilità, con il crollo del sistema sovietico; ma questa volta più che mai il vincitore cadrebbe sul corpo del vinto.

L'evoluzione in corso in Jugoslavia — non in Jugoslavia soltanto, per quel che si intravvede — va lasciata a se stessa intervenendo solo con quegli accordi economici che giovano a tutti senza nuocere a nessuno. Nulla di più sbagliato — e pericolosamente sbagliato — potrebbero fare Londra e Washington che fomentare con azione aperta o nascosta le crisi politiche del mondo balcanico. Ciò equivarrebbe quasi a dar fuoco alla miccia. E in un simile errore rientra ogni incoraggiamento di qualsiasi genere dato al nazionalismo jugoslavo, compresa in questo la velleità di organizzare un anticomintern a Belgrado.

Luigi Salvatorelli

Il comunicato conclusivo sulla conferenza economica tripartita

Concordate in dieci punti le misure a favore della sterlina

Cripps e Snyder non hanno precisato l'ammontare dei dollari che potrà essere messo a disposizione del Tesoro britannico - I compiti che attendono il ministro Sforza

(Dal nostro corrispondente) Washington, 12 settembre.

Il comunicato finale della conferenza economica e finanziaria anglo-americana-canadese è stato pubblicato questa sera. Nel documento che assomma a 2500 parole si afferma che «la sterlina e il dollaro sono le due principali monete di scambio nel mondo» e che «nessuna soluzione permanente alla crisi britannica di dollari può essere trovata nel presente momento», peraltro si raccomanda l'adozione di misure straordinarie le quali, nel pensiero di sir Stafford Cripps, consentiranno di risolvere nell'avvenire immediato il problema della penuria di dollari senza che la Gran Bretagna debba ridurre le sue importazioni.

Tali misure sono riassunte in dieci punti:

1) proposta intesa ad accrescere gli investimenti all'estero;

2) accordo sulle materie prime e sull'accumulo dei depositi di riserva;

3) permesso di utilizzare i dollari E.C.A. in altri Paesi oltre che negli Stati Uniti;

4) proposta per la riduzione delle tariffe doganali;

5) proposta per semplificare la procedura doganale americana;

6) liberalizzazione dei sistemi di pagamento internazionali;

7) provvedimento che consenta di mettere una somma di dollari a disposizione di Paesi appartenenti all'area della sterlina, come l'Egitto e l'India;

8) studio dei problemi interessanti il petrolio;

9) maggiore utilizzazione dei servizi della marina mercantile britannica;

10) decisione di proseguire le conversazioni tripartite su base ministeriale.

Sforzo energico

Nello stesso comunicato si dichiara che prima di pensare ad uno sviluppo più libero del commercio mondiale, sarà necessario uno sforzo deciso ed energico, non soltanto da parte degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e del Canadà, ma da parte di tutti i paesi del mondo che intendono conseguire gli stessi obiettivi.

Gli Stati Uniti, la Gran Bretagna ed il Canadà hanno altresì deciso di agire per ottenere una soluzione permanente del problema della disoccupazione e al fine di conseguire un nuovo equilibrio internazionale negli scambi commerciali, nel quadro della Carta dell'U.N.O., degli accordi monetari di Bretton Woods e della Carta dell'Avana.

Nel comunicato si sottolinea poi che tutti i paesi interessati dovranno compiere sforzi per aumentare gli introiti in dollari della zona della sterlina, e per accrescere l'afflusso di capitali privati nord-americani verso il resto del mondo, compresa la zona della sterlina. A tal fine sarà peraltro necessario, in avvenire, decidere su misure specifiche sia da parte dei tre paesi separatamente, sia da parte dei tre paesi in stretta cooperazione fra loro. Questa azione sarà fondata secondo le premesse che gli aiuti straordinari statunitensi cesseranno a metà del 1952 e che in conseguenza il blocco della sterlina dovrà accrescere i suoi introiti in dollari per poter fronteggiare la situazione dopo quella data.

A tal fine sarà necessario — è detto inoltre nel comunicato — che gli esportatori della zona della sterlina siano incoraggiati a inviare i loro prodotti verso la zona del dollaro e a risolvere il problema di produrre a minor costo, in guisa da accrescere le possibilità di concorrenza dei mercati americani. Uno sforzo massimo dovrà ugualmente essere compiuto per aumentare le entrate in dollari a mezzo del turismo.

Nel comunicato è poi detto che il Governo canadese si è dichiarato disposto ad adottare misure per aumentare le sue riserve di stagno e caucciù; dal canto suo il Governo americano si è dichiarato disposto ad incoraggiare l'importazione di caucciù naturale, e conseguentemente a modificare le disposizioni vigenti sull'utilizzazione della gomma sintetica. Anche il Governo americano esaminerà la possibilità di accumulare le riserve di caucciù e di stagno.

I tre governi sottolineano infine che le future consultazioni su base ministeriale non incrineranno per nulla la competenza dell'OECE e degli altri organismi attualmente esistenti per ciò che riguarda la cooperazione economica con le altre nazioni occidentali, al contrario, queste consultazioni consentiranno di agevolare il progresso della cooperazione economica in un campo più vasto. Il comunicato conclude rilevando che i ministri sono soddisfatti del contributo concreto recato alla soluzione del problema della sterlina e che essi sono certi che, in virtù di uno sforzo comune, si potrà conseguire un soddisfacente equilibrio tra le zone della sterlina e del dollaro prima del termine degli aiuti straordinari degli Stati Uniti, in base all'ERP, verso la metà del 1952.

Sir Stafford Cripps ha sottolineato, nel corso della conferenza stampa tenuta in occasione della distribuzione del comunicato, che le misure di cui i numeri 2, 3, 4 e 6 del comunicato avranno nell'avvenire immediato un effetto più concreto che le altre. Sir Stafford Cripps e il ministro Snyder, dopo aver affermato in termini generici che la conferenza è stata molto utile in quanto ha contribuito a risolvere la crisi della sterlina, hanno dichiarato di non essere in grado di precisare l'ammontare dei dollari che potrà essere messo a disposizione del tesoro britannico.

Pari a pari

Nella prima settimana di permanenza negli S. U. il conte Sforza ed i suoi collaboratori, sbarcati stamane dal Queen Mary dovranno affrontare un compito preciso: impostare l'azione diplomatica italiana sugli elementi maturati negli ultimi giorni ed armonizzarla con quella delle altre potenze amiche ora convenute a Washington.

Le scene su cui la nostra diplomazia agirà sono diverse e diversa è anche la posizione che avremo in ognuna di esse. A Washington appariremo per la prima volta dopo la guerra come membri, eguali fra eguali, di una potente alleanza difensiva: a Lake Success appariremo in qualità di richiedenti, armati solo di proposte ragionevoli e di piani forzatamente elastici.

Fra situazioni così diverse c'è un fondamentale punto di comunanza: sia nella questione della nostra partecipazione all'organizzazione del Patto Atlantico, sia in quella coloniale e adriatica i nostri interessi possono essere risolti solo entro il campo della stretta collaborazione con le maggiori potenze alleate. Così ha dichiarato stamane Sforza

La nostra iniziativa diplomatica è quindi nettamente circoscritta. Basta guardarsi indietro per capire perchè. Non è una posizione particolare dell'Italia: è quella di tutta o quasi tutta l'Europa e ciò è ora confermato dalle vicende dell'organizzazione difensiva del Patto Atlantico. Sbarcando a New York, Sforza ha trovato la seguente situazione: fra i 12 paesi alleati esistono alcune importanti divergenze.

Il comitato tecnico che ha preparato la riunione dei dodici ministri degli esteri che converranno sabato alla Atlantic Hall di Washington, non ha naturalmente potuto risolvere tutti i problemi e le inevitabili divergenze che in sostanza riguardano le seguenti questioni: quali organismi militari debbono essere costituiti; quali nazioni debbono parteciparvi e con quali compiti per la elaborazione dei piani strategici generali; in base a quali principii dovrà essere fatta la divisione degli aiuti militari americani; quale dovrà essere la partecipazione americana agli organi regionali.

Gino Tomajuoli

Elezioni e svalutazione secondo Drew Pearson

Washington, 12 settembre.

Drew Pearson ha affermato ieri sera dai microfoni della radio americana che venerdì scorso Bevin ha annunciato ad Acheson che le elezioni generali avranno luogo in Gran Bretagna verso la fine del mese di novembre. La data di queste elezioni, fissata precedentemente per il 1950, sarebbe stata anticipata per due motivi: 1° dopo le elezioni la Gran Bretagna svaluterebbe la lira sterlina e ne addosserebbe la responsabilità agli Stati Uniti; 2° la situazione economica potrebbe il prossimo anno farsi in Gran Bretagna tanto grave da rendere possibile una sconfitta dei laburisti ed il ritorno al potere di Churchill.



Il Ministro Bevin e il Cancelliere dello Scacchiere Cripps appaiono soddisfatti per i lavori della conferenza monetaria

"I GIORNI CONTATI,,

Una violenta polemica fra Togliatti e la D.C.

Risposta dell'organo democristiano al discorso di Terni - Nelle città due giorni di sciopero degli autoferrotranvieri - L'on. Bitossi annuncia un autunno "assai movimentato,,

Roma, 12 settembre.

Violenta reazione hanno suscitato negli ambienti d. c. alcune affermazioni dell'on. Togliatti contenute nel suo discorso di ieri a Terni. Il «leader» comunista, dopo avere tra l'altro negato che gli iscritti al P. C. I. siano diminuiti di 500 mila rispetto all'anno scorso (ha anzi detto che le tessere sono oggi 200 mila in più), ha aspramente polemizzato con la d. c.

«Niente illusioni!»

«Non si facciano troppe illusioni i d. c. — egli ha detto. — Il nostro Paese si trova in una situazione particolare, in cui la classe operaia e i lavoratori debbono essere prudenti in certi aspetti della loro lotta per non scatenare sull'Italia altri pericoli più gravi di intervento straniero e per non scatenare conflitti che essi vogliono evitare. Ma, ripeto, non si facciano illusioni costoro: i loro giorni sono contati; in tutti i modi sono contati i giorni di un regime che è fondato sullo sfruttamento di chi vive del proprio lavoro, che è fondato sulla dittatura, sulla tirannide di piccoli gruppi di privilegiati. Sono contati i giorni di una Italia nella quale l'economia e la ricchezza dovrebbero essere soltanto nelle mani di questi gruppi, ecc.».

La reazione democristiana non si è fatta attendere: domattina difatti il «Popolo» pubblicherà una nota nella quale, dopo avere messo in rilievo che, se Togliatti intende alludere «a giorni contati» dei democristiani mediante la arma dei democratici, ossia il suffragio, o si illude o è uno «sbruffone». Le previsioni che egli fece per il 18 aprile si rivelarono ben fallaci. «Ma se Togliatti — dirà il "Popolo" —, intende invece alludere ad altre forme violente, stia attento lui: qualcuno prende nota delle sue affermazioni e dei suoi propositi e, se in essi si verificasse un accenno di un tentativo in atto, i giorni sarebbero effettivamente contati non per la D. C. e per il governo democristiano, ma per il partito comunista italiano e per chi come Togliatti lo dirige al servizio del bolscevismo sovietico».

Parole così grosse non sono mai state scritte dall'organo ufficiale della D. C. e si prevede che esse susciteranno una accesissima polemica, anche perchè sembrano ispirate dai maggiori esponenti del partito e del governo.

Panorama poco lieto

Nel campo sindacale le acque cominciano ad essere mosse. Stasera il sen. Bitossi ci ha dichiarato testualmente: «Ritengo che una serie di scioperi caratterizzerà il prossimo autunno perchè molte sono le categorie lavoratrici attualmente in agitazione per motivi puramente sindacali. Da qualche parte si metteranno le mani avanti e si comincerà a parlare di scioperi politici. Ora io chiedo: «Cosa può fare di diverso una categoria di lavoratori che chiede il rinnovo del contratto di lavoro con qualche miglioramento e si vede invece opposto un rifiuto o proposte intese a peggiorarlo?». Il segretario della CGIL ha precisato poi che, oltre allo sciopero dei marittimi in atto, ci sono varie categorie in agitazione: i metalmeccanici, i poligrafici, i bancari, i tessili. Per molte, il motivo principale dell'agitazione è costituito dagli ostacoli che i datori di lavoro frappongono, secondo Bitossi, al rinnovo dei contratti di lavoro scaduti. Per i metalmeccanici, ad esempio, le trattative sono interrotte in attesa della risoluzione della vertenza insorta nel Bolognese. Per i tessili, che pure non riescono a condurre in porto il nuovo contratto, è previsto in settimana un convegno delle commissioni interne, dal quale potranno scaturire decisioni importanti.

La rottura delle trattative per i nuovi contratti dei grafici ed affini nonchè di quelle per la rivalutazione dei poligrafici addetti ai quotidiani condurrà fatalmente, secondo Bitossi, allo sciopero di queste categorie. La Libera Federazione Poligrafici e Cartai sembra pure orientata in questo senso, e domani il suo Comitato direttivo esaminerà la situazione.

Ma oltre a ciò vi sono fondati dubbi su sviluppi favorevoli delle trattative interconfederali che dovranno essere riprese all'inizio dell'autunno su tre temi scabrosi: rivalutazione delle categorie, revisione del congegno della scala mobile, commissioni interne.

In questa prevista atmosfera di agitazioni nascerà lo schema della nuova legge che, nell'àmbito della Costituzione, regolerà i sindacati: sono difatti previste per i prossimi giorni le prime riunioni dell'apposito Comitato di ministri formato da Fanfani, Segni, Tremelloni e Grassi che dovrà appunto redigere il progetto sulla base dei criteri direttivi fissati dal Consiglio dei Ministri il 6 settembre. Da qualche parte si è osservato che le organizzazioni sindacali dei lavoratori dovrebbero, in questa fase, meditare seriamente sulle ripercussioni che una catena di scioperi può avere nell'opinione pubblica e, di conseguenza, sul legislatore. Anche il Papa ha ammonito ieri le organizzazioni, parlando a un gruppo di operai belgi aderenti al movimento cristiano, a non abusare della loro forza. Pure il «capitale privato» ha poi detto il Papa «non deve abusare della propria forza».

L'ordine della CGIL

L'ufficio stampa della CGIL ha diramato un comunicato in cui non ritenendosi soddisfatta dell'accordo che gli industriali vogliono imporre agli autoferrotramvieri, afferma che, a meno che non si verifichi un fatto tale da consentire la ripresa delle trattative, si vede costretta a proclamare lo sciopero generale delle categorie rappresentate per venerdì e sabato 16 e 17 a Torino, Milano, Genova, Bologna, Firenze, Roma e Napoli. Lo sciopero sarà di 48 ore per gli autotrasportatori, spedizionieri, appalti postali, trasporto latte, carne e generi di monopolio, e sarà limitato a 24 ore, sabato 17, per i tassisti, gli autoservizi e i tranvieri urbani.

I postelegrafonici, di tutti i sindacati, invece, considerando che il Tesoro ha accettato la maggiorazione del premio di interessamento in ragione del 100 per cento; che per quanto riguarda la decorrenza al 1° gennaio il ministro Jervolino si è impegnato ad ottenerla nella discussione che il provvedimento avrà in seno al prossimo Consiglio dei Ministri; che per quanto concerne il riposo festivo del personale delle ricevitorie ogni decisione è stata rimandata e che per il premio di presenza sono stati dati affidamenti che legittimano la possibilità della sua estensione al personale delle ricevitorie, hanno deciso di sospendere la manifestazione di sciopero già indetta per il 15 corrente. L'agitazione continuerà pertanto fino all'accoglimento definitivo delle istanze suddette.

Colloquio Saragat - Di Vittorio per la vertenza dei marittimi

Le richieste del segretario della C.G.I.L. - Un fermo comunicato del governo - Alcune navi partite per iniziativa degli equipaggi

Roma, 12 settembre.

Si può spiegare un episodio della lotta sociale italiana senza attribuire la parte di tenebroso demiurgo al Cominform?

Il Cominform vuole certamente la rovina della nostra economia e fa agire i suoi uomini quando può; ma non è onnipotente come vogliono far credere i più ciechi dei suoi nemici, i quali spesso diventano i suoi inconsapevoli collaboratori: i reazionari hanno sempre preparato il terreno agli agitatori. L'episodio che tenteremo di spiegare senza ricorrere ai piani Kappa, Zeta e Pigreco, è il grave contrasto che paralizza da qualche giorno il traffico passeggeri delle nostre linee di navigazione.

La Federazione dei lavoratori del mare, presieduta dal celebre e avventuroso on. Giulietti, giustifica lo sciopero col mancato mantenimento di alcune promesse fatte, secondo la sua versione, dal governo e dagli armatori in materia di previdenza e assistenza ai disoccupati. Gli armatori negano di avere fatto queste promesse e si dicono disposti a giungere soltanto fino a un certo punto nelle loro concessioni e non oltre: importa poco sapere fin dove sono disposti ad arrivare, perchè il vero centro della vertenza, a quanto pare, è altrove.

Il centro della vertenza è il capitano Giulietti, il decano dei sindacalisti marittimi, eletto deputato nella lista nazionale di un partito al governo, e cioè del partito repubblicano, che deve essere piuttosto pentito della sua scelta. Giulietti è presidente della cooperativa Garibaldi, che possiede due navi passeggeri, la *Bixio* e la *Bertani*. Le due navi garibaldine sono state gravemente danneggiate durante la guerra e hanno bisogno di grandi riparazioni: secondo una abitudine ormai comune sia a certe cooperative di lavoratori che a molte aziende private, Giulietti vorrebbe far sopportare tutto il peso finanziario delle riparazioni allo Stato, ai contribuenti. Il governo ha «ubbidito» anche alle sollecitazioni del temibile sindacalista e ha fatto votare una legge per aiutare la «Garibaldi».

La legge prevede con un articolo il ripristino totale della *Bixio* e con un altro articolo la concessione di un miliardo «alle cooperative». Adesso Giulietti vuole il ripristino totale della *Bixio* e inoltre un miliardo per la *Bertani*: cosa che il governo non è disposto a concedere: ecco il conflitto.

Un comunicato fatto diramare stasera dall'on. Saragat, Ministro per la Marina mercantile, riafferma che il Governo può concedere soltanto le somme necessarie al ripristino totale della *Bixio*: la legge non ammette altre interpretazioni, tanto più che la *Bertani* è stata acquistata dopo il voto del provvedimento.

Detto questo il ministro rivolge un appello ai marittimi perchè si rendano conto «dell'assurdità di una agitazione promossa per indurre il governo a fare quello che la legge non gli consente di fare».

Così le posizioni restano ferme, le navi non partono (ma alcune hanno levata l'ancora ieri e oggi per iniziativa della maggioranza dell'equipaggio) e gli armatori si dichiarano decisi a non cedere nella questione delle rivendicazioni sociali, che è servita per mettere in movimento l'agitazione, e domani si riunisce l'organo direttivo del loro sindacato. I danni al turismo, alla emigrazione, agli interessi pubblici e privati sono fortissimi e si spera che una soluzione possa essere trovata presto.

L'on. Di Vittorio, uscendo questo pomeriggio da un colloquio con Saragat, ha detto che il ministro gli aveva assicurato il rispetto del diritto di sciopero. Gli armatori chiedono che gli equipaggi siano fatti sbarcare dalle navi, sulle quali continuano ad alloggiare e a mangiare: a ciò si oppongono, naturalmente, le organizzazioni sindacali invocando il diritto di sciopero. Di Vittorio ha aggiunto che il suo colloquio non era stato risolutivo, ma che le possibilità di risoluzione restano aperte. Di Vittorio si presenta, dunque, in veste di moderato al paragone del battagliero Giulietti, sebbene questi abbia avuto certamente incoraggiamenti ed appoggi dai comunisti. Bisogna aggiungere, infine, che lo sciopero non ha toccato finora il traffico delle navi da carico, e che perciò le accuse di «sabotaggio del piano Marshall» sembrano eccessive. L'episodio giudicato nei suoi termini reali è grave, ma si può spiegarlo senza ricorrere al solito demiurgo.

A quanto si assicura stasera gli armatori nella riunione di domani intenderebbero chiedere il disarmo delle navi fermate dall'on. Giulietti; ma da altra parte un comunicato della Federazione Italiana Lavoratori del Mare informa che gli armatori fratelli Cosulich, quali rappresentanti delle navi della Home Lines, hanno deciso di accettare, a decorrere dal 1° settembre, le richieste sindacali dei marittimi.

d. b.

La situazione a Genova

Toscanini partito coll'*Atlantic*

Genova, 12 settembre.

Stamane, mentre si stava effettuando l'imbarco dei bagagli per la nave panamense *Atlantic*, che doveva salpare nelle prime ore del pomeriggio, i marittimi del *Saturnia* si sono recati sotto bordo per cercare d'indurre l'equipaggio a sospendere le operazioni, ma le loro esortazioni sono cadute nel vuoto.

Con l'*Atlantic* ha lasciato l'Italia diretto a New York il maestro Arturo Toscanini.

Stamane, a quanto ci risulta, è stato revocato ai passeggeri dell'*Amerigo Vespucci*, che da tre giorni è fermo in porto in attesa di salpare per il Sud America, il permesso di scendere a terra. Ciò lascerebbe presumere che il comandante della nave conti di poter partire ugualmente con quella parte dell'equipaggio che è disposta a non ottemperare agli ordini del capitano Giulietti.

Il «Santa Susanna» tornerà a Lisbona

Lisbona, 12 settembre.

Il Comitato per il volo transoceanico del «Santa Susanna» informa che l'apparecchio partito domenica alle 19.25 da Lisbona diretto senza scalo a New York, ha dovuto atterrare ieri mattina alle ore 7 alle Azzorre per le pessime condizioni atmosferiche sopravvenute a quelle previste dal bollettino meteorologico all'atto della partenza. La nebbia era così fitta che, per guidare l'atterraggio del «Santa Susanna», è stato necessario inviargli incontro un aeroplano levatosi in volo dalle Azzorre. L'apparecchio ritornerà a Lisbona per riprendere la traversata.

Il Comitato per il volo informa infine che sono prive di fondamento le notizie di un guasto al motore e di insufficienza di carburante.

Cripps chiederà economie al governo

Battute d'arresto nelle socializzazioni

(Dal nostro corrispondente) Londra, 12 settembre.

Persona bene informata mi assicurava oggi che sabato prossimo, cioè appena si sarà conclusa la conferenza del fondo monetario, Cripps ritornerà in volo a Londra per deporre le sue carte davanti al Gabinetto convocato al completo. E la prima cosa che Cripps annuncerà sarà la necessità di applicare dei tagli draconiani alle spese del governo: tagli che dovranno andare ben più in là dei 150 milioni di sterline che il Governo aveva deciso prima delle conversazioni di Washington ordinando una riduzione del cinque per cento sul bilancio delle forze armate.

Ora Cripps si rivolgerà al suo collega Bevan e gli dirà che i suoi filantropici servizi di assistenza gratuita a tutti quanti, compresi i turisti stranieri in visita in Inghilterra, dovranno essere contenuti entro limiti più ragionevoli. Come Bevan, il quale passa per un irrequieto e facinoroso «babau» del governo socialista, la prenderà è un altro paio di maniche. Bevan è il più accanito concorrente di Cripps nella corsa al premierato dopo le prossime elezioni e uno scontro fra i due uomini sarebbe certamente rude.

Un'altra misura che Cripps annuncerà sarà il rallentamento del programma di socializzazione delle grandi industrie e in particolar modo la messa in archivio del progetto di socializzazione delle Compagnie di assicurazione. Il mio informatore mi diceva che Cripps ha messo le sue carte in tavola davanti a Snyder e il tesoriere americano gli ha fatto bellamente presente che le grandi Compagnie di assicurazione inglesi rappresentano per la Gran Bretagna una fonte tutt'altro che trascurabile di dollari con le loro immense operazioni finanziarie in America e gli è stato fatto notare che socializzare queste Compagnie di assicurazione avrebbe un effetto penosissimo sulla pubblica opinione americana.

Intanto gli ambienti governativi inglesi sono di molto sollevati dall'annunzio che gli americani faranno vasti investimenti di capitali nei territori dell'Impero britannico; questo, si dice a Londra, avrà effetto sicuro per sollevare la fiducia. Gli investimenti, secondo gli inglesi, saranno fatti in Malesia e nei territori dell'Africa Orientale e Occidentale, e anche in India e in Germania e in generale, dicono sempre gli inglesi, nei territori che sono strategicamente importanti tanto per gli Stati Uniti quanto per la Gran Bretagna: ma gli americani fanno già sentire che i loro investimenti saranno fatti non solo nei territori britannici, ma anche nelle altre parti del mondo.

c. m. f.

Una proposta francese

Nuova area monetaria franco-italo-belga?

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 12 settembre.

Le informazioni da Washington alla vigilia della riunione del fondo monetario internazionale, rivelano la posizione del ministro francese delle Finanze, Petsche, sui principali problemi. Oltre a una svalutazione del franco più o meno proporzionale a una svalutazione della sterlina (si dice però che il provvedimento sarebbe rimandato a più tardi e in questo caso anche il corso del franco rimarrebbe immutato) il ministro francese proporrebbe la costituzione di una nuova area monetaria rappresentata dal blocco Francia-Italia-Belgio, con la libera convertibilità parziale delle tre monete. Si ritiene che gli scambi commerciali intereuropei ne risulterebbero facilitati.

Il problema sarebbe già stato esaminato tempo fa dai rappresentanti dei Paesi interessati e sembra che gli italiani avrebbero opposto alcune obiezioni per timore di vedere una fuga di capitali dall'Italia verso la Francia e di vedere inoltre aumentare notevolmente il nostro credito di sterline verso l'Inghilterra. Le conversazioni franco-italo-belghe verrebbero riprese però in questi giorni e si spera condurle a buon fine.

L'altro problema sul quale è concentrata l'attenzione degli ambienti finanziari parigini è quello degli investimenti americani in Francia e nelle sue colonie. Ho riferito a suo tempo che il Governo francese ha deciso di facilitare quegli investimenti, e Petsche si sarebbe intrattenuto in merito con Snyder sabato scorso.

La tragedia dei fratellini annegati nell'Alto Tevere

Un'improvvisa piena del fiume travolge un gruppo di otto bambini - La lotta disperata tra i vortici - I genitori alla ricerca di un cadaverino che ancora manca

Roma, 12 settembre.

«Età: circa 14 anni; statura: metri 1,51; capelli: biondi; fronte: alta; occhi: grigio-azzurri; labbra: tumide; tipo: marcatamente nordico». Con questa cartella segnaletica nella borsa, il dott. Rosario Barranco, dirigente della Squadra Mobile romana, è partito stamane per Castelnuovo di Porto, nell'alto Lazio, per uno dei più delicati e tristi incarichi della sua vita di funzionario.

Domenica mattina, poco dopo le 8, i signori Todini e Caprile, proprietari di un galleggiante sul Tevere, alla altezza di Ponte Mario, vedevano impigliato in uno dei grossi ormeggi un piccolo corpo. Trattolo a bordo, si accorgevano trattarsi di una fanciulla di circa 14 anni, completamente nuda, che recava sul corpo e sul viso numerosi segni di ferite e contusioni. Avvertita la Questura, arrivavano sul posto il dott. Barranco e il dott. Sorrentino, della scientifica, i quali ritennero di trovarsi di fronte a un nuovo crimine, dato che il cadavere era nudo e dati i segni che portava. La morte risaliva ad una decina di ore prima. Qualcuno pensò di collegare in qualche modo il ritrovamento al tragico delitto di Orte. Nella giornata, però, giungevano altre segnalazioni, per cui i funzionari ritennero che il mistero poteva essere più semplicemente, sebbene tragicamente, risolto.

Sull'alto Tevere, nel paesetto di Castelnuovo di Porto, si trova in villeggiatura la famiglia del giornalista danese dott. Olos Kijlerich, con la moglie e tre figli: Ole di 16 anni, Carlotta di 11 e Lars di 9. I tre ragazzi erano scesi, sabato pomeriggio, al torrente Sant'Antonino, affluente del Tevere, unitamente a cinque coetanei compagni di giochi, quando vennero sorpresi da un violentissimo temporale. Gli otto giovinetti cercarono rifugio in una grotta vicina alla sponda; però quando l'acqua del torrente minacciò di straripare e allagare il rifugio, tentarono di uscirne. Primo a cercare una via di scampo fu il più grandicello del gruppo, Ole, il quale riuscì a guadagnare un punto alto e sicuro. Mentre egli stava per tornare a prendere i compagni, questi si erano raggruppati all'ingresso della grotta cercando di porsi in salvo.

La tragedia si svolse fulminea; un'ondata travolse i sette e li trascinò a valle. Mentre quattro delle ragazze riuscirono con sforzi inauditi a guadagnare a nuoto la riva, Lars e Carlotta e una loro compagna rimasero in balia del torrente. Ole senza esitare dalla riva si gettò a nuoto per portare in salvo la piccola amica; poi si rituffò e tentò di raggiungere i due fratellini: questi, abbracciati strettamente, gridavano al soccorso, chiedendo di non morire, sbalzati qua e là dai vortici. Lo sforzo di Ole fu enorme e vano perchè a un certo momento egli stesso venne travolto e alcuni contadini accorsi lo trassero in salvo svenuto. Poi con altre persone accorse si cercò, correndo lungo la riva, di salvare i due ragazzi danesi; ma essi erano ormai scomparsi. Ole per la terza volta, non appena ebbe riprese le forze, credendo di intravvedere nella scarsa luce dell'imbrunire i due fratellini, si gettò nel tumultuare delle acque, ma invano. E venne tratto a riva a stento.

Il padre angosciato era intanto giunto con numerosi amici sulla riva e cercava di scandagliare il torrente: cercarono invano al lume delle torce fino a notte tarda, sotto la pioggia insistente, fino alla confluenza del Sant'Antonino col Tevere: ma non riuscirono che a trovare i vestitini della piccola Carlotta, addirittura spogliata dalla furia delle acque. Il corpo della fanciulla veniva intanto trascinato a valle nel Tevere per circa trenta chilometri, fino a quando non finì per impigliarsi nel cavo del galleggiante; dove venne ripescato. Del giovanissimo Lars nessuna traccia, e chissà quando il fiume restituirà la sua vittima.

Per questo stamane il dottor Rosario Barranco è salito a Castelnuovo di Porto con la certezza di avere nella borsa un tragico annunzio per una mamma e un papà in preda alla disperazione, e per un coraggioso ed eroico ragazzo di 16 anni che per tre volte ha rischiato invano la vita per salvare i suoi due biondi fratellini.

CRONACA CITTADINA

I rioni di Borgo San Paolo e della Pellerina mancano di verde

Vaste e desolate sterpaie in luogo di parchi rigogliosi

La superficie dei parchi e dei giardini, delle aiuole e delle zone verdi della città è di circa un milione e mezzo di metri quadrati; una grande estensione. Bisogna notare, però, che in questa sono comprese le aree occupate dai parchi collinari (Villa Genero, Leopardi, della Rimembranza ecc.) sicchè la zona verde, esclusivamente cittadina, si riduce a circa la metà.

Se questa era un tempo sufficiente, non lo fu più in seguito, poichè la densità della popolazione era aumentata e l'abitato si era esteso. Si pensò quindi, una ventina di anni or sono, di ristabilire il giusto rapporto fra area occupata dalle costruzioni edilizie ed aree destinata ai parchi, che sono i polmoni della città, e furono scelte due zone eminentemente popolari: quella di borgo S. Paolo e l'altra presso le borgate Ceronda, Parella e Campidoglio.

L'amministrazione comunale di allora si preoccupò di accaparrarsi quei terreni e, durante la crisi del 1930-31, ad alleviamento della disoccupazione, fece eseguire i primi lavori nell'area del borgo San Paolo. Fu scavato un largo tratto destinato a campo di giochi e furono piantate alcune centinaia di alberi. In seguito l'entusiasmo si raffreddò e le piantagioni vennero effettuate ogni anno in numero sempre più trascurabile. Qualcosa, tuttavia s'era fatto e, ancora nel 1944, v'era un magnifico duplice filare di pioppi piramidali. Vi erano pure un campo per il gioco del tamburello e numerose aree libere, fra il verde, per il gioco delle bocce.

A che cosa è ridotto ora il parco Ruffini? A una estensione di terreno ricoperto di erbacce, quasi completamente privo di alberi: è una desolazione. Ugual triste sorte toccò al parco della Pellerina. Era stato espropriato molti anni or sono per farne un campo di «golf»; ma l'amministrazione comunale si oppose: il terreno è destinato a parco pubblico — si disse — e, piano piano si cominciò ad eseguire qualche lavoro. Dal 1937 al '39 vennero piantati 2000 alberi di alto e medio fusto e fra questi varietà pregiate di conifere.

Nel 1944 gli abeti avevano già raggiunto un'altezza di 5-6 metri. La vasta area (mezzo milione di metri quadrati), attraversata dal nuovo alveo della Dora, si prestava a divenire un parco magnifico se i lavori non fossero stati interrotti a causa della guerra e se non si fossero verificate devastazioni. Vi erano (e vi sono ancora) due bei laghetti, ponticelli in legno gettati su ruscelli, opere di arginatura. Che cosa rimane ora? Anche qui, come nel parco Ruffini, il terreno è quasi completamente spoglio di alberi, ingombro di sterpi ed erbacce. Nei quattro mesi dell'inverno 1944-45 è stato distrutto tutto: le piante sono state tagliate, le assi dei ponticelli divelte e se n'è fatta legna da ardere.

Il competente ufficio comunale dipendente dall'assessore Chignoli sta elaborando un piano per rimboschire nuovamente i due parchi. Questo, da realizzare immediatamente, studiato dal dott. Bertolotti, è purtroppo modesto perchè i fondi non consentono di fare di più. A disposizione sono stati messi 5 milioni che serviranno per piantare in autunno e in primavera 1400 piante. Come inizio tuttavia non c'è male ed è confortevole sapere che il Comune continuerà ogni anno a far eseguire lavori.

Per la prossima estate, infatti, verrà sistemato il lungo Dora e, sulla sponda destra, sarà forse costruita per gli abitanti della zona che in grandissimo numero ivi si recano nei mesi caldi a fare il bagno, una spiaggia artificiale lunga 150 metri e larga 50. Esiste infine un progetto grandioso, ma questo verrà realizzato gradualmente poichè importa spese rilevanti. Tale piano contempla la bonifica di due laghetti naturali, l'istituzione di una colonia elioterapica per i bambini del Martinetto e delle borgate Parella, Campidoglio e Lucento, la costruzione di giuochi per bocce, di campi per il tennis, di una piscina, di cabine e spogliatoi, di uno spaccio alimentare e di una rimessa per biciclette.

André Siegfried
alle 17,30 a Palazzo Madama

Nel pomeriggio di oggi, a Palazzo Madama, alle 17,30, André Siegfried parlerà sul tema: «Définitions et limites de la civilisation occidentale». Economista e sociologo di fama internazionale, il Siegfried ha il dono di quella estrema lucidezza dell'intelletto che diventa esemplare semplicità d'espressione. Nutrito di fortissimi studi sui più ardui problemi del mondo d'oggi, avvezzo all'analisi perspicace, alcuni suoi libri, *La Démocratie en Nouvelle-Zélande*, *Le Canadà*, *La crise britannique au XX siècle*, *Tableau des partis en France*, sono divenuti classici; certe sue formule sulla situazione dei popoli e sul destino della storia contemporanea, nello stretto rigore logico, furono quasi divinatorie. I nostri lettori hanno potuto sabato scorso, nell'articolo ch'egli ci ha dato per l'inaugurazione della Mostra degli scambi con l'Occidente, gustare la sua larghezza di osservazione e d'esperienza; il pubblico torinese ritroverà oggi nella sua parola la stessa limpidezza intellettuale.

L'ingresso a Palazzo Madama è a inviti: a tutti i soci dell'A.C.I. hanno diritto di accesso a presentazione della tessera.

Molti stranieri fra i visitatori della Mostra "Scambi d'Occidente,,

Lusinghiero giudizio di personalità, tecnici e giornalisti svizzeri - Necessità di rafforzare i legami industriali, commerciali e culturali tra Torino e Ginevra



Il pubblico continua ad affluire numeroso nei saloni di Torino-Esposizioni per ammirare le centinaia di stands della «Mostra internazionale scambi occidente». Tecnici e studiosi si soffermano attenti davanti alle novità e alle più recenti creazioni della produzione mondiale. Tra la folla, molti sono i visitatori stranieri. Graditi ospiti della Mostra sono stati ieri due rappresentanti ufficiali della Confederazione Elvetica: i consiglieri Trejna e Pugin, capi rispettivamente dei dipartimenti dell'Industria-Commercio e del Lavoro-igiene-assistenza sociale. Accompagnati da una rappresentanza di giornalisti svizzeri, le due personalità, dopo aver visitato la Fiat Mirafiori, sono state ricevute alle 11 a Torino-Esposizioni dal Conte Camerana che li ha accompagnati in una minuta visita pronunciando poi un breve discorso. Egli ha sottolineato l'interessante apporto dato da Ginevra alla Mostra con i plastici e le pittoresche figurazioni del progetto del Monte Bianco, ed ha concluso riaffermando la necessità di rafforzare i legami già esistenti tra le due città anche in campo culturale oltre che industriale e commerciale.

Rispondendo, il consigliere Trejna ha affermato che la Mostra d'occidente è pienamente riuscita come riavvicinamento degli ambienti commerciali e industriali per una collaborazione europea più fattiva e concreta. Il dott. Trejna si è intrattenuto particolarmente sulla decisione presa a Roma il 6 settembre u. s. in merito al traforo del Monte Bianco. Colla creazione di una commissione italo-elvetica, si è entrati, secondo il consigliere elvetico, nella fase realizzativa del progetto. Una sola sarà la concessione per i due Paesi; il capitale azionario di 70 milioni di franchi svizzeri sarà assicurato per 17 milioni dalla Francia, 17 dall'Italia, 6 da Ginevra: l'altra parte, da privati soprattutto svizzeri.

Il consigliere Trejna ha concluso affermando la sua certezza di poter dire l'anno prossimo, visitando la seconda Mostra d'Occidente, che i lavori per il Monte Bianco sono già iniziati e che nel '52 la comunicazione diretta Torino-Ginevra sarà realtà.

Al Festival cinematografico

Stasera: *The last day of Dolwyn*

Al Mulino del Po di Alberto Lattuada, il foltissimo pubblico convenuto ieri sera al cinema Astor, dove si svolge con crescente successo il Festival cinematografico della Mostra dell'Occidente, ha rivolto il suo plauso cordiale, avendo apprezzato l'intelligente impegno così del regista come degli interpreti nel dar vita, in tutta la complessità dei suoi motivi, a uno dei più pregnanti episodi dell'epopea fluviale di Riccardo Bacchelli.

Stasera il film che a Venezia fu giudicato il migliore della selezione inglese presentata al Festival, *The last day of Dolwyn* di Emlyn Williams, il quale racconta la storia di un villaggio del Galles distrutto e sepolto da un lago d'acqua creato artificialmente per alimentare una centrale elettrica. Idillio e dramma vi sono sapientemente dosati. La protagonista è la grande attrice del cinema inglese Edith Evans e al suo fianco è lo stesso regista Williams.

Il questore dr. Brunetti promosso ispettore generale

E' giunta ieri da Roma la notizia della promozione a ispettore generale di P. S. dell'avv. Guido Brunetti, questore di Torino. Egli perciò dovrà lasciare la carica che teneva da un anno e mezzo. Il suo successore è stato già designato colla nomina del dott. Mario Ferrante, già capo-gabinetto del ministero degli Interni e attualmente questore di Cremona.

Con rammarico salutiamo l'avvocato Brunetti; egli aveva dimostrato in molte e difficili circostanze — che certo, come tutti ricordano, non sono mancate in questi ultimi diciotto mesi — un perfetto equilibrio nel saper affrontare, con senso di misura, scabrose situazioni. Nel contempo ci congratuliamo con lui per la importante promozione. Diamo poi il cordiale benvenuto al nuovo questore, dott. Ferrante, che in questi giorni prenderà possesso della carica, auspicando che il suo lavoro si possa svolgere nell'atmosfera della più completa distensione.

Due uomini portati all'ospedale in seguito alle violenze dei figli

Un altro energumeno arrestato alla Madonna di Campagna

Lo spettacolo dell'uomo che, perso il controllo di se stesso, dà in furiose escandescenze e compie azioni irragionevoli, è senza dubbio disgustoso; quando poi queste esplosioni di follia ira hanno tristi conseguenze, allora il sentimento di disgusto si tramuta in vero e proprio orrore.

E orrore desta un fatto di cui si è dovuto occupare ieri l'ufficio di P. S. Madonna di Campagna. Protagonista ne è un giovane di soli 18 anni, Michele Zingarelli, abitante in via Orbetello 40. Da tempo egli era in profondo disaccordo col padre Antonio, di 50 anni; e il perchè è presto detto. Lo Zingarelli pretendeva, per soddisfare i suoi capricci, dei soldi — troppi soldi — che il padre, un onesto lavoratore, naturalmente gli rifiutava; o, comunque, gli concedeva nella stretta — e giusta — misura. Ma di quest'avviso non era il giovanotto che, specie in queste ultime settimane, faceva la voce grossa e minacciava addirittura il padre.

Verso il mezzogiorno di ieri queste minacce, purtroppo, si sono rinnovate e hanno provocato un aspro litigio. Ad un tratto il ragazzo perdeva la testa e saltava addosso al padre, menando pugni e calci all'impazzata. L'altro, per lo sbigottimento, non riusciva nemmeno a reagire: così, dopo due o tre minuti di feroce lotta, il disgraziato cadeva al suolo, col viso rigato di sangue. Intanto qualcuno, esterrefatto, telefonava al commissariato e di là partivano alcuni agenti, i quali dichiaravano immediatamente in arresto il figlio snaturato. Per l'Antonio Zingarelli è stato necessario il trasporto sollecito all'astanteria Martini, ove i medici lo hanno giudicato guaribile in una ventina di giorni salvo complicazioni. Mentre gli agenti si dirigevano verso la sezione con l'arrestato, ecco svolgersi, quasi sotto i loro occhi, un'altra scena di violenza, benchè di diverso genere: un tizio sui 30-35 anni chiedeva denaro ai passanti, molestandoli e insultandoli quando l'obolo mancava o era troppo scarso. Due vigili gli si avvicinavano. Lo sconosciuto rispondeva con i pugni alle osservazioni delle guardie. Veniva perciò, dopo vivace colluttazione, ridotto alla impotenza e consegnato alla pattuglia che passava. Ma la faccenda non era finita. Mentre, in commissariato, attendeva, con un agente a fianco, di essere introdotto nell'ufficio del funzionario, d'improvviso si ribellava e, dato uno spintone a chi lo custodiva, si precipitava per le scale e riusciva a fuggire. Ma non percorreva duecento metri, chè gli agenti, con scatto «bruciante», lo raggiungevano e lo acciuffavano. Il tizio tentava però di opporre resistenza, tirando calci e pugni: in commissariato si qualificava per Giuseppe Balderri fu Luigi, di anni 34, senza fissa dimora.

Sventuratamente l'episodio di via Orbetello non doveva restar solo. In borgo San Paolo, e precisamente in via Monginevro 37, è avvenuta la stessa cosa: un padre, Umberto Fiorino fu Pietro, di 60 anni, redarguiva ieri il figlio ventenne per la sua scarsa voglia di lavorare; desiderava di essere aiutato nella sua officina, ma, a quanto pare, il figlio rispondeva sempre picche. Ad un certo momento il giovane — incollerito per le osservazioni — vibrava al padre tre o quattro violenti pugni, sì da procurargli lesioni al viso e al torace. Al S. Giovanni vecchio il Fiorino era giudicato guaribile in una decina di giorni.

E infine, il quarto violento: si tratta di tale Ermanno Tredo fu Camillo, di 39 anni, da un mese separato legalmente dalla moglie. Di quando in quando tuttavia era colto dalla nostalgia dell'antico amore e si presentava alla donna, che, regolarmente, con fermezza, lo respingeva. Ieri, trovato l'uscio dell'alloggio della moglie socchiuso, entrava. Era armato di un grosso martello e si dava a spaccare tutto quel che gli capitava a tiro: mobili, specchi, vetri, quadri. Indi se ne andava, soddisfatto. Arrestato dalla P. S. di S. Donato, è stato rilasciato perchè la moglie — a patto di essere lasciata in pace — ha ritirato la denuncia.

Ritrovata la bambina fuggita da Rivoli

Martedì scorso spariva da casa sua in Rivoli la 13enne Maria Pruna, la irrequietissima bambina che per ben tre volte già è andata incontro all'avventura. Ieri finalmente è stata rintracciata. Essa aveva offerto i suoi servigi ad una famiglia abitante in corso Peschiera 302. La signora le aveva detto di ritornare. Nel frattempo però s'era ricordata di una notizia letta sui giornali riguardante appunto la scomparsa di una bambina i cui connotati corrispondevano a lei. Così avvertiva il Commissariato di P. S. di San Paolo e quando la Pruna ricompariva trovava gli agenti. In Commissariato la bambina si è dimostrata tranquilla e disinvolta ed ha narrato di essere andata girovagando qua e là in Torino, e di avere vissuto di elemosina.

I fisici dei raggi cosmici si recheranno in Val d'Aosta

Il Congresso internazionale di fisica nucleare che, attualmente, si trova a Como, visiterà i laboratori di raggi cosmici a Plateau Rosà (Cervinia), ospite della Giunta Regionale della Valle d'Aosta, sabato 17 e domenica 18 corr. La sera del 18, al Grand'Hôtel di Saint Vincent, verrà offerto ai congressisti un pranzo d'onore.

Un uomo maciullato dal treno e due travolti da automezzi

Verso le 5,30 di ieri una grave sciagura è accaduta sulla strada Torino-Lanzo all'altezza di Mathi Canavese. Il contadino settantenne Domiano Forneris fu Luigi, stava viaggiando in bicicletta per recarsi a lavorare il suo campo nei pressi di Villanova Canavese. Ad un certo momento il Forneris veniva raggiunto e superato da un autotreno proveniente da Torino. Sventuratamente il vecchio, forse stordito dal fragore dell'automezzo e confuso dalla luce violenta dei fari, non s'accorgeva che al camion era agganciato il rimorchio per cui si riportava troppo presto verso il centro della strada. Ed era il rimorchio che lo urtava e lo travolgeva. Le ruote gli passavano sulla testa schiacciandogliela e staccandogliela quasi completamente dal busto. I carabinieri della stazione di Ciriè stanno indagando per rintracciare l'autotreno e stabilire le eventuali responsabilità.

Un'altra mortale disgrazia stradale è accaduta qualche ora dopo in quel di Asti e precisamente ad una diecina di chilometri dalla città. Una Fiat 1100, pilotata da Giuseppe Rattelmuli fu Luigi, abitante a Torino, mentre stava sorpassando un'altra macchina, investiva un ciclista che procedeva in senso inverso. Il poveretto dopo un pauroso volo ripiombava sull'asfalto spaccandosi il cranio. Egli poco dopo veniva identificato dai carabinieri per il diciannovenne Andrea Bianco fu Albino, pure astigiano, abitante nella nostra città in via Sabaudia 17. Nonostante le pronte cure subito prodigategli, egli cessava di vivere prima del suo trasporto all'ospedale.

Alla stessa ora sulla ferrovia Torino-Milano, all'altezza di via Paolo Veronese, il settantottenne Domenico Giusietti, residente in via Don Bosco 31, si gettava sotto il treno proveniente da Aosta e rimaneva orrendamente maciullato. La polizia ferroviaria procedeva alla identificazione e trasmetteva la pratica alla Questura per il proseguimento delle indagini. Si pensa tuttavia che il Giusietti si sia tolta la vita per strettezze finanziarie.

La morte di un collega

Il collega Antonio Micheletti, dell'«Unità», fratello del noto pittore Mario, è deceduto ieri l'altro dopo una lunga e penosa malattia. Ai funerali, che hanno avuto luogo ieri, hanno partecipato familiari, amici e giornalisti. Alla famiglia dell'estinto le nostre condoglianze.

Il carrettiere che in rissa uccise un mendicante

Verso la fine dello scorso luglio, nelle prime ore del mattino, un uomo poveramente vestito, con una vasta ferita al capo, veniva trovato morente al capolinea tranviario di via Fossata. Le indagini della polizia accertavano che costui era un mendicante, certo Claudio Gay, di anni 63, senza fissa dimora. Ricoverato all'astanteria Martini, nonostante le cure di quei sanitari, il disgraziato poco dopo decedeva senza aver ripreso conoscenza.

Subito trovò conferma l'ipotesi del delitto e quale autore del grave ferimento fu ritenuto il carrettiere Felice Rosso, di anni 58, che venne tratto in arresto. Il dramma era avvenuto in via Stura 38, alla cascina Renotta, nei pressi dell'autostrada, ove i due uomini alloggiavano. Il Rosso aveva lasciato il suo abito migliore attaccato ad un chiodo e ricercandolo non l'aveva più trovato. Della sparizione incolpava immediatamente il Gay, che spergiurava di non averlo sottratto.

Si originò un aspro litigio durante il quale il Rosso, individuo molto forte e aggressivo, afferrava il Gay alle spalle facendogli battere con violenza il capo contro la parete del fienile. Il rumore della rissa determinò l'intervento di alcuni vicini che separavano i contendenti e la vicenda sembrò non aver seguito. Viceversa le condizioni del Gay peggioravano e, come abbiamo riferito, alcune ore dopo egli fu poi trovato agonizzante sulla via.

L'inchiesta dell'autorità giudiziaria si è ora conclusa con il rinvio del Rosso davanti alla nostra Corte d'Assise, sotto l'imputazione di omicidio volontario.

Una festa alle Nuove fra gli agenti di custodia

In occasione della consegna della bandiera al Corpo degli agenti di custodia, che ha avuto luogo ieri a Portici (Napoli), presente il ministro di Grazia e Giustizia e l'ordinario militare arcivescovo Ferrero di Cavallerleone, anche nelle nostre carceri è stata ufficialmente commemorata la solenne circostanza. La giornata si è iniziata con una Messa celebrata nella cappella delle «Nuove» a cui hanno presenziato tutti gli agenti in servizio. Il cappellano padre Ruggero, «intra Missam», ha portato a conoscenza degli agenti come Sua Santità abbia scelto quale loro Patrono il Santo alessandrino Basilide martire, illustrandone la eroica e generosa figura.

Al ragazzo rapito dagli zingari fu imposto il nome dei rapitori

Vagabondaggi d'una carovana d'acrobati - L'incontro col nonno e il riconoscimento - La Magistratura si interessa dello strano caso

Una curiosa e romanzesca vicenda è venuta a conoscenza dell'autorità giudiziaria nel corso di un procedimento per furto a carico di due donne imputate di aver sottratto una pezza di «popeline» ad un negoziante di tessuti. Nel fatto fu implicato anche il marito di una di esse, Carlo Astel, che le attendeva a bordo di una macchina francese, sulla quale i carabinieri rinvennero la merce nascosta sotto un sedile. Sospettandone la complicità si eseguirono indagini sul conto di costui il quale aveva dichiarato di essere nato a Colignola dei Colli (Verona) dove però, al cognome di Astel, risultò sconosciuto. Dopo molte insistenze egli s'induceva a narrare la storia della sua vita. Il padre, Noel Henry Astel, oriundo francese, all'età di 6 anni, mentre assisteva, nei dintorni di Parigi, alla rappresentazione di una troupe di giocolieri, era stato rapito e trasportato, dopo lungo peregrinare, a Siviglia. Incominciava per lui una nuova esistenza nella carovana di certi zingari chiamati Gomez, coloro che l'avevano appunto strappato alla famiglia. E così il piccolo Noel Henry crebbe acquistando le generalità dei rapitori e si dedicò agli spettacoli viaggianti. Diventato adulto formò egli stesso una compagnia di acrobati e si mise a girare il mondo. Poi prese moglie ed ebbe parecchi figli, fra i quali figura anche il Carlo, nato appunto in Italia, a Colignola dei Colli e denunciato però allo stato civile, come Gomez.

Trascorsi parecchi anni il Noel Henry divenuto proprietario di un grande «Luna Park» fece ritorno in Francia e qui si verificò il colpo di scena. Un giorno egli notò che un vecchio signore lo seguiva con insistenza. Sorpreso ed irritato chiese allo sconosciuto la ragione di tale comportamento e quale non fu la sua meraviglia quando costui, con le lacrime agli occhi, lo strinse fra le braccia esclamando. Ormai sono certo, tu sei Noel Astel, mio nipote!

Da quel momento una strana situazione venne a crearsi, tanto per lui, quanto per i suoi figli, alcuni dei quali recavano il cognome di Gomez, mentre gli altri si chiamavano Astel. Dopo una lunga procedura, svolta davanti al tribunale della Senna, l'equivoco fu chiarito ed infatti, il Carlo Astel è risultato in possesso di regolari documenti rilasciati dalle autorità francesi.

In Italia però non è stata ancora apportata alcuna rettifica presso lo stato civile di Colignola dei Colli e quindi il magistrato ha ritenuto di ravvisare nei confronti del Carlo Astel gli estremi del reato di falsa generalità. L'avvocato Maurizio Cavaglià si sta ora occupando per sciogliere l'ingarbugliata questione.

Rapinatori in motocicletta arrestati da guardie notturne

Ieri notte alle ore 3, due «Cittadini dell'Ordine», durante il loro giro di ispezione in via San Tommaso, udivano alte urla e invocazioni d'aiuto provenire da via Pietro Micca. Uno di essi accorreva in quella direzione e vedeva quattro uomini che si azzuffavano furiosamente. «Lo stanno rapinando» gridavano alcune persone affacciate alle finestre. La guardia giurata estraeva allora la pistola e si precipitava sugli aggressori. Ma questi fuggivano, due su una motocicletta e il terzo con una bicicletta, lasciando a terra la loro vittima pesta e malconcia: l'operaio Lodovico Breglio.

La guardia non badava a lui ma inseguiva in bicicletta i tre, sparando colpi di pistola in aria. Gli aggressori si dividevano: il ciclista prendeva una direzione e i suoi due compagni un'altra. Per l'agitazione questi ultimi non s'accorgevano di imboccare una via chiusa sicchè venivano infine imbottigliati. Quando vollero infatti ritornare indietro, trovavano la via sbarrata da tutte e due le guardie — la prima era accorsa udendo gli spari — che, pistola in pugno, ordinavano loro d'arrendersi.

Tradotti in Commissariato, costoro venivano identificati per Giampaolo Raviti di Giuseppe di 26 anni da Asmara e Giorgio Ferol fu Giuseppe di 34 anni da Cosenza. Il terzo compare è stato identificato nella mattinata e riconosciuto autore della rapina mentre i suoi due compagni sono stati ritenuti colpevoli di favoreggiamento.

ECHI DI CRONACA

ESAMI AUTUNNALI *Istituto Virgilio Partitario, Via Giannone 5*, tel. 46-271. La Presidenza comunica che gli esami della Scuola media, Ginnasio, Liceo Classico avranno inizio lunedì 19 corr. Sono aperte le iscrizioni per l'entrante anno scolastico.

MOBILI ultime creazioni. Garanzia, serietà. Vendita anche a rate *Mobilificio S. Domenico via S. Domenico 1 ang. v. Milano* [illegible]

MOBILI ARTIGIANI, *Corso Vittorio Emanuele 18*. Troverete vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazione.

MOBILI eleganti e comuni e pagam. rateale 800 a 20 mesi troverete al *Mobilificio Lombardo, via Campana 15 ang. P. Tommaso* [illegible]

CACCIATORI! Il vostro abbigliamento ideale lo troverete da *Marchesi, Piazza Castello 51.*

MOBILI GAROVERO. Fabbrica Esposizione via *Belfiore angolo via Valp. Caluso.* Facilità pagamento

OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra — Ore 8,00: Musica leggera. 11: Musiche richieste - 12: Trio 12,35: Canzoni - 13,35: Incontri musicali 13,55: Arti 14,20: Borsa di Torino 16,55: Previsioni del tempo - 17: Per i ragazzi 17,30: Ai vostri ordini - 18: Musica leggera 18,30: Musica da camera 19: Orchestra 19,35: Effemeridi radiofoniche 19,55: Il contemporaneo 20,33: «Roman di sera» - 20,40: «La Traviata» di G. Verdi - 23,20: Orchestra.

Rete Rossa — Ore 13,20: Orchestra 14: Orchestra ritmo-melodica 14,35: Dischi 14,55: Cinema - 15,14: Finestra sul mondo 17: Pomeriggio musicale 18: I grandi viaggi - 18,35: Ritmi 18,50: Romanzo sceneggiato: «Resurrezione» di Leone Tolstoi 19,35: La voce dei lavoratori - 19,50: Attualità sportive 19,35: Orchestra Napoletana 21,05: Musica americana - 21,35: Novelle di tutto il mondo - 21,50: Orchestra - 22,32: Panorami d'America - 23,30: Orchestra.

BOLLETTINO METEOROLOGICO: *temperatura massima* ...; *minima* +13; *media* +20,8; *umidità* 57%; *pressione* 743,7; *vento sud* 4 *Km.*; *cielo nuvoloso.* — *Previsioni: annuvolamenti irregolari in prevalenza medi e alti; visibilità discreta salvo zone di foschia in pianura; venti deboli vari o calmi; temperatura media stazionaria.*

STATO CIVILE

Speroni Giovanni fu Domenico, a. 66, v. Zumaglia 64-bis; Mina Dragone Aldo fu Paolo, a. 67, p. Donine 3; Zallio Giovanna m. Radello, a. 65, v. Di Nanni 42; Borla Angelo fu Nicolao, a. 80, v. Alessandria 2; Marocco Giorgio fu Francesco, a. 86, c. Rosselli 84; Comollo Giuseppina ved. Rosso, a. 84, v. Vistorio 71; Martinelli Carlotta m. Pennino, a. 86, v. Marco Polo 7; Benotto Maria ved. Perosino, a. 75, v. Mad. Cristina 77; Micheletti rag. Antonio, a. 55, v. Pr. Amedeo 22; Cornetto Giuseppe m. Mattio, a. 62, v. Spezia 32; Domiano Bruno di Vincenzo, m. 4, Osp. Inf. Reg. Margherita; Malgaro Giuseppe fu Giovanni, a. 66, Cottolengo; Tommasini Clara m. Gianni, a. 58, Cottolengo; Brocca Maria ved. Vallaro, a. 71, Molinette; Radesi Anna m. Caltino, a. 76, v. Drovetti 6; Chiodi Serdi Angela ved. Bovero, a. 83, v. 51 ...; Roppo Basilio fu Giovanni, a. 56, v. XX Settembre 76; Bagnasco Delia fu Paolo, a. 66, c. Francia 160; Benevento Caterina ved. Bertino, a. 66, v. Borgaro 44; Cognasso Cesare fu Bernardo, a. 66, v. Giobert 79; Rolla Teresa m. Malnardi, a. 64, v. Oronce 74; Tepinardi Giuseppina m. Bressano, a. 61, v. Venasca 29; Negro Angelo fu Michele, a. 35, Mauriziano; Bertoldi Maria ved. Sireva, a. 79, b. Giovanni; Vadacchino Francesco di Lodovico, a. 38, Molinette; Tempia Ottavio fu Pietro, a. 53, Molinette; Fola Matteo fu Francesco, a. 51, Molinette; Nicola Francesca ved. Brocca, a. 74, S. Giovanni.

BORSE

Il mercato, dopo le usuali brevi battute d'incertezza, ha rivelato un indirizzo debole. Con un volume d'affari assai scarso, il peso delle vendite ha costretto facilmente la quota ad un allineamento arretrato, astenendosi da ulteriore pressione oltre il margine iniziale di alleggerimento; sulle nuove basi il mercato ha rivelato un certo equilibrio, conservando al listino pure sotto la luce di perdite discrete dalle precedenti chiusure. Largamente cedenti le Ansaldo. Nei titoli di Stato, i Buoni del Tesoro sono apparsi ben tenuti, mentre i Consolidato hanno presentato un fondo in ripresa. Rapporto borsa sostanzialmente ancorate alle basi di chiusura. Le azioni Risanamento sono state trattate ex-cedola (L. 81).

	9	12		9	12
Rend.02	73 25	73 25	Bastogi	29 50	28 50
Ren5½	78 80	79 20	Savigl.	720 —	710 —
» l. c.	78 [illegible]	79 25	» 7%	97 75	98 —
Red3½	[illegible] 50	75 525	Rubbicio	255 —	250 —
» l. c.	[illegible] 50	75 60	Incet	192 —	194 —
Rec5%	99 90	100 —	Mont.	1510	1510
» l. c.	99 90	100 —	Finsid.	546 —	539 —
Red5%	96 —	96 —	Ilva	250 —	250 —
» l. c.	96 —	96 —	Ansaldo	70 —	70 —
Ren3½	76 —	75 90	Viscosa	3660	3620
» l. c.	76 10	76 10	Fibre	2470	2445
» 5%	96 625	97 20	Cir	3980	4000
» l. c.	96 50	97 15	Schiap.	535 —	535 —
Bed50	100 —	100 05	Anic	1240	1200
» 50-1	100 —	100 05	Rom.	80 3/8	79 50
» 51-1	101 —	100 70	M.pani	1620	1630
» 51 4	97 95	97 90	Montini	195 —	194 —
Sip. 50	99 95	99 90	Zucch.	740 —	740 —
Fer3%	67 —	66 —	Union	196 —	193 —
Irl 4%	92 90	92 90	Cart.It.	1020	1080
Imd5%	103 25	103 —	Burgo	2980	2920
Ire%	179 —	180 —	Ferr.R.	3200	3200
Tur4%	90 50	90 50	Eler7%	97 —	97 —
»5%33	84 25	84 50	Toro F	660 —	640 —
»5%37	83 75	83 25	S.A.I.	7300	7300
S.Paolo	91 —	91 —	Bisio	77 —	77 —
» 4%	92 90	92 90	Valdar.	3200	3200
» 5,5%	79 75	79 75	Mar. E	744 —	735 —
Ferr5½	81 —	80 50	Bede	880 —	835 —
» 7%	96 —	96 50	Iarde	51 —	51 —
Fiat 5	100 25	100 —	Ferrar	447 —	445 —
Olivetti	101 —	101 65	Bim	250 —	250 —
[illegible] 7%	94 50	94 50	Wei	470 —	470 —
Gasf7	94 50	94 25	Perem	395 —	392 —
Pirel.5	94 50	94 50	Oller	507 —	507 —
» 6%	95 50	95 50	Frigi	111 —	111 —
A.Com.	8100	8100	Riva	865 —	855 —
» Toro	8150	8150	Lo.gas	580 —	610 —
Medit.	1880	1880	Tabe	4050	4200
Merid.	2210	2180	Borgo	9650	9500
Ter. N.	107 —	107 —	Gobi	2400	2400
Italgas	25 1/8	25 25	Pisa	870 —	870 —
Sip	231 —	[illegible] —	Lanza	2800	2750
Terni	240 —	[illegible] —	Ameria	1280	1280
P.O.B.	404 —	[illegible] —	Ann.P	1355	1390
Unes	255 —	255 —	Pizzo	380 —	380 —
Snia	5300	[illegible]	Rosi	3250	3250
Saco	1615	1580	Silco	5200	5200
Marelli	502 —	502 —	Rinas.	4180	4150
Fiat	257 75	254 —			

Cambi ufficiali per l'esportazione — New York vers. 575, chèq. 574; Svizzera 141.

Prezzi indicativi delle valute — Sterlina oro 8300-8400; marengo 6375-7025; sterlina carta 1740-1770; dollaro carta 629-633; franco svizzero 155-160; franco francese 168-173; oro fino 1060-1060; argento 18,50-14.

SPETTACOLI

La stagione lirica al Teatro Nuovo del Valentino

Ecco il cartellone completo della stagione lirica organizzata dall'Ente Lirico e Concerti della città di Torino. Le opere: *Otello* di G. Verdi, *Werter* di Massenet, *Tannhauser* di Wagner, *Sette canzoni* di Malipiero, *Il Campanello dello speziale* di Donizetti, *Andrea Chenier* di Giordano. L'oratorio *La Risurrezione di Cristo* di Don Lorenzo Perosi con la partecipazione del Coro dell'Accademia di S. Cecilia di Roma diretta dall'autore. Concerto Polifonico diretto dal Mº Bonaventura Somma.

I Maestri Concertatori e Direttori d'orchestra: Herbert Albert, Giuseppe Baroni, Gianandrea Gavazzeni, Francesco Molinari Pradelli.

I principali interpreti: Carlo Gavazzi, Tatiana Menotti, Iolanda Gardino, Renata Tebaldi, Gianna Pederzini, Lidia Roan, Serafina Di Leo, Giuseppe Lucioni, Mariano Stabile, Mariano Caruso, Piero Guelfi, Ferdinando Corena, Angelo Mercuriali, Renzo Capecchi, Giovanni Voyer, Carlo Tagliabue, Luciano Neroni, Antonio Annaloro, Ugo Savarese, Silvio Maionica, Tito Schipa, Afro Poli, Renzo Figni, Walter Monachesi.

Corpo di Ballo della Scala dell'Ente Autonomo.

La stagione avrà inizio domenica 18 corr. con l'*Otello*.

TEATRI E RITROVI

Club La Florida: p. Solferino tel. 47-822: 21-1 Orch. Florida diretta da P. Pavesio, canta Aldo Donà.
Al Cavallino Bianco Cavoretto. Rist. Dancing. Orch. Valdambrini.
Pagoda Danze: 21 Orchestra Gino Nessa, canta Elena Beltrami.
Lido Gay: ore 21 Angelini e la sua orchestra. Danze La raspa.
Biancherdust Lutrario 21-24 Orch. Dedi Silvestro, c. Merlini. Raspa.
La Serenella: 21 Orch. Baudino, c. Armando Broglia. Serata premi.
Mille Luci Fortino: 21 danze Orch. Cannabian Boys, c. A. Costanzo.
Chalet Valent.: 21 Orc. Cominatto.
Montecappuccini: 21-24.
Solatio: 21 Or. Martra, c. Cavallo.
Alhambra Nizza 60 Orch. Mulazzi.
Piscina coperta Stadio: ore 10-19.
Eden Danze: p. Statuto, t. 44-765 Orch. Zeme, c. Colombo, Valletti.

CINEMATOGRAFI

FESTIVAL CINEMATOGRAFICO MOSTRA OCCIDENTE (Cinema Astor) ore 21,15: «The last days of Dolwyn» di E. Williams (Ingh.) «1848» (Francia).
Ambrosio: «La donna del bandito» Farley Granger, C. O' Donnell.
Corso: «Sarabanda tragica» tecn. Stewart Granger, F. Rosay.
Doria: «Destinazione Tokio» con Cary Grant e John Garfield.
Metro-Cristallo: «La legge del cuore» Margaret O'Brien, Ruth Jenkins. Mattinata 10,30 a L. 135.
Reposi: «Cielo giallo» Gregory Peck, Anne Baxter, R. Widmark.
Torino: «Corrida messicana» con Gianni e Pinotto. Ap. 14.
Vittoria: «La storia del generale Custer», E. Flynn, O. De Havilland. Orario: 14, 16,30, 19, 21,40.

Alexandra: «Al di sopra di ogni sospetto» J. Crawford, Mc. Murray.
Alpi: «Daniele fra i pellirossa».
Ariston: «Il gran premio» techn. M.G.M.; Mickey Rooney, E. Taylor.
Augustus: «E' accaduto in Europa» un film di Geza Radvanyi.
Faro: «La lunga attesa», Clark Gable, Lana Turner, A. Baxter.
Hollywood: «Il gran premio» tech. Mickey Rooney, E. Taylor; u. 21,30.
Ideal: «La lunga attesa», Clark Gable, Lana Turner, A. Baxter.
Lamarmora v. Cernaia 14 t. 40605 Passaggio conteso. Lamour. U. 22.
Massimo: «Sposarsi è facile ma...» Esther Williams, Van Johnson.
Nazionale: Sposarsi è facile ma...
Principe: Rivincita uomo invisibile. (J. Hall, J. Carradine). U. 22.
Statuto: «Sposarsi è facile ma...».

Asti: «Mamma ti ricordo» Dunne.
Mignon: «Il fuggiasco». Rivista.
Olimpia: La notte ha mille occhi.
P. Nuova: «Non si muore così».
Regina: Il cerchio si chiude. Var.
Romano: Gianni Pinotto contro gangsters. Riv. Ferrero 16,30 21,15.
S. Felice: «La palude della morte» A. Baxter, D. Andrews. Ap. 19,30.

Esperia: All'ombra del Kremlino.
Imperiale: «Villaggio incantato» V.
Italiano: «Port Arthur».
Vinzaglio: «L'assalto» V. Mature.

Eliseo: Morte viene Scotland Yard.
S. Paolo: Totò nella fossa dei leoni.

Belgio: «Spada del vendicatore».
Corallo, t. 80021: «Uomini e lupi».
Eridano: «Indietro non si torna».
Oropa: «Incontro a Baatam».
Radium: Rivincita uomo invisibile e Compagnia Rivista ore 21.
V. Veneto: Congiura di Barovia.

Astra: Luna senza miele. Techn.
Bernini: Intermezzo matrimoniale.
Excelsior: «Ultima tappa per gli assassini» Scott Brady, J. Corey.
Manzoni: «Fuorilegge» Ladd 2 film.
Odeon: «Scandalo a Parigi».
Star: «Le spie» George Raft.

Adua: Marchio di Caino. Varietà.
Brescia: Ultima tappa assassini.
Fortino: Chiave di vetro. Ladd.
Monviso: Illusione - Isola nascosta.
Nord: S. A. e il cameriera. Lamarr.
Palermo: Avventura Avana (Taylor).
Sociale: Quercia dei giganti. Col.

[illegible]: «Azzardo» P. Goddard.
Italia: «Avventura Vallechiara».
Moderno: «Espresso dell'aria» e «1000 chilometri al minuto».
Piemonte: Il bacio della pantera.
Spezia: Nessuno mi crederà. Young.

Apollo: «Predoni della città».
Diana: «La donna di fuoco».
Dora: «3 moschettieri. Missouris.
Eden: Sconosciuto 3º piano. Lorre.
Lucento: «Sono io l'assassino» e «Convegno di banditi».
Roma: «Colpa di Janet Ames».

FESTIVAL MOSTRA OCCIDENTE (Cinema ASTOR) ore 21,15
The Last Days of Dolwyn
regista e int. E. WILLIAMS con Edith Evans
(*Didascalie in francese*)
Doc. «1848» (Francia)

VITTORIA
Stagione cinematografica 1949-'50
La storia del Generale Custer
con ERROL FLYNN OLIVIA DE HAVILLAND
Warner Bros
Orario: 14-16,30, 19-21,40

AUGUSTUS
Oggi un film di G. Radvanyi
E' accaduto in Europa
Una drammatica vicenda che ha commosso il mondo e che trionfa ora a New York

MASSIMO - NAZIONALE - STATUTO
Grande successo del Film Metro Goldwyn Mayer
Sposarsi è facile ma...
con Esther WILLIAMS Van Johnson, Lucille Ball

DORIA
Stagione cinematografica 1949-'50
Continuano le repliche
DESTINAZIONE TOKIO
con CARY GRANT JOHN GARFIELD

TORINO-MOSTRA OCCIDENTE
Oggi 13 e domani 14

Oggi martedì, ore 17,30:

Palazzo Madama: **Conferenza di André Siegfried** (de l'Académie Française) «Définition et limites de la civilisation occidentale». (Per inviti).

Alla Mostra, dalle 16,30 alle 19 e dalle 21 alle 23,30, nel teatro di posa dello stand «Lux film», **riprese di provini a signore e signorine che desiderino partecipare al concorso per il «nuovo volto dello schermo».**

Festival Cinematografico all'ASTOR

Stasera martedì, ore 21,15:

«1848» (Francia), documentario di Spiri Mercanton.

«The last days of Dolwyn» (Gli ultimi giorni di Dolwyn), (Inghilterra), regia di Emlyn Williams con Edhit Evans. Edizione originale con didascalie in francese.

Domani mercoledì, ore 21,15:

«Il Palladio - Le Ville», documentario italiano di M. Ancillotto.

«Johnny Belinda» (U.S.A.), regia di J. Negulesco con Jane Wyman, premio Oscar 1948. Edizione doppiata in italiano.

(Prezzo biglietto all'Astor per spettacolo: L. 800)

FOLLA DI VISITATORI ALLA MOSTRA GRANDE PUBBLICO ALL' " ASTOR ,,

Gim

"Il gorgonzola di facile digestione,,
INDICATISSIMO NELLA STAGIONE ESTIVA POICHÈ CONTRARIAMENTE AI COMUNI GORGONZOLA IL "GIM" NON È PICCANTE

Studi in Isvizzera
Istituto sul Rosenberg sopra San Gallo
La più grande scuola internazionale della Svizzera, per giovanetti, in regione prealpina. Insegnamento individuale. Maturità svizzera, inglese ed americana. Corsi ufficiali di lingue moderne. Sezione italiana con preparazione alla maturità liceale ed alla licenza istituto tecnico commerciale. Chiedere prospetti alla Direzione.

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA AGRICOLTURA
MILANO
Avviso
La Società per l'industria tessuti stampati, De Angeli Frua, Società per Azioni, avente sede in Milano, costituita il 14 ottobre 1899 rogito dr. Allocchio, con capitale di Lire 3 miliardi, ha richiesto l'ammissione alla quotazione ufficiale alle Borse Valori di Milano, Roma, Torino e Genova delle proprie obbligazioni 6 % 1949-1969.
Le obbligazioni predette, emesse in forza della deliberazione assembleare 20 luglio 1949 per l'ammontare di L. 2.000.000.000 hanno il valore nominale di L. 1000 cadauna e venale di L. 940 circa.
Milano, 1º settembre 1949.
Il Presidente JUCKER Il Segretario BATTAGLIA

Ostetrica Abbriata-Regge
Via Po 8, vicino Piazza Castello
Telefono 43-104 TORINO

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque

CINE TORINO
A GRANDE RICHIESTA ANCORA OGGI
Corrida Messicana
la più brillante interpretazione di GIANNI e PINOTTO
DOMANI
prima di uno spettacolo sensazionale
CACCIA ALL'UOMO NELL'ARTIDE
(emozionante avventura nel deserto di ghiaccio)

AVVOLGIBILI
FABBRICA PERSIANE C.A.S.O.
VIA OSASCO 2 - TORINO - TEL. 32476

DIFFIDA
Marietta Barsana Teresa ved. Bria, residente a Villanuova Canavese, dichiara di non riconoscere alcun debito del figlio Luigi fu Pietro.

DIFFIDA
Il sottoscritto Benedetto Cassone, residente in Torino, via Cestallo 18 (fraz. Barra), dichiara di non riconoscere alcun debito contratto o da contrarre dalla propria moglie Cossa Giovanna, avendo abbandonato il tetto coniugale.

AMBROSIO
OGGI
un drammatico superfilm R.K.O. RADIO
LA DONNA DEL BANDITO
con CATHY O'DONNELL
la giovane attrice lanciata da «I migliori anni della nostra vita» e
FARLEY GRANGER
Amore e morte in rovente contrasto nella realistica vicenda di un film sensazionale.

CORSO
DOMANI
Robert TAYLOR Wallace BEERY Florence RICE
SFIDA A BALTIMORA

Stare male per star bene

Ancora del tenore di vita degli inglesi - Scomparsa del milionario - Invenzione del medico condotto - Undici mesi per avere un paio di occhiali

(Dal nostro inviato speciale)

Londra, settembre.

Ho detto nell'articolo precedente che quando si parla di tenore di vita (*standard of life*) bisognerebbe prima intendersi sul valore di questa espressione; di cui il senso è così vago, aggiungevo, che dell'Inghilterra può dirsi con un paradosso (e paradosso significa verità che repugna al senso comune, ma verità) che riesce a conservare alto il tenore di vita dei suoi cittadini riducendone fortemente il tenore di vita. Non solo agli occhi di noi latini, ma anche a quelli di parecchi inglesi che sono venuti a trovarci e stupiscono del lieto aspetto delle nostre città (*such a gay appearance*, scrive l'*Economist*) il modo di vivere di questi ancora ricchi inglesi appare più triste, più squallido di quello di noi poveri italiani; con quella angustia di orari e quella carestia di cibi che vi ho descritto, per cui se ad uno saltasse in mente di fare una pazzia e sciupare tutto il suo guadagno settimanale, in una bisboccia, gli è praticamente impossibile cavarsene la voglia (potete, per esempio, bere un whisky al bar; ma un secondo non ve lo danno, perchè, vi ammaestra l'oste, il whisky deve andare in America ed essere barattato con quegli accidenti di dollari; e se vi capita di essere senza sigarette al mezzodì del sabato, spesso non ne trovate più fino al lunedì seguente, e anche nel corso della settimana non sempre potete avere la qualità che vi piace); con tasse che colpiscono aspramente proprio quelle cose che consolano della vita: la birra, per esempio, è rincarata per via delle tasse del 120 per cento, il biglietto del cinema del 90 per cento, le sigarette del 450 per cento; questa tassa è così alta non solo per portar via quanto più è possibile al contribuente, ma anche per obbligarlo a fumar meno; oh, non per considerazioni puritane o igieniche, ma per limitare la importazione del tabacco.

Prendersela comoda

Un industriale di qui ha detto ad un giornalista americano, che lo ha stampato sul suo giornale suscitando proteste indignate, si capisce, specialmente dalla stampa governativa, che la gente, non potendo più svagarsi a suo modo dati i prezzi e le tasse così alte e la roba così scarsa, non gli resta altro divertimento che il prendersela comoda (*leisure*); per cui il lavoro nelle officine e negli uffici va a rilento, e ogni momento è sospeso, per il caffè delle 11, per il tè delle quattro, per il giornale radio; ed è difficile trovare chi voglia fare ore straordinarie, perchè del denaro che gli resta dopo pagate le tasse non sa che farsene (*«he would rather have their rest than the money left to them after taxes»*; forse aveva ragione quel giornalista che scoprì tante affinità fra gli inglesi e gli arabi). Ma generalmente parlando, non può definirsi una contrazione del tenore di vita non veder più da anni sulle mense questo o quel cibo, segnare con pietra bianca il giorno che distribuiscono due uova, sentirsi predicare ogni giorno rinunce e sacrifici, comportarsi secondo schemi e regole e istruzioni continue dall'alto, senza la speranza di imprevisti, senza nemmeno il gusto di poter sperperare ogni tanto?

La nazione inglese mi fa venire in mente quei ragazzi della nostra borghesia d'anteguerra che, presa la laurea, invece di correre il rischio dell'imprevisto, l'alea della professione libera che poteva dargli l'indipendenza e una maggiore agiatezza e magari la ricchezza, aspiravano ai magri stipendi e alle previste possibilità della carriera d'impiegati dello stato, per la certezza del guadagno assicurato e il miraggio della pensione alla fine dell'impiego. Perchè in cambio degli elencati sacrifici (di taluno dei quali, come ho avuto occasione di dire, non si rendono conto, quindi possono avere ragione quelli che glieli impongono), i vantaggi reali degli inglesi sono questi, che da un altro angolo di vista garantiscono un decoroso tenore di vita: salari sufficienti ai bisogni (l'operaio industriale guadagna in media dai due scellini e mezzo ai tre scellini all'ora, più o meno dalle 250 alle 300 lire) e ore di lavoro inferiori a quelle dell'anteguerra, e vacanze pagate — conquiste energicamente difese dalle organizzazioni sindacali, che sono tutt'uno con il governo —; piuttosto alti (altissimi al confronto dei nostri) gli stipendi dei funzionari dello stato, benchè rosicchiati parecchio dalle tasse; un sistema di servizi e di assicurazioni e di sussidi per tutti i casi della vita, fino all'assistenza gratuita medica e igienica e ai funerali pagati dallo stato.

Il cittadino gongola

E poichè l'uomo non vive di solo pane, la soddisfazione per le classi meno abbienti di vedere come il governo taglieggia le classi che stanno meglio, ed i ricchi; da un lato obbligandoli agli stessi sacrifici dei più poveri per quello che è razionamento, limitazioni e simili, dall'altra inasprendo progressivamente le tasse secondo il reddito, per cui praticamente nessuno può avere un guadagno o una rendita superiore a 15.000 sterline l'anno; perchè oltre questa somma per ogni sterlina che uno guadagna deve dare diciannove scellini allo Stato, e tenersene uno solo per sè. (15.000 sterline l'anno corrispondono a due milioni al mese; par molto, ma è un reddito che fa ridere, non dico i nostri Brusadelli, ma i nostri bottegai e taluni divi del cinematografo). Così il cittadino gongola leggendo sui giornali che non vi sono più di settanta persone in Gran Bretagna che, dedotte le tasse, abbiano una rendita netta di 6000 o più sterline l'anno (6000 sterline, meno di un milione al mese); e che il visconte Leverhulme è morto lasciando un patrimonio di sterline 2 milioni e 357 mila, ed il fisco se ne è preso un milione e 856 mila.

Oscuri pericoli

Il godimento di questo modesto e generale benessere non è tuttavia tranquillo. Da un lato il cittadino ha nelle orecchie un continuo monito, una continua esortazione da parte del governo che bisogna lavorare di più, e, se non prepararsi a maggiori sacrifici, rassegnarsi a non prevedere la fine dei sacrifici presenti. D'altro canto lo angoscia un oscuro senso di precarietà, di provvisorio; legge sui giornali, gli uomini politici glielo ripetono in tutti i toni (magari dando la colpa all'America e all'egoismo delle plutocrazie) che pericoli minacciano da ogni parte questo tenore di vita, che questo modesto benessere può essere compromesso da un gran fallimento, perchè quelle provvidenze sociali costano un occhio della testa, ingoiano tutto il gettito delle altissime tasse; ed il deficit della bilancia commerciale è ormai di seicento milioni di sterline; dentro quella breccia, come la chiamano, anzi ormai un abisso, il *dollaro gap*, l'Inghilterra col suo impero getta le sue riserve auree, oltre a tutti i milioni di dollari che riceve per il Piano Marshall; sì che continuando di questo passo, e se a Washington non succede il miracolo (cito da un accurato studio comparso sul *Times*) le riserve in oro e in dollari s'esauriranno matematicamente entro due anni, e nel campo pratico in meno di un anno; se l'emorragia continuerà nella misura attuale, la sterlina non potrà resistere che per qualche mese: *at the current rate of drain, sterling can scarcely hold out for more than a matter of months*».

Quando si studiano le molteplici cause di questa crisi (talune evidenti agli occhi dei profani, quali la diminuzione delle esportazioni verso i paesi del dollaro (per l'alto costo o la peggior qualità dei prodotti, per i forti dazi americani, per le esitazioni del capitale privato a rinnovare impianti e cercare nuovi traffici), di fronte alla quasi impossibilità di ridurre le importazioni da quei paesi trattandosi di derrate alimentari o di materie prime indispensabili per far vivere le industrie; altre che hanno origini remote e meno apparenti, come la crisi della gomma naturale, l'alterazione dei prezzi mondiali di questo o quel prodotto, l'immutabilità del prezzo dell'oro ecc.), una grande colpa vien data dalla stampa indipendente o da conservatori stranieri alla «politica di beneficenza», come si dice, del governo e a tutte le conseguenze che ne derivano: tasse troppo forti che paralizzano l'iniziativa privata e limitano il risparmio, eccessivo costo dei servizi sociali, incoraggiamento alla pigrizia, al prendersela comoda; ci vorrebbe un po' di disoccupazione, invoca taluno, che liberi l'industria dai cattivi operai e sproni gli altri ad un lavoro più diligente per paura di essere licenziati.

Tutti assistiti

Soprattutto l'assistenza sanitaria gratuita, pur lodata teoricamente come mèta ideale di una nazione, è giudicata intempestiva e inopportuna e, nella misura in cui è garantita, esageratamente costosa. Ho sentito dire da un medico italiano di qui che gli inglesi hanno inventato il medico condotto; e in un certo senso questo è vero, perchè prima di questa legge, *National Health Service Act*, voglio dire prima che il famoso piano Beveridge del tempo di guerra ne indicasse le linee generali, l'assistenza sanitaria quassù per i meno abbienti era meno progredita di quella di altri paesi, e del nostro. Ma oggi qualsiasi cittadino, ricco o povero, che si iscriva al servizio sanitario gratuito (sono iscritti il 97 % dei cittadini), e anche lo straniero di passaggio, ha diritto alle cure e alle medicine gratuite e a tutto quanto il medico gli può prescrivere per il suo benessere: grucce, arti artificiali, dentiere, parrucche, occhiali, reggipetti, busti, cognac, senza spendere un soldo (salvo il carico fiscale medio per ogni capo famiglia per questo servizio, circa 8 scellini (800 lire) la settimana.

La legge è del luglio dell'anno scorso; e s'è avuto subito una ressa imprevista di malati lievi o immaginari a chieder cure e medicine, non bastano i dentisti per tutti quelli che si sono scoperti un dente cariato o vogliono la dentiera, non bastano i chirurghi per tagliar via le tonsille ai bambini, non ci sono lenti a sufficienza per i nove milioni di cittadini che si sono accorti d'essere miopi o presbiti; con il risultato che chi ha rotto gli occhiali, e ne ha bisogno di un altro paio, deve aspettare fino a undici mesi per averli, chè anche le lenti vengono dai paesi del dollaro. In nove mesi il governo ha speso per questo servizio più di trecento milioni di sterline; molto più del previsto; ma dicono che non osa ritoccar la legge per non perdere voti alle prossime elezioni. Le stesse *Trade Unions* si dolgono che troppi operai marcano visita come coscritti pelandroni, profittando dei certificati di medici frettolosi e carichi di lavoro, triplicando quadruplicando così le loro vacanze pagate.

Paolo Monelli



Un missionario buddista americano predica in piazza Trafalgar a Londra dalla base della colonna di Nelson

OTTO GIORNI DI SORRISI

Arrivano a Palermo le bellissime d'Europa

(Dal nostro inviato speciale)

Palermo, 12 settembre.

Nella triste cronaca del fuorilegge di questa mirabile Conca d'Oro, Palermo ha voluto inserire otto giorni di una sorridente parentesi, allestendo un Festival internazionale della bellezza e della grazia. Non si può dire però che a Palermo si parli molto di Giuliano, perchè anzi è la città d'Italia dove se ne parla meno e si vorrebbe che anche le altre non ne parlassero affatto.

Dapprima si era pensato a intitolare questa manifestazione le Olimpiadi della bellezza, dimenticando la grazia e magari la giustizia. Ma le Olimpiadi venivano celebrate a intervalli di quattro anni e qui si vorrebbe ripetere la manifestazione ogni anno. Del resto abbiamo avuto il festival della cinematografia, quello della musica e a Siena perfino quello dei vini nazionali. Questo festival è sorto sotto il patrocinio dell'Ente del Turismo alquanto preoccupato di mettere un po' di luce in queste ombre di Giuliano, di cui si parla troppo anche all'estero, come se fuori d'Italia non ci fossero delinquenti peggiori e più inafferrabili. E' di ieri a questo proposito la notizia del Daily Mail che Palermo sia in stato di assedio e che alcune società di navigazione del Nord d'Europa abbiano ordinato alle loro navi di non toccare i porti della Sicilia. E' però un fatto innegabile l'esiguità degli arrivi di turisti stranieri, mentre Napoli ne rigurgita.

Il piroscafo che mi ha portato a Palermo era completo, gremito, ma non ho visto una faccia di straniero. Eppure Palermo è tranquilla, con la sua spiaggia di Mondello affollatissima di bagnanti. I forestieri di discussioni tutt'al più ne hanno coi vetturini ai quali nessuna amministrazione civica non ha mai potuto fare applicare quel moderno strumento che è il tassametro. E' vero però che anche in altre città, dove è stato adottato, a interpretarlo come vuole il vetturino è spesso fatica peggiore che andare a piedi. Ripeto che se qui si parla poco di banditismo da un mese non si fa che parlar ovunque di questo festival internazionale e delle divine bellezze che arriveranno per via aerea domani o posdomani.

Tutti gli stati occidentali senza opposizione di partiti di sinistra o obiezioni di coscienza, hanno aderito annunciando l'arrivo delle loro miss nazionali. La prima ad aderire è stata l'Irlanda che per ambasciatrice di bellezza invierà la studentessa universitaria Margaret Lalor, che dicono colta e seducentissima. C'è chi pensa ai giorni in cui le nazioni giubileranno i vecchi diplomatici di carriera e manderanno in giro delle belle ambasciatrici. La più elegante sarà forse miss Francia, Juliette Figueras, indossatrice, che sarà seguita da un sorprendente bagaglio di magnifiche toelette che ha dovuto mandare via terra, mentre lei ci cadrà fra le braccia dal cielo.

Dall'Inghilterra dovrebbe arrivare con le sue 40 sterline e l'austerity la vincitrice del concorso di bellezza nazionale che si è svolto sotto gli auspici di un grande quotidiano. Quelle 40 sterline d'obbligo le risparmierà tutte, perchè tutti vogliono ospitarla. La Svezia ci manderà la sua miss in cui bellezza conforterà i palermitani della sgraziata figura della giornalista svedese Cyllacus e dei foschi travestimenti di Greta Garbo che in questa città si raffrontano con la truccatura dell'ex-monaca Santillo quando si presentò teste al processo La Verso.

Il Festival è stato aperto con un solenne intervento di autorità alla mostra dedicata a «La donna nell'arte e l'arte per la donna» che risulta una glorificazione del ritratto dell'Ottocento, quando i soggetti erano tutti belli o per lo meno graziosi eleganti e freschi, cioè tante madonnine. Tuttavia anche il Novecento è rappresentato da alcuni buoni nomi, mentre assai completamente assenti i picassiani e i cugini prossimi per mancanza, direbbero i causidici, dell'oggetto. I dipinti sono stati favoriti da collezioni di enti e privati nonchè dal Museo civico di arte moderna. E' una mostra che ha già raccolto un magnifico successo di visitatori e di laudatori perchè illustra senza trucchi e fantasmagorie di colori o di linee geometriche, le figlie di Eva nei loro migliori atteggiamenti, vestite e spogliate.

Sono ammirati il famoso Ventaglio di Antonio Mancini, le opere di Giovanni Boldini, Domenico Morelli, Lino Selvatico, Camillo Innocenti, dei torinesi Giacomo Grosso, Mario Micheletti e Felice Casorati, nonchè di tanti altri da ogni parte d'Italia.

Il Comitato ha fatto le cose in grande. Si sono bilanciati per le spese trenta milioni salvo eventuali supplementi. Si spenderanno tutti.

A invitare le miss europee è stato inviato dal comitato con ampie credenziali il giornalista Franco Nacci che con la sua Fiat 500 C è rientrato in questi giorni a Palermo avendo percorso 13 mila chilometri in un mese spingendosi oltre la Svezia, fino ai confini dei mari artici. Per poco non è arrivato a ingaggiare le misses degli esquimesi e dei pinguini.

Ercole Moggi

Partono stamane da Roma le candidate a Miss Europa

Roma, 12 settembre.

Dodici Misses erano attese stasera all'Associazione della stampa estera per un *cocktail*. Tra le più attese era Miss Francia, preconizzata come la sicura vincente nella finalissima di Palermo per il titolo di Miss Europa. Dopo i soliti falsi allarmi, i consueti pettegolezzi e le solite freddure, arrivavano finalmente Miss Svizzera e Miss Inghilterra. Le altre dieci, partite per una gita, erano rimaste bloccate a Formia.

A tarda sera torneranno le altre dieci Misses da Formia e tutte assieme partiranno domani mattina per Palermo in rapido ed in aereo.



Candidate al titolo di «Miss Europa» fotografate di passaggio a Roma

Matrimonio principesco in un piccolo paese

Carlotta d'Absburgo ed Enrico di Liechtenstein si sono sposati

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 12 settembre.

(vice) Il matrimonio principesco fra Carlotta Elisabetta di Absburgo (27 anni) e Enrico di Liechtenstein (29 anni) è stato celebrato stamane nel piccolo comune di Lignières nel Cher. Alle otto precise il principe Saverio di Borbone Parma, zio della fidanzata, è entrato per primo nella sala maggiore del municipio accolto dal sindaco che aveva un pezzo di carta in mano: il discorso accuratamente preparato dopo un terribile dramma di coscienza (il sindaco di Lignières è di sinistra e in un primo tempo voleva trattare gli sposi principeschi come una qualsiasi coppia del suo paesetto).

Dietro il principe sono entrati i fidanzati. Lei alta e bionda e fine appariva piccola accanto a lui, alto un metro e novantasette. Essi erano seguiti dai rispettivi testimoni. Tutti avevano l'aspetto un po' stanco perchè avevano ballato, dopo cena, la sera prima, fino a tarda ora nel castello del principe Saverio, al suono di grammofono e si erano alzati presto per fare la comunione.

Alle 8,15 la cerimonia civile era finita: Carlotta ed Enrico di Liechtenstein erano legalmente moglie e marito. Ma rimaneva da consacrare il matrimonio con il rito religioso: mentre in comune la sposa era vestita di un abitino semplice e il marito indossava un completo blu, per andare in chiesa essa si è messa un lungo abito bianco con lungo strascico e adorno di una finissima trina che fu già portata dall'imperatrice Maria Teresa d'Austria, sormontata da un bel diadema; lo sposo era in abito da cerimonia. Accanto alla coppia era l'imperatrice Zita, maestosa, tutta avvolta in un lungo velo di trina nero guarnito d'un nastro costellato di diamanti. Un prete ungherese ha benedetto gli sposi.

Erano testimoni alla cerimonia Otto d'Absburgo, pretendente al trono d'Austria, e il principe reggente del Liechtenstein. Dopo avere percorso lentamente la strada principale di Lignières fra due fitte ali di folla accorsa anche dai paesetti vicini, gli sposi sono entrati nel castello dello zio dinanzi al quale si trovavano sei domestici in uniforme azzurra e recanti il blasone dei Borboni.

La coppia ripartirà stasera o domani in macchina per recarsi ad Ange au Brusc, vicino a Saint Maxime nel Var, dove trascorreranno la luna di miele prima di proseguire per Vaduz presso il principe reggente del Liechtenstein.

Le ultime serate del Festival musicale

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 12 settembre.

Nulla di inedito, stasera alla Fenice, nell'ultimo concerto dell'orchestra radio di Torino, dedicato a italiani contemporanei di varia personalità e tendenza, egregiamente diretto da Mario Rossi e calorosamente applaudito. La scelta dei pezzi, sempre considerate le difficoltà già accennate, era di buon gusto.

La *Prima sinfonia* di Malipiero pare ancora una fra le migliori cose di lui. I quattro tempi, «come le quattro stagioni» secondo la postilla dell'autore, son piacevoli, aerosi, per lo più agili spensierati. Nel tessuto alquanto discontinuo curiosamente emergono episodi, i quali evocano un che di popolaresco italiano o di esotico e brillante. Nel *Concerto per orchestra*, una delle correnti espressioni di Petrassi, piace ricordare specialmente l'Andante, il quale in una linea parabolica di semplicità, complessità e tenuità reca uno sviluppo drammatico attraente e persuasivo.

Seguirono, solista Emma Tegani, le giustamente pregiate «Tre canzoni per archi e voce» che il Pizzetti compose rivivendo in sobrie e gustose melodie e armonie antichi soggetti patetici e la *Partita* del Casella, echeggiante l'arcaica forma con l'inserzione nell'orchestra di motivi popolareschi, mentre il pianoforte (solista Pietro Scarpini) volteggia in modi per lo più virtuosistici.

Nel precedente concerto erano stati ricordati i frammenti di alcuni balletti composti sotto l'influenza di Diaghilev, cioè *Il tricorno*, in cui De Falla accoglie ritmi canti e colori del natio folclore e ne immaginò a somiglianza di esso, *Dafni e Cloe*, squisita nell'eleganza del Ravel, il [illegible] e planeggiante *Apollo musagete* di Stravinski e *Il ballo* di Vittorio Rieti, mediocre e futile nelle reminiscenze timbriche delle fanfare paesane. Il maestro Markevich ottenne un festoso favore.

E' opportuno notare che in questo bel teatro, perfetto nell'acustica grazie al rivestimento ligneo e alla architettura circolare, la valente orchestra della radio risultò capace di una sonorità assai migliore, perchè robusta pastosa e nitida, di quella che può effondersi nella sala del nostro marmoreo Conservatorio o in altri luoghi male adatti.

Con questo concerto e con l'udizione dei *Quartetti* di Bartok il Festival di musica contemporanea è finito. Esso lascia un ricordo esiguo, sia in massima, per la pochezza delle nuove musiche prescelte, sia per la incompiutezza e ciò è molto deplorevole, delle concertazioni frettolose.

Come appendice, si avrà una riedizione dell'*Incoronazione di Poppea*, di Monteverdi a Vicenza prima, a Venezia dopo, e la presentazione di alcune composizioni di Vivaldi. E qui vogliamo una protesta all'organizzatore del Festival per avere disposto che la prova generale dell'opera di Monteverdi avvenisse all'Olimpico, stasera, contemporaneamente al concerto alla Fenice, di cui si è ora parlato. Noi potremo per probità professionale riferire dell'*Incoronazione*, della quale per altro si discorse allorchè fu rappresentata in un Maggio fiorentino.

Si sa che il maggior interesse critico destato da opere del Seicento, già valutate storicamente, è nei criteri attuati dall'elaboratore, son questioni filologiche estetiche e pratiche, ardue e numerose, che richiedono molta attenzione. Nessun critico che rispetti se stesso e i lettori oserebbe improvvisare al telefono un giudizio alla fine della prima rappresentazione.

Stavolta armonizzatore ed istrumentatore è stato Gian Francesco Malipiero, il quale pare abbia tagliato parecchio nel libretto, quindi nella partitura, soppresso personaggi, scene, e frammenti, sperando di giovare alla fortuna popolare dell'opera stessa. Si parla perfino di danze, aggiunte all'ultima ora. E' proprio tale lavoro di restaurazione o trasformazione che la critica deve osservare nella sua legittimità, anche nel confronto con le elaborazioni di altri musicologi diversamente orientati. Nella impossibilità dunque di una critica ben meditata, auguriamo all'*Incoronazione* e al suo revisore, al quale più volte dicemmo la nostra gratitudine per la edizione di tutte le opere di Monteverdi, una sorte felice, degna dell'originale, e la riproduzione in molte città, magari anche a Torino.

A. Della Corte

Il messaggio di Croce al «P.E.N. Club»

Venezia, 12 settembre.

Il Congresso del P.E.N. Club, inaugurato ieri, domenica, ha cominciato i suoi lavori stamane sotto la presidenza di Denis Saurat. Era presente il ministro della P. I., on. Gonella. La seduta si è iniziata con la lettura del messaggio di Benedetto Croce. In esso l'illustre maestro accennando ai temi che si potrebbero trattare in un convegno dedicato alla critica, si domanda tra l'altro «se non sia il caso di congedare garbatamente tutte le teorie che, nell'ultimo mezzo secolo, hanno preteso, nelle scuole che si chiamano decadenti, di definire la poesia in modo affatto diverso da quello che è stato usato per secoli e millenni, dai greci a noi, e di negare per esempio che essa venga da genialità ed ispirazione e ridurla per contro, a un calcolo che si fa per gioco e che non significa niente, come deve essere il gioco, il cui unico fine è il gioco stesso».

In quanto al concetto di «scuola poetica» il Croce pur si domanda «se non bisogni una buona volta buttarlo via come inutile e pericoloso. Le scuole poetiche sono molto ricercate e care agli inetti che ambiscono a un collocamento nel mondo della poesia e che lo trovano in cosa estranea alla poesia. Con l'abolirla non si farà male a nessuno e si farà bene a molti, che sentono con fastidio i vanti e i litigi tra loro delle scuole poetiche, le quali, facendo molto chiasso, si immaginano di esistere e non esistono».

Si sono quindi svolti i lavori con relazioni di Ould, Membré, Mario Praz, De Benedetti.

AL CONGRESSO DI COMO

Donde vengono i raggi cosmici?

(Dal nostro inviato speciale)

Como, 12 settembre.

Inaugurato ieri dal ministro Corbellini, ha iniziato stamane i suoi lavori il Congresso internazionale sulla fisica dei raggi cosmici. Presiede il prof. P. Blackett, di Manchester, premio Nobel. E' un tipo alto, asciutto, giovane d'anni e giovanissimo d'aspetto, di poche parole. Parole inglesi. L'inglese non è la lingua ufficiale del Congresso ma è quella che gli studiosi dei raggi cosmici usano più frequentemente. Sulle 53 relazioni principali che sono previste, 24 saranno svolte in lingua inglese, 15 in italiano, 11 in francese e 3 in tedesco. Quelle inglesi diventano anzi 25 a scapito di una italiana, poichè il prof. Enrico Fermi, primo relatore del Congresso, ha parlato in inglese.

La sua relazione non è facile a raccontare. Ecco: c'erano tre lavagne, sopra un'alta pedana; una grande lavagna al centro e due piccole ai lati. Il prof. Fermi le ha riempite tutte e tre di grafici, numeri, lettere dell'alfabeto e segni vari, vuoi noti a tutti, vuoi una specie di magia per gli iniziati. E, sovente, lo spazio già segnato scompariva per dar posto a nuove formule, con una cancellatura rapida, magari mediante un fazzoletto candido che, dopo l'uso, egli rimetteva tranquillamente in tasca. Nulla di straordinario poichè il prof. Fermi non era mica più sulla terra, bensì negli spazi intrastellari per accompagnare i raggi cosmici dalla loro culla fino al cervello degli uomini. Ed anche delle donne. (A parte molte studentesse, abbiamo anche congressiste che tratteranno raggi cosmici: miss Dilworth, di Bruxelles, miss Page, di Manchester, miss Vermaesen, di Ghent).

Siamo nel campo delle ipotesi. I raggi cosmici esistono. Questo è certo. Ci piovono addosso da tutte le parti, e perciò si chiamano cosmici. Ma, da dove vengano non sappiamo. La loro quantità totale di energia, presente nello spazio, è di due decimillesimi di miliardesimo erg al centimetro cubo. L'*erg* è un'unità di misura: ci vogliono 36 miliardi di *erg* per mettere insieme l'equivalente di un chilovattora. A prima vista, non sembrerebbe molto; invece è moltissimo. Tanto da far nascere dubbi sulla precedente teoria della loro origine, intitolata a Teller Richtemeyer Alfven. Questi li attribuiva a fenomeni solari, e sembra invece che il sole non basterebbe a produrne tanti. Inoltre la forza eccezionalissima di alcuni di essi non sarebbe spiegabile.

E allora il prof. Fermi affaccia l'ipotesi che i raggi cosmici occupino, grosso modo, tutto lo spazio della galassia, e cioè la Via Lattea. In seguito a particolari urti (collisioni) ed a giuochi di campi magnetici, i raggi cosmici acquisterebbero lentamente la loro straordinaria energia.

Il prof. Fermi accompagna il viaggio dei raggi cosmici con frequenti sorrisi, quasi stazioni di riposo per le varie difficoltà che s'incontrano. All'arrivo, il sorriso è più prolungato. E, difatti, ci troviamo di fronte alla difficoltà maggiore: l'ipotesi del Fermi si regge a meraviglia per i protoni che formano la maggioranza delle particelle cosmiche primarie e che chiameremo particelle leggere. Viceversa non è dimostrabile per altre che chiameremo pesanti. «La mia ipotesi — conclude press'a poco il Fermi — risolverebbe il problema se non ci fossero queste particelle pesanti: ma ci sono e io non le posso togliere».

Poichè il prof. Fermi aveva fatto, nello stesso tempo, l'esposizione e la critica del suo sistema, non potevano nascere molte discussioni, e difatti han chiesto ben pochi la parola. Ha parlato poi sullo stesso tema il prof. Alfven, di Stoccolma, e brevemente, cercando di restituire al sole la completa paternità dei raggi cosmici. Brevi relazioni hanno esposto: il prof. E. Bagg, di Amburgo; il prof. Bopp, di Monaco; il prof. Clay, di Amsterdam; i professori Davies, W. O. Lock e Muirrhead, di Bristol; miss Dilworth e miss Page; il prof. Franzinetti, di Bristol, e il prof. Rosenblum, di Parigi.

a. a.

Sette colpi all'amata e quattro a se stesso

Padova, 12 settembre.

Domenica sera, ad Arzarello di Piove di Sacco, la ventiduenne Cesarina Fusara, abitante in via Pontelungo, ritornava, assieme al fidanzato, Emilio Saccon, di 25 anni, da una festa svoltasi a Campagnola di Brugine, quando giunta in località Cristo veniva avvicinata dal venticinquenne Garibaldi Coccato, di Noè, da Ardoneghe di Legnaro, che le chiedeva di fermarsi dovendole parlare. Dopo un breve scambio di parole, il Coccato estraeva una pistola automatica e scaricava sulla ragazza tutti i sette colpi contenuti nel caricatore. Poi, mentre la giovane cadeva in un lago di sangue, si dava alla fuga raggiungendo la sua abitazione. Qui ricaricava la pistola e usciva quindi in un vicino campo dove si sparava ben quattro colpi al cuore. La Fusara, subito soccorsa dal Saccon e da altri accorsi alle detonazioni, veniva trasportata all'ospedale di Piove di Sacco, dove nella mattinata cessava di vivere. Il Coccato aveva, per vario tempo, amoreggiato con la Fusara, ma poi per la non buona condotta del giovane, questa troncava la relazione, fidanzandosi successivamente con il Saccon. Il Coccato aveva ripetutamente cercato di indurre la Fusara a riprendere la relazione; ma ne aveva sempre avuto un reciso rifiuto, come sembra sia avvenuto ieri sera. Di fronte a questo diniego, il giovane, come si è detto, uccideva la ragazza e poi, fatto ritorno a casa, si uccideva.

ARAR-ERP
Corso d'Italia, 25 - ROMA

Vendita per gara di RAME BLISTER
Indetta dalla Sede ARAR-ERP di MILANO - Via Dogana, 1

Tonn. 1160 (millecentosessanta) di

RAME BLISTER

provenienza Cile, in piastre da ca. 145 kg. cadauna

Senza prezzo base

In deposito a POZZOLO FORMIGARO (Alessandria) - Magazzino ARA-ERP. - Offerta minima: Tonnellate 1

Termine presentaz. offerte: ore 12 del 20 settembre 1949

Per le modalità di partecipazione alla gara consultare il Bollettino N. 95 del 3 settembre 1949, in vendita presso tutte le edicole.

PALLANZA 17 - 18 - 19 SETTEMBRE
Grande mostra di fiori e frutta

AI MAGAZZINI OVER
TUTTO A RATE
per l'abbigliamento e per la casa

Nuovo vasto assortimento con le novità 1949 - 50. TESSUTI di ogni tipo per UOMO e SIGNORA - Pellicce - Paletò - Soprabiti - Impermeabili - Vestiti - Giacche - Pantaloni - Camicie - Cravatte - Calze - Biancheria intima - Calzature - Borsette - Valige - Lanerie - Seterie - Telerie - Asciugamani - Coperte - Catalogne Trapunte - Materassi - Tendaggi - Tappeti e altri mille articoli!!!

CUCINE ECONOMICHE - RADIO - MACCHINE DA CUCIRE - BICICLETTE

E' vostro interesse acquistare presso questa ditta di fiducia. Troverete articoli di grandi marche a prezzi di concorrenza

Benchè a rate nessuna maggiorazione!

PAGAMENTO SINO a 12 MESI

OVER Via Riberi 6 (a fianco della Mole) Tel. 56-156 - Tram 1, 3, 4, 6, 7, 12, 20, 21

Osram **LAMPADINE** Philips
NORMALI, MEZZO WATT, FLUORESCENTI, AUTO, MOTO, CICLO
PREZZI DI FABBRICA - CONSEGNA PRONTA
CASA delle LAMPADINE G. GIUSTETTO & BELLORA Via Gioberti, ... - Telef. ...

PELLICCE
DA L. 15.000 IN PIÙ
AGNELLO OPOSSUM ORSETTO ED ALTRE
CONTANTI E RATE
Via Bruno Buozzi, 10 - 1° piano (quasi angolo via Roma)



ULTIME NOTIZIE

Teodoro Heuss presidente della Repubblica tedesca

Il Capo dello Stato s'impegna a lavorare per la pace e l'unificazione del paese

(Dal nostro inviato)
Bonn, 12 settembre.

Quanto dai lavori della costituente a oggi siamo andati via via prevedendo si è oggi avverato al parlamento tedesco di Bonn riunito in seduta plenaria per eleggere il capo dello stato. Diciamo subito che il parlamento ha dato prova di matura responsabilità innalzando alla presidenza della repubblica il capo del partito liberale tedesco; ciò che significa che la Germania intende proseguire nel rispetto delle libertà democratiche. In questi ultimi giorni e ancora più in queste ultime ore si è assistito al fenomeno interessantissimo di una aperta rivolta in campo socialista. La marea delle critiche ha talmente dilagato che il presidente del partito, dott. Schumacher, non avendo trovato nessuno dei capi socialisti più in vista disposto ad affrontare il rischio della candidatura presidenziale, coscienti che essa sarebbe finita in una sconfitta, si è visto costretto a subire lui stesso questa sconfitta, cui l'ha portato più che la sostanza effettiva della sua politica, la forma spettacolosamente demagogica e nazionalistica di essa. I suoi seguaci più fedeli hanno cercato, ma invano, anche nella seduta di oggi, che ha immediatamente preceduto il voto del parlamento, di convincerlo che la battaglia per la presidenza della repubblica era perduta e che meglio sarebbe stato non esporre il partito a un nuovo clamoroso insuccesso. Non c'è stato verso.

Schumacher invece di compiere quel saggio gesto politico che gli veniva consigliato, invece, cioè, di dare alla elezione del candidato proposto dal partito liberale con l'appoggio dei voti del suo partito un carattere plebiscitario, allo scopo di significare che nella persona di Teodoro Heuss il parlamento tedesco elegge il capo dello stato e non già il capo dei liberali, il dott. Schumacher ha preferito esporsi al pericolo che la sua candidatura muove in sè. E infatti Schumacher è stato battuto. Ma il fatto è che egli è stato battuto dai suoi e dai comunisti, che nel secondo turno si sono astenuti dal voto. Degli ottocento rappresentanti parlamentari che hanno partecipato alla seconda votazione, 416 hanno votato per Teodoro Heuss, 312 per Schumacher, 30 per Amelunxen (uno dei più ignoti uomini del partito del centro), 6 per Schlange Schoeningen (un isolato dei cristiano sociali), 37 astenuti (4 comunisti) e 3 voti non validi.

Negli ambienti parlamentari si guarda con vivo interesse al risultato odierno, perchè esso distrugge definitivamente anche l'ultima ombra di dubbio sull'avvento di un cancellierato Adenauer. Monito, questo, non solo per l'opposizione socialista e comunista, che la sconfitta rende ancora più accanita, ma anche per il gruppetto dissidente del partito cristiano democratico che si raccoglie attorno al presidente del senato.

La seduta plenaria del Parlamento è stata aperta oggi alle ore 16 dal presidente della Camera, Köhler, cristiano democratico. Erano presenti 400 deputati e 403 rappresentanti delle Consulte degli undici Paesi della Repubblica. Erano presenti anche gli otto rappresentanti della città di Berlino, che, per essere dei semplici osservatori, non hanno partecipato alla votazione.

A richiesta del presidente, si alza per la maggioranza il vice-presidente del partito liberale, Benecher, che propone Teodoro Heuss; subito dopo Ollenhauer, della direzione del partito socialista, propone il dott. Schumacher. La deputatessa Wessel, del partito del centro, propone Amelunxen, ex-ministro presidente della Renania Westfalia. Proceduti alla votazione, che dura più di un'ora, e fatto lo scrutinio, il presidente comunica che il candidato Heuss ha ricevuto 375 voti, Schumacher 34, Amelunxen 28, Schlange Schoeningen 6, Arnold 1, Müller 1, Loritz 1. Quest'ultimo voto suscita l'ilarità, perchè il Loritz, bavarese, è detto «il biondo Hitler» a causa del suo estremo nazionalismo. Si procede allora alla seconda votazione. Prima di annunziare l'esito del secondo scrutinio, il presidente avverte che non permetterà manifestazioni di sorta. Lo scrutinio ha dato la vittoria, come abbiamo detto, al candidato liberale. Immediatamente, il presidente della Camera si rivolge al prof. Heuss, che siede in prima fila, per chiedergli se egli accetta l'alta carica cui è stato eletto. Avuta risposta affermativa, gli chiede se è pronto a prestare giuramento di fedeltà alla costituzione. «Sì — risponde ad alta voce il ministro presidente in piedi — sono disposto a giurare».

Il presidente del senato prega allora il Capo dello Stato di salire sulla tribuna e gli ricorda che la pergamena che egli ha in mano è quella su cui è scritta la costituzione votata dalla costituente. Ripetendo le parole del presidente della Camera, il presidente della Repubblica, con le tre prime dita della mano destra alzate e la sinistra posata sulla costituzione, pronuncia la formula del giuramento.

Subito dopo Heuss ha pronunciato un discorso dichiarandosi contrario al centralismo e per una vera democrazia; rilevando infine come «Berlino è legata al destino della Germania occidentale, e che il destino della Germania occidentale è legato a quello di tutta la Germania».

Il nuovo presidente Theodor Heuss è un uomo alto, asciutto. Ha 65 anni. Intorno alla fronte piana e spaziosa brilla una massa spessa ma ben radiata di capelli bianchi. Le mani sottili, dalle lunghe dita use a scegliere opere d'arte, a sfogliare opere filosofiche o a scriverne, dicono la pacata tranquillità del suo spirito, disposto per natura e per disciplinata volontà alla conciliazione.

Questo liberale nel senso più alto e più schietto e più completo della parola è un uomo tedesco che ha partecipato alla vita parlamentare della repubblica di Weimar, ma solo fino a quando sulla scena politica di essa si è affacciata la marcia delle camicie brune.

Le sue opere più importanti, e tra queste la biografia di Federico Neumann, il celebre economista liberale, e «La strada di Hitler», sono state bruciate nelle piazze di Berlino dalle fiaccole naziste, mentre a lui veniva strappata di mano la penna. Il cultore d'arte, il filosofo, il giornalista Heuss è stato uno dei tanti che Hitler ha costretto a tacere. Nel 1946, dopo 13 anni di silenzio e di gravi privazioni, Theodor Heuss ha ripreso la vita politica quale ministro della Cultura del Wurtenberg-Baden e poi quale membro della Costituzione, e il 12 dicembre 1948 è stato eletto capo del partito liberale di tutta la Germania.

Il Presidente della Repubblica federale tedesca è protestante, come erano protestanti Bismarck, Preuss e Stresemann, ma Heuss non favorirà certamente un nuovo «Kulturkampf» contro la Chiesa di Roma.

L. Morandi



Il nuovo Presidente della Repubblica tedesca presta giuramento (Telefoto)

La prima intervista

"La Germania ha bisogno dell'Europa e l'Europa ha bisogno della Germania,,

Bonn, 12 settembre.

Il nuovo Presidente della Germania si è impegnato stasera a lavorare per la pace mondiale e per l'unificazione della Germania. Ho parlato con il prof. Theodor Heuss poco dopo che egli era stato eletto per cinque anni Capo della nuova Repubblica Germanica. Il prof. Heuss, al quale la formula ufficiale del giuramento impone di «dedicare tutte le sue energie al benessere del popolo germanico», e ad «agire secondo giustizia verso tutti», ha così riassunto i suoi intenti: rapido ritiro da tutte le zone tedesche, compresa quella russa, delle truppe di occupazione; ammissione della Germania nel consiglio europeo occidentale e più intime relazioni con la Francia; unificazione delle zone occidentali con quella attualmente occupata dalle truppe sovietiche.

«L'unificazione della Germania occidentale con quella orientale rappresenta un obiettivo cui occorre tendere assolutamente. Il governo germanico farà quanto sarà in suo potere per creare i presupposti che rendono possibile l'unione della Germania orientale con la Germania occidentale in uno Stato libero e democratico».

Egli ha aggiunto: «Insisterò per l'ammissione della Germania in seno all'unione occidentale europea. Le buone e amichevoli relazioni tra Germania e Francia sono una necessità per poter costruire un'Europa sana. Sulla questione del ricco bacino carbonifero della Sarre, che ha deciso mediante elezioni di vivere autonoma, anche se nell'àmbito della repubblica francese, il prof. Heuss ha affermato: «La questione della Sarre non dovrebbe essere trasformata in un punto di divergenza e di lotta tra Francia e Germania mediante decisioni di carattere politico prese in anticipo. Nella questione della Sarre la comprensione politica e la collaborazione economica con la Francia dovrebbero dimostrare la loro possibilità di durare nel tempo».

Il prof. Heuss ha sottolineato che egli, quale presidente del partito liberal-democratico di destra, pensa alla valorizzazione dell'industria e del commercio germanici in un mondo «liberalizzato».

Alla domanda con la quale gli chiedevo la sua opinione in merito alla durata dei controlli alleati sulla Germania previsti dallo statuto di occupazione, il prof. Heuss ha risposto: «L'economia germanica e la condizione psicologica del popolo tedesco richiedono che al più presto possibile vengano precisate e chiaramente definite due questioni: la durata e l'entità degli oneri che la Germania deve sopportare come conseguenza della guerra. L'incertezza ha un effetto paralizzante tanto sul carattere dell'individuo che sull'anima di un intero popolo».

Egli è convinto che la Germania deve rimanere una entità unica. «Ci troviamo di fronte al pericolo — ha detto — di una divisione della Germania in due separate sfere culturali: una occidentale e l'altra orientale. Ma l'oriente e l'occidente si appartengono».

Concludendo egli ha sintetizzato la sua visione della Germania futura con queste parole: «La Germania ha bisogno dell'Europa e l'Europa ha bisogno della Germania. La restaurazione della sovranità tedesca nel quadro di un'Europa unita contribuirà anche a stabilire i principi spirituali della democrazia nella coscienza dei tedeschi».

Richard O' Resan
dell'«Associated Press»

Terrificante sciagura sulla Milano-Varese

Due morti carbonizzati per uno scontro d'auto

Altre tre persone sono rimaste ferite

Legnano, 12 settembre.

Verso le 17 di oggi, al km. 24 dell'autostrada Milano-Varese, in territorio del comune di Castellanza e, precisamente, sotto il primo cavalcavia di Olgiate Olona, una macchina Astura, targata 57.488 MI, proveniente da Varese giunta a un centinaio di metri dal cavalcavia, a causa dello scoppio del pneumatico posteriore destro, sbandava paurosamente e investiva, alla massima velocità, il camioncino Lancia-Ardea della ditta di lucidi Cavallino di Cremona, targato 14.620 CR.

L'urto è stato tremendo. Il camioncino, dopo avere sormontato il cofano della macchina, si capovolgeva e si incendiava. La macchina, ormai senza motore, in quanto dall'urto questo era stato gettato ad oltre 10 metri di distanza, andava a sfasciarsi contro la massicciata dell'autostrada.

Sul camioncino si trovavano due uomini i quali sono entrambi morti carbonizzati. Da documenti di identità rinvenuti sul luogo del sinistro si è accertato che si tratta di certi Mario Careme di 39 anni di Cremona e del dottor Mandini, non meglio identificato. Mentre il primo moriva in seguito al tremendo urto, il secondo, il dott. Mandini, stava bruciando vivo chiuso nell'interno del camioncino supplicando i passanti di tirargli un colpo di pistola e la gente intorno non poteva, purtroppo, far niente.

La macchina intanto era avvolta dalle fiamme le quali si estesero al contenuto del camioncino formato da lucido, cioè cera e acquaragia materie infiammabili. La macchina proveniente da Varese aveva a bordo tre persone: Christian Enate di 23 anni, nato a Parigi, ricoverato all'ospedale di Legnano con ferite lievi; è stata pure medicata allo stesso ospedale di Legnano la madre di questo Christian, che, però, non è stata ricoverata; il più grave dei viaggiatori della macchina di Varese è il cittadino americano Luf Charles che è stato ricoverato, in un primo tempo, all'ospedale di Busto Arsizio, ma poi in seguito alla gravità delle ferite riportate è stato trasportato d'urgenza in una clinica di Milano.

Sulla macchina proveniente da Varese sono stati rinvenuti molti denti artificiali e cuscinetti a sfere che hanno fatto presupporre trattarsi di contrabbando.

Il giudice istruttore, stasera, è giunto sul posto per iniziare l'inchiesta e assodare le responsabilità della sciagura. L'incendio sviluppatosi nel camioncino è stato spento dai vigili di Legnano accorsi prontamente sul posto. Questa sciagura ha gravemente impressionato tutta la zona.

Dai curiosi che sono accorsi sul posto è stata portata via molta roba dalle macchine, cuscinetti a sfere, denti ecc. Hanno depredato le macchine insomma.

Mortale incidente sul Cervino

Architetto milanese si sfracella in un canale

Cervinia, 12 settembre.

Un architetto di Milano, il 50.enne Giuseppe Merlo, pure noto alpinista e membro del CAI milanese, è stato vittima stamane di un tragico incidente, mentre rientrava con il proprio figlio Giorgio e altri cinque alpinisti — i giovani Augusto Cantieri, Ercole Eullanelli, Oliverio Elli, Stefano Giovanardi e Aldo Roveda — tutti soci del CAI di Milano. Già avevano terminato il tratto più difficile della discesa e tutti si erano slegati dalle cordate per scendere più agevolmente e raggiungere più rapidamente Cervinia onde poter proseguire per Milano nelle prime ore del pomeriggio, quando l'architetto Merlo inciampava in una roccia e, trasportato dallo slancio della discesa, precipitava per oltre cento metri in un ripido canalone, rimanendo sfracellato sul fondo. La tragica scena avveniva sotto gli occhi del figlio, che si trovava in quel momento subito dietro. Il gruppo era giunto nel pomeriggio di sabato a Cervinia e nella serata si era portato alla capanna «Luigi Amedeo», pernottandovi. Nella giornata di ieri veniva compiuta la scalata alla vetta del Cervino.

Tragica gita in barca sul Lago Maggiore

Laveno, 12 settembre.

Un drammatico naufragio, verificatosi nelle acque del Lago Maggiore, è costato la vita alla signora Lina Pecoraro, di anni 41, moglie del ragioniere Oscar Reschofsty, di anni 40, nativo di Budapest, ma residente a Milano. La coppia, in soggiorno in questa cittadina verbanese, avendo divisato di effettuare una gita per attraversare il Lago Maggiore e raggiungere Angera, saliva su un leggero canotto pneumatico, accingendosi al viaggio malgrado che le acque, piuttosto mosse, lo sconsigliassero. Il gesto imprudente riuscì fatale; chè, d'un tratto, il minuscolo natante si trovò in balìa delle onde e non fu più possibile governarlo. Una ondata più forte lo rovesciò e i due coniugi vennero scaraventati in acqua. Alle grida di aiuto accorsero i barcaioli, i quali riuscirono a trarre in salvo il Reschofsty; invece la donna era scomparsa, purtroppo, assieme al canotto.

Radio Mosca annuncia la guerriglia in Jugoslavia

Londra, 12 settembre.

Radio Mosca intercettata a Londra ha dato notizia stasera che in Jugoslavia è scoppiata la guerriglia partigiana contro il maresciallo Tito. Citando il *Nuovo Borba*, organo dei fuorusciti jugoslavi in Cecoslovacchia, l'emittente sovietica ha precisato che un reparto di guerriglieri ha giustiziato in Slovenia un certo numero di criminali titini, i quali avevano commesso delitti ai danni della popolazione rurale. Reparti della guerriglia, ha aggiunto radio Mosca, hanno fatta la loro apparizione in molte località della Jugoslavia.

Alte quote al Totocalcio

Un bimbo e due vecchi vincitori di 17 milioni

Un quarto "dodici,, a Milano?

Roma, 12 settembre.

Il Totocalcio ha distribuito questa settimana quote molto alte. Ai vincitori della massima categoria è toccata la bellezza di oltre 17 milioni. Quanto basta per trasformare la vita dei fortunati. Essi sono tre e risiedono rispettivamente a Roma, Milano, Vicenza. Il romano è Costantino Zeppieri, di 76 anni, pensionato delle ferrovie e abitante in via XXI Aprile 21, che ha incontrato la fortuna grazie alla scheda n. 588.144 versata in un bar vicino a casa sua.

Egli aveva giocato sabato pomeriggio una schedina (da anni sta tentando di tanto in tanto la fortuna) quando, all'atto di pagare, si accorse di avere in tasca un biglietto accartocciato da 50 lire: «E vadano anche queste!» disse a se stesso e, preso un quotidiano, guardò il pronostico; lo ricopiò fedelmente mutando però due risultati dei suggeriti: quello del Torino e quello della Triestina. Azzeccò così in pieno il 12.

Da un estremo all'altro, almeno di età. Un altro dei prescelti dalla fortuna è un bimbo di nove anni, Battista Peruzzo, che abita a Villa Margherita di Vicenza in via 10 Giugno 236. Il padre è un operaio bracciante che lavora saltuariamente presso le ferrovie e, nei ritagli di tempo, fa il ciabattino. Di umilissime origini, i Peruzzo vivono in 13 nella stessa casa, arrabattandosi fra mille difficoltà di carattere economico.

Sabato scorso il Battista Peruzzo, chiedendo aiuto anche alla sorella diciassettenne, ha messo insieme le 50 lire per giocare una schedina ed ha compilato la colonna affidandosi al caso. La fortuna lo ha favorito in pieno.

A Milano la sorte ha favorito il cuoco Umberto Giera di 51 anni, in via Chiusa n. 1, dove la moglie fa da portinaia dello stabile. Il Giera provvede alla mensa sottufficiali di Baggio. La settimana scorsa gli era morta la vecchia mamma. Dopo i funerali il Giera vagabondò per la città per cercare di lenire il suo grande dolore. Capitò così dinanzi a una tabaccheria di via Disciplini. Vi entrò per riempire una schedina come un incosciente sospinto da una volontà a lui estranea. In tal modo oggi si è trovato milionario. Il vecchio cuoco ha una figlia 35enne, da anni sposata.

La vicenda dei milioni pare però che non sia finita con questi tre nomi, perchè, sempre da Milano si comunica un'altra vincitrice. Si tratta della professoressa Zedda Liliana di 29 anni, figlia di un colonnello dei carabinieri, nata a Madrid, laureatasi in fisica e matematica a Padova nel 1941 e quindi spostatasi per l'insegnamento a Palermo, a Napoli, a Cagliari. Da tre mesi soltanto si è stabilita nella nostra città, fidanzata a un ufficiale della Celere. Sulla sua possibile vincita non si hanno altri particolari.

Autorizzati i ritocchi alle tasse universitarie

Roma, 12 settembre.

E' allo studio un aumento delle tasse universitarie. Il provvedimento ad ogni modo non andrà in vigore con l'anno scolastico 1949-'50. Le università sono però state autorizzate ad un ritocco dei vari contributi. All'atto dell'iscrizione o immatricolazione lo studente sarà avvertito che dovrà pagare la differenza una volta che ne sia stato stabilito il preciso ammontare. L'anno accademico 1949'50 avrà inizio il 5 novembre.

Un premio di poesia a Luciana Frassati

Chianciano, 12 settembre.

In presenza del Sottosegretario all'Istruzione sen. Mario Venditti è stato assegnato il premio di lire centomila per la poesia a Luciana Frassati autrice del volume «In una sera» edito dalla Casa Garzanti.

Il brillante inizio di campionato

A Milan, Juventus e Atalanta le vittorie più significative - I successi esterni del Torino e della Triestina

Il campionato ha fatto il suo ingresso sulla scena. Ingresso trionfale, salutato da un pubblico imponente, e, quel che più conta, da giuoco quasi ogni dove di tipo soddisfacente.

Che abbia distribuito, il campionato, assieme a gioie, anche dolori, non importa: è anche l'ordine naturale delle cose, che nello sport, ad ogni soddisfazione una corrisponda un dispiacere. L'importante è che si giuochi bene, che il pubblico abbia dei buoni spettacoli per i soldi che spende, che la tecnica — base e scopo di tutto il movimento — fiorisca ed imperi.

Sotto questo aspetto, pare non ci sia da lamentarsi. A Genova, a Torino, a Bologna, magari per parte di uno solo dei contendenti, lo spettacolo a cui si è assistito, è stato di ordine notevole, come levatura. Per servirsi di un vecchio paragone, se dal mattino è dato di giudicare della giornata, il campionato di questa stagione sarà più bello e più interessante di quello della stagione scorsa: proprio secondo le previsioni. Lo vivifica tutta una quantità di giuocatori nostri che in questi ultimi tempi hanno fatto notevoli progressi, lo tonifica un lotto di stranieri di classe elevata, lo sostiene una impostazione più positiva della attività delle diverse squadre assieme alla uniformità di tattica derivante dalla generale adozione del sistema. L'impressione è che si ci stia avviando sulla buona strada.

Delle dieci partite in programma, quattro sole hanno dato esito favorevole alle squadre che giuocavano sul proprio terreno. Due di queste, Internazionale e Lucchese, giuocando contro Padova e Lazio rispettivamente, hanno dovuto accontentarsi di un risultato pari: le altre quattro, Bologna, Novara, Sampdoria e Venezia, messe nell'ordine di fronte all'Atalanta, alla Triestina, al Milan, al Torino, hanno dovuto piegare il ginocchio al loro primo passo nella manifestazione. Dei quattro insuccessi dei padroni di casa, il più duro e quello che ha destato maggior scalpore, porta il nome di Bologna: scarto del punteggio, 5 a 2. Precisamente come il più scusabile reca quello di Novara.

Bisogna dire che la sconfitta dei petroniani ha impressionato anche per il grado di efficienza dimostrato dagli avversari, gli atalantini. La loro prima linea è stata la più prolifica della giornata, seguita immediatamente da quella della Juventus. La quale Juventus, pur senza disputare una partita impeccabile e pur senza mostrare un vero equilibrio di forma nei suoi elementi, ha convinto, oltrechè vinto con una Fiorentina che ha lottato con una tenacia superiore a quello che il risultato della partita lascerebbe supporre. In contrasto con gli attacchi prolifici, di cui abbiamo menzionato, i due che fanno spicco, i settori d'avanguardia sterili sono stati quelli del Genoa — che è ancora sempre travagliato dalla crisi dei sudamericani — del Palermo e del Pro Patria che operavano ben lontano da casa propria — e del Venezia, che ha la scusante della incompletezza della squadra, ma in compenso l'aggravante di aver giocato sul suo terreno.

E' veramente un po' presto per parlare di classifica, ma siccome una graduatoria già esista pur dopo una giornata sola di operazioni, due fatti colpiscono in essa: il punteggio pieno del Milan dopo la prova sostenuta con la Sampdoria a Genova — punteggio pieno di pretta marca svedese — ed i due punti che il Torino si è assicurato a Venezia.

La vittoria granata merita di essere posta nel dovuto risalto. Essa è stata ottenuta di stretta misura, ma in modo pienamente meritato — contro un avversario incompleto, ma essendo il Torino stesso lontano dal disporre di tutti i suoi mezzi. Essa è stata riportata, quel che più conta, giuocando fuori casa, per cui, dopo la prima giornata, i granata, assieme ai nerazzurri di Bergamo, ai rossoneri di Milano, ed ai rossoalabardati di Trieste, sono i soli a trovarsi in media superiore alla inglese. E' un fatto simpatico, che, dopo la sciagura che lo ha colpito, il Torino abbia esordito in campionato con un successo fuori casa. Un fatto simpatico ed anche utile. Gli farà del bene.

Vittorio Pozzo

Una forte multa ai giocatori dell'Inter è stata data dai dirigenti nerazzurri: in modo particolare sono stati colpiti Amadei e Nyers.

La squadra ragazzi della Juventus, che ha brillantemente vinto il torneo di Perugia, è giunta ieri sera a Torino.

Il Totocalcio questa settimana ha dato un monte premi di lire 103.417.951; ai tre «12» sono toccati 17 milioni e 936.305 ciascuno; ai 109 «11» 474.984.

Il concorso Totip assegna lire 611.065 a ciascuno dei quattro «12»; lire 45.965 a ciascuno dei 34 «11» e lire 3946 ai 219 «10».

Serenamente in Dio, e con la benedizione del S. Padre, è mancata ai suoi cari l'anima eletta di

Emilia Carrone in Parini

Angosciati ne danno il triste annunzio: il marito cav. uff. **Pietro**, il figlio **Vincenzo** con la consorte **Anna**, il genero grand'uff. **Omero Ranelletti**, i nipoti **Piero, Maria Vittoria, Emilio, Maria Pia, Maria Luisa** e figlioletti **Marta** e **Luca**, la sorella **Lina Bonicelli**, cognata, nipoti, cugini, parenti tutti e l'affezionata **Rosina Sartirana**.

Alessandria, 12 settembre 1949.

I funerali avranno luogo in Alessandria martedì 13 corrente alle ore 9, partendo dall'abitazione, piazza S. Stefano 2. La cara salma proseguirà per dove ove giungerà alle ore 11 per la funzione nella Parrocchia di S. Calogero, indi verrà tumulata nel sepolcreto di famiglia. Il presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Munito dei conforti religiosi, della benedizione del S. Padre e di S. Em. il Cardinale Arcivescovo di Torino, è mancato il

CONTE

Pio d'Agliano

Cavaliere di Onore e Devozione del S. M. O. di Malta

Addolorati ne danno il triste annunzio: la mamma **Elena d'Agliano Ripa di Meana**; i figli: **Marilena, Anna, Luigi** e **Giuseppe**; le sorelle: **Maria, Alfonsina Olivieri di Vernier, Carola Della Croce di Doyola, Clementina Cacela** con le famiglie; gli zii, i cognati, i parenti; gli affezionati **Giuseppe Turco** e **Giuseppina Manirin**. I funerali avranno luogo al Palazzasco di Caraglio mercoledì 14 settembre alle ore 14. Si prega di non inviare fiori.

Palazzasco di Caraglio, 12-9-1949.

Stamane, munito dei Crismi della Santa Religione, dopo una vita laboriosa ed onesta, mancava ai suoi cari l'anima buona di

Bonino Giovanni

di anni 91

Agricoltore proprietario

Addolorati ne danno il doloroso annunzio i figli **Filippo** con la consorte **Dossetto Caterina** e figli, **Francesco** con la consorte **Allemandi Elisabetta** con figli, Suor **Stefanina Maria**, **Annetta** col marito **Bonifacio Antonio** e figli, **Maria**, la cognata **Domenica Margherita**, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Savigliano, 12 settembre 1949.

I funerali avranno luogo mercoledì 14 corrente alle ore 8 partendo dall'abitazione propria, Cascina Cascinasso, via Cavalotta.

Ieri, alle 9, a soli 38 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari e di quanti lo conobbero, il

Dr. Francesco Vadacchino

Angosciati ne danno il doloroso annunzio la moglie **Nuli Chiabai**, i figli **Mario** e **Totellina**, il padre, le sorelle, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 13 settembre alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale delle Molinette. 29309

Torino, via Camandona 3.

Dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, è mancato ai suoi cari il

Rag. Botta cav. Rinaldo

Maggiore di Complemento Arma Aeronautica

Ne danno il doloroso annunzio, a funerali avvenuti, la moglie **Emilia Salanda**, il fratello **Ferruccio** con la moglie **Alda Ghietti**, nipoti, parenti tutti, amici e l'affezionata **Cecilia**.

Dopo una vita dedita al lavoro, munita dei conforti religiosi, mancava l'anima buona, in età di anni 64,

Mainard Teresa in Rolle

Ne danno il triste annunzio: il marito, la mamma, fratello, cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo da via Ormea 74, indi la cara salma verrà trasportata a Borgaretto per essere tumulata in tomba di famiglia. Per espressa volontà dell'Estinta si prega di non inviare fiori. La famiglia non prenderà il lutto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato improvvisamente

Cornagliotto Vittorio

Angosciati ne danno il doloroso annunzio la moglie, la figlia col marito ing. **Armando Olivelli**, fratelli, sorelle e parenti tutti. I funerali oggi, martedì, alle ore 15,30, dall'Ospedale Mauriziano (via Magellano ang. corso Re Umberto).

La Piccola Casa della Divina Provvidenza - Cottolengo - erede - il cugino **Valerio**, i fedeli **Ferrero Giuseppe** e **Viano Caterina** annunziano la morte di

Milanesio Emilio Italo

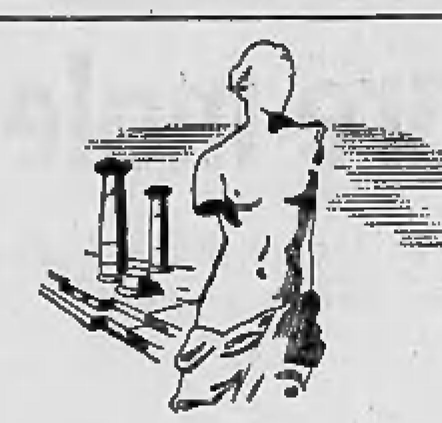
avvenuta il giorno 11-9-1949. La sepoltura avrà luogo a Moncalieri oggi, martedì, alle ore 15.

La Ditta **Luigi Tempia** S. A. Prodotti Chimici (Ginevra) partecipa con grande dolore la perdita prematura del loro caro fratello e zio 29321

Tempia Ottavio Duilio

avvenuta a Torino il 10 settembre 1949.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile



Bellezza senza eguali: la Venere di Milo
Taglio senza eguali: la lama Gillette

Gillette
il filo più tagliente del mondo

Blu e Sottile
10 LAME
L. 300

BUON GIORNO! VI DICE GILLETTE
S. A. RASOI GILLETTE E AFFINI - PIAZZA S. ERASMO 3 - MILANO

Frutta - Verdura - Legumi
Carne - Cacciagione, ecc.
conservateli, sterilizzandoli con i nostri
VASI VETRO SPECIALI
Gli alimenti si conservano per un tempo indeterminato e si mantengono igienicamente puri senza nessun ausilio di ingredienti, acidi, ecc., che possono essere dannosi alla salute. - LISTINI GRATIS
Caudano
TORINO - Piazza C. FELICE, 28

PASTA ED ESSENZA DENTIFRICIA
AL SOLFO-RICINOLEATO
BINACA
CONTRO I BATTERI DELLA CARIE
DENTIFRICI SCIENTIFICI DELLA CIBA

Importante INDUSTRIA DOLCIARIA
Affiderebbe la rappresentanza per Torino e Provincia a conosciuta Ditta con vastissima clientela, ufficio e automezzi.
SCRIVERE CASSETTA 19 P - S. P. I. - GENOVA

inimitabile liquore
MENTA SACCO
igienico, dissetante e digestivo

È imminente l'apertura del nuovo negozio
BC
tissus haute couture
TORINO - VIA ROMA 246 - TEL. 51-535
i tessuti di più alta novità, scelti fra i migliori della haute couture francese

IL CALZATURIFICIO DI VARESE
ANNUNCIA
che dal 1° Settembre in tutte le sue Filiali
HA RIBASSATO
i prezzi di vendita dei suoi articoli
da UOMO da DONNA e da RAGAZZO
sulla base dei nuovi prezzi delle materie prime.